



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI

Bilancio 2020



BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A.

Sede legale e direzione generale: 50132 Firenze - Viale Antonio Gramsci, 34 - Tel. 0552480811 - Sede amministrativa: 50051 Castelfiorentino (Fi) - Piazza Giovanni XXIII, 6
Tel. 05716891 - Codice ABI 8425 - Iscritta all'albo delle banche della Banca d'Italia al n. 5667 - Iscritta al Registro delle imprese di Firenze al n. 02599341209
REA FI 648868 - Codice fiscale e Partita IVA 02599341209 - Capitale sociale € 232.800.000 i.v. - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario - BIC CODE CRACIT33 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano
e-mail: info@bancacambiano.it - PEC: pec@pec.bancacambiano.it - www.bancacambiano.it



**BANCA
CAMBIANO** 1884
SOCIETÀ PER AZIONI

Sede legale e Direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze

Sede Amministrativa: Piazza Giovanni XXIII, 6 - 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari



BILANCIO E RELAZIONI DELL'ESERCIZIO 2020

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 13 maggio 2021

INDICE

Convocazione assemblea dei soci	6
Cariche sociali	8
Rete distributiva	10
Cartina filiali.....	12
Relazione sulla gestione	13
Principali dati di sintesi.....	15
Lo scenario di riferimento	16
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2020.....	25
Lo sviluppo strategico dell'esercizio	27
Le partecipazioni.....	29
La politica commerciale.....	30
L'intermediazione creditizia e finanziaria.....	32
Le attività materiali ed immateriali	38
Il patrimonio netto contabile	39
L'andamento reddituale	40
La struttura operativa.....	48
Le attività di ricerca e sviluppo	53
La gestione e il controllo dei rischi	53
Le operazioni con parti correlate	57
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	57
L'evoluzione prevedibile della gestione	58
La proposta di destinazione dell'utile di esercizio.....	60
Relazione del Collegio Sindacale	62
1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri	63
2. Risultati dell'esercizio sociale	67
3. Osservazioni al bilancio	68
4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione.....	68
Relazione della Società di Revisione Legale.....	70
Schemi di bilancio	78
STATO PATRIMONIALE	79
CONTO ECONOMICO	81
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	82

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	83
RENDICONTO FINANZIARIO.....	85
Nota integrativa	87
PARTE A - Politiche contabili	88
A.1 - PARTE GENERALE	88
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	91
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	110
A.4 - Informativa sul fair value	111
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	114
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	115
ATTIVO	115
PASSIVO	130
PARTE C – Informazioni sul conto economico.....	140
PARTE D – Redditività complessiva	151
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
Premessa	153
Sezione 1 - Rischio di credito.....	154
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	185
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	189
Sezione 4 - Rischio di liquidità	195
Sezione 5 – Rischi Operativi.....	198
PARTE F – Informativa sul patrimonio.....	201
SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	201
PARTE H – Operazioni con parti correlate.....	204
Allegati	206
Schemi di Bilancio della Cabel Leasing S.p.A.	207
Schemi di Bilancio della Immobiliare 1884 S.r.l.....	213
Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate – Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10.....	218
Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.	219

Convocazione assemblea dei soci



Lui non lo sa 2
Antonio Possenti, XXI sec., tecnica mista su
cartone, 100 x 30 cm
Collezione della Banca

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE SECONDA

Roma - Sabato, 17 aprile 2021

Si pubblica il martedì,
il giovedì e il sabato

BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.

Iscritta al n. 5667 dell'Albo delle Banche

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari

Sede legale: Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze (FI), Italia

Capitale sociale: euro 232.800.000,00 interamente versato

Registro delle imprese: Firenze 02599341209

R.E.A.: Firenze 648868

Codice Fiscale: 02599341209

Partita IVA: 02599341209

Convocazione di assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 13 maggio 2021, ore 11,00, in prima convocazione, presso la sede legale in Firenze, Viale Antonio Gramsci n. 34, e, occorrendo la seconda convocazione, per il giorno 14 maggio 2021, ore 11,00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2020, previo esame della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione. Destinazione dell'utile dell'esercizio 2020. Delibere inerenti e conseguenti;

2. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31 dicembre 2020 e della relazione della Società di revisione. Delibere inerenti e conseguenti;

3. Approvazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano: (i) Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione dell'anno 2020; (ii) Adozione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'anno 2021;

4. Integrazione del Collegio Sindacale per il residuo del triennio 2020-2022 mediante la nomina di un sindaco supplente in sostituzione di sindaco supplente dimissionario; deliberazioni inerenti e conseguenti;

5. Integrazione dell'incarico di revisione legale già conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. con l'inserimento della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano per il novennio 2020-2028.

AVVERTENZE

Si ricorda che:

1) ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare, l'elezione dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da gruppi di soci;

2) ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente, da consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio di Amministrazione, da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato per legge; il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'autentica della firma del delegante tutti i Componenti la Direzione Generale ed i Responsabili di Filiale; la delega di

voto potrà essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente e notificata alla Società all'indirizzo di posta elettronica segreteria.societaria@bancacambiano.it. Ogni socio non può ricevere più di 15 deleghe;

3) i soci che non hanno le loro azioni in deposito presso la Banca ed intendono partecipare all'assemblea (anche ai fini degli adempimenti di cui al terzo comma dell'art. 2370 cod. civ.) devono, almeno due giorni prima della data fissata per l'assemblea, depositare presso la sede sociale il documento atto a dimostrare la legittimazione a partecipare ed a votare in assemblea; le azioni non possono essere ritirate prima della fine dell'assemblea;

4) stante il periodo di emergenza epidemiologica, lo svolgimento dell'assemblea avverrà nel rispetto delle norme di distanziamento sociale stabilite dall'Autorità sanitaria. Per tale motivo chi intendesse partecipare all'assemblea è pregato di comunicare tale eventualità inviando, entro il 7 maggio 2021, una e-mail a segreteria.societaria@bancacambiano.it.

Firenze, 12 aprile 2021

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Regini

TX21AAA4154 (A pagamento).

Cariche sociali



Lui non lo sa 1
Antonio Possenti, XXI sec., tecnica mista su
cartone, 100 x 5 cm
Collezione della Banca

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i> (3)
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i> (1)
Consigliere	<i>Giambattista Cataldi</i> (2) (3)
Consigliere	<i>Giovanni Martelli</i> (2) (3)
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i> (1)
Consigliere	<i>Giuseppe Salvi</i> (1)

(1) Componente del Comitato Esecutivo

(2) Consigliere Indipendente

(3) Componente del Comitato Rischi

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Gaetano De Gregorio</i>
Sindaco Effettivo	<i>Riccardo Passeri</i>
Sindaco Effettivo	<i>Manuela Sodini</i>
Sindaco Supplente	<i>Luca Quercioli</i>
Sindaco Supplente	<i>Gianluca Musco</i> (in carica fino al 9 marzo 2021)

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale Vicario	<i>Bruno Chiecchio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Rete distributiva



Assedio di San Miniato
Antonio Possenti, XXI sec., olio su faesite, 30 x 30 cm
Collezione della Banca

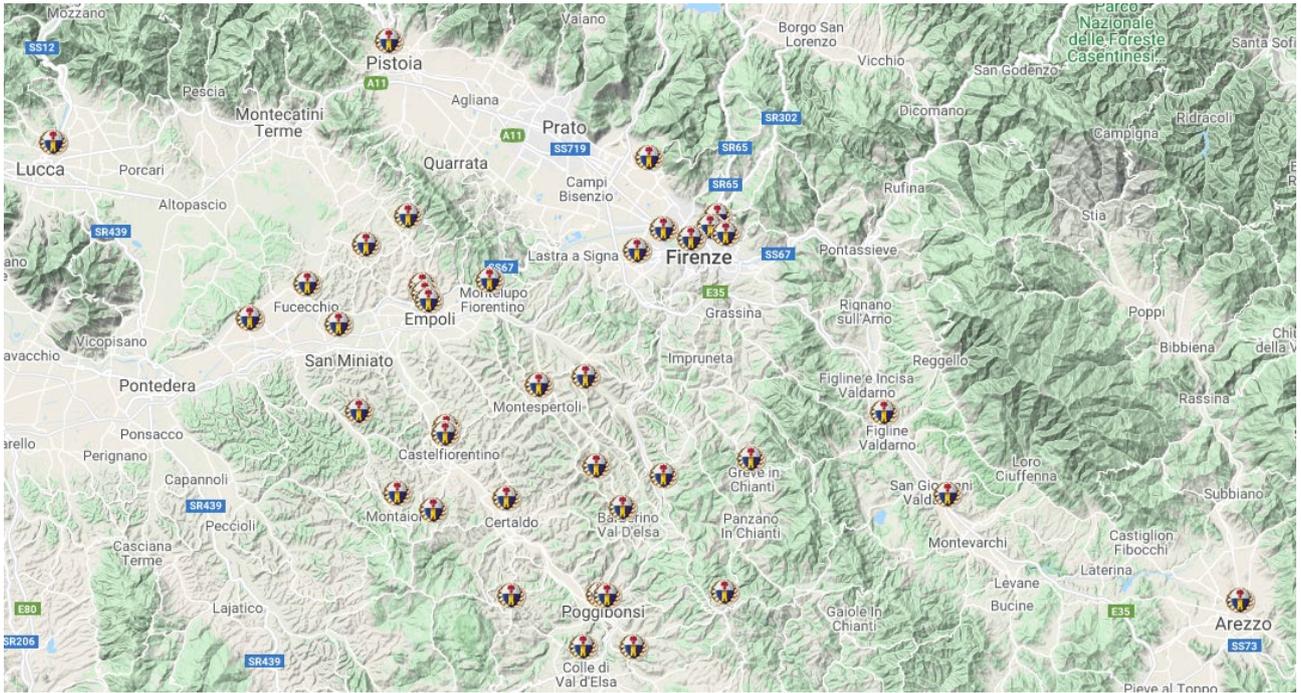
La rete distributiva della Banca Cambiano 1884 S.p.a. si compone di n. 42 filiali, di cui n. 39 dislocate nella regione Toscana, territorio di insediamento storico, e 3 site a Torino, Bologna e Roma.

Figura 1 - La rete distributiva di Banca Cambiano 1884 S.p.A.



Area Territoriale	Impieghi Economici	% Impieghi	Raccolta Diretta	% Raccolta	% Impieghi / Raccolta
Regione Toscana	2.631.140.796	90,62%	2.567.235.347	89,87%	102,49%
Filiale Bologna	81.352.943	2,80%	66.085.992	2,31%	123,10%
Filiale Torino	88.202.595	3,04%	104.778.569	3,67%	84,18%
Filiale Roma	102.843.635	3,54%	118.360.876	4,14%	86,89%
Totale	2.903.539.969	100,00%	2.856.460.784	100,00%	101,65%

Cartina filiali



Relazione sulla gestione



Autoritratto con farfalle
Antonio Possenti, XXI sec., olio su tavola, 40 x 30 cm
Collezione della Banca

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita*

... ..

E quindi uscimmo a riveder le stelle
Inferno, I, 1-3 / XXXIV, 139

Signori Azionisti,

L'anno 2020 verrà ricordato come l'anno della pandemia da Coronavirus che si protrae anche nel 2021 mentre ricorrono i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, padre della lingua italiana e della "cultura" che da questa deriva. I suoi versi all'inizio e alla fine della prima cantica, che abbiamo posto in apertura della relazione, simboleggiano la situazione in cui siamo, la selva oscura e la ricerca di una diritta via, e danno forza alla speranza per la ripresa di normalità, per riveder le stelle.

Il tempo critico che stiamo vivendo ormai da più di un anno ci sta avvolgendo fino a portarci a subire progressivamente un senso di situazione ineludibile. Non perché ci si abitui ai disagi e alle difficoltà provocati dalla pandemia, ed ancor meno alla sofferenza per le tante, troppe, vittime, ma perché siamo di fronte ad una realtà che dobbiamo affrontare, senza "saltarla", e nulla purtroppo diventa più normale della realtà. Dobbiamo anche dire che è l'eccezionalità stessa di questo tempo che lo rende normale. Se fossimo attenti e coscienti, e la storia ce lo insegna, o dovrebbe insegnarcelo, ci accorgeremmo che la realtà in effetti è sempre eccezionale, più eccezionale della normalità che sogniamo.

Il Coronavirus rappresenta la reviviscenza delle pestilenze storiche che rivivono nonostante convinzioni e certezze della modernità. La diffusione del virus non ha conosciuto limiti e le conseguenze hanno colpito tutti, anche se con capacità di reazione diverse fra Paesi.

La nostra Banca ha fronteggiato la pesante emergenza con una intensa attività da parte di tutta la struttura aziendale che ha permesso di garantire piena operatività anche nelle fasi più critiche. Le difficoltà incontrate sono state moltissime, e solo chi è rimasto davvero al lavoro "in trincea" se ne può rendere conto. Di ciò è doveroso darne atto in apertura della relazione sulla gestione, ed in questo senso è da riconoscere un sentito ringraziamento a tutto il nostro personale ed in modo particolare a quanti, pur con tutte le cautele necessarie, hanno operato ed operano a contatto con il pubblico. È stato caloroso l'apprezzamento che abbiamo ricevuto dalla clientela, il nostro agire è stata vissuto da tutti come testimonianza della nostra vera natura. La forza dell'esserci quando molti spariscono.

Ciò premesso la Banca sta comunque procedendo nel percorso di consolidamento e di riorganizzazione per poter svolgere sempre al meglio il proprio ruolo di sostegno alla struttura economica delle zone di operatività, costituito essenzialmente da PMI e da famiglie. Abbiamo consapevolezza che Banca Cambiano è rimasto il principale istituto bancario autonomo della Toscana, ne sentiamo il peso sociale e la forte responsabilità di applicare criteri di gestione rigorosi per non disperdere risorse, misurare severamente le possibilità operative

riconfermando la nostra consolidata avversione ad infatuazioni dimensionali per sembrare senza essere, vezzo questo che la storia di molte Banche ha mostrato essere pernicioso.

Nel luglio 2020 si è concluso il percorso autorizzativo che ha visto la Banca assumere il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, costituito anche da Cabel Leasing spa e da Immobiliare 1884 srl. L'attività di capogruppo precedentemente svolta dell'Ente Cambiano faceva emergere difficoltà operative, duplicazioni decisionali e appesantimenti burocratici. I disallineamenti funzionali derivavano dalla dipendenza da un soggetto con scopo e missione su una attività totalmente discosta. Con la nuova configurazione del Gruppo si è pertanto definito un assetto strutturale rispondente alla funzione e strutturalmente articolato su modello di efficienza, tale da consentire appropriate proiezioni operative.

Si illustrano di seguito i principali dati aziendali. I risultati esposti conseguono da un'azione gestionale incentrata sulla qualità delle relazioni con la clientela, dalla priorità assegnata al consolidamento della presenza nei nuovi territori urbani, dal catalogo prodotti e servizi e dal sostegno al tessuto produttivo locale ed alle famiglie.

Principali dati di sintesi

DATI SINTETICI ED INDICI

dati in €/000

DATI SINTETICI ED INDICI ECONOMICI		31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
DATI	Margine di interesse	61.654	60.112	2,57%
	Commissione nette	27.088	28.063	-3,47%
	Margine di intermediazione	100.889	90.092	11,98%
	Risultato netto della gestione finanziaria	72.079	79.521	-9,36%
	Totale costi operativi	63.331	61.735	2,59%
	<i>di cui spese per il personale</i>	27.469	27.133	1,24%
	<i>di cui altre spese amministrative</i>	33.565	33.748	-0,54%
	Risultato netto di esercizio	8.100	13.200	-38,64%
INDICI	Cost / Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	62,77%	68,52%	-8,39%
	Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	161	155	3,91%
	Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	71	73	-2,21%
	Margine di intermediazione / dipendenti (valore medio)	264	233	13,45%

DATI SINTETICI ED INDICI PATRIMONIALI		31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
DATI	Totale attività	4.025.142	3.806.585	5,74%
	Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	1.984.701	2.112.687	-6,06%
	Crediti verso clientela	2.812.842	2.557.996	9,96%
	<i>di cui crediti in sofferenza</i>	83.932	89.287	-6,00%
	Totale attività finanziarie	990.884	1.033.785	-4,15%
	Raccolta	3.894.983	3.964.284	-1,50%
	<i>di cui raccolta diretta</i>	2.846.955	2.945.455	-3,00%
	<i>di cui raccolta indiretta</i>	1.048.028	1.018.829	2,87%
	Patrimonio netto civilistico	198.492	181.655	3,76%
Capitale di Classe 1 (CET1)	231.411	239.686	-3,45%	

	Totale Fondi propri	292.352	295.562	-1,09%
INDICI	Impieghi / Raccolta diretta	98,80%	86,85%	13,37%
	CET1 ratio	11,67%	11,35%	2,82%
	Tier 1 capital ratio	12,18%	11,35%	7,31%
	Total capital ratio	14,75%	13,99%	5,43%
	Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,98%	3,49%	-14,51%
	Crediti vs clientela / dipendenti (valore medio)	7.363	6.610	11,40%

DATI STRUTTURALI		31/12/ 2020	31/12/ 2019	Variazione %
DATI	Dipendenti (numero puntuale)	392	392	0,00%
	Dipendenti (valore medio)	382	387	-1,29%
	Numero sportelli	42	42	0,00%

Lo scenario di riferimento

Anche a fronte della diffusione dei conti economici nazionali relativi al quarto trimestre del 2020 si può tracciare un primo consuntivo come quello dell'anno peggiore per l'economia italiana dai tempi della seconda guerra mondiale.

Il 2020 è stato segnato dalle misure di separazione fisica che hanno pesantemente inciso sulla vita sociale e di conseguenza sulle attività economiche anche se con ricadute non uguali fra le diverse componenti di domanda, di produzioni e di servizi. Sono crollati fino quasi a sparire gli acquisti di alcuni servizi, con una connessa forte concentrazione settoriale delle perdite: i più penalizzati sono stati i servizi di alloggio e ristorazione che hanno visto il rispettivo valore aggiunto ridursi oltre 24 miliardi, con una caduta di più del 40 per cento rispetto al 2019. La contabilità nazionale mostra anche come il largo utilizzo degli ammortizzatori sociali abbia permesso di porre una parte dei costi della crisi a carico del bilancio pubblico. In aggregato il potere d'acquisto delle famiglie, tonificato dai dati rivenienti dai percettori di reddito fisso dal settore pubblico e simili, rispetto a quanto avvenuto nel privato, non ha portato globalmente a registrare una rilevante variazione. La caduta dei consumi poi, unitamente alle moratorie sui pagamenti per privati ed imprese, ha portato, anche per la troppa incertezza del momento e di timori per il futuro, a un incremento rilevante dei risparmi: ben 8 miliardi al mese in più da quando è iniziata la pandemia. Dato da taluni sprovveduti, o scorretti, osservatori sbandierati come sinonimo di ricchezza. Anche i margini delle imprese operanti in molti casi non si sono, a loro volta, ridotti speso in dipendenza del fatto che la domanda di lavoro è caduta più del Pil, facendo così registrare un aumento della produttività, un dato anomalo per una fase di recessione. Altrettanto inusuale appare la tenuta degli investimenti in costanza di una recessione grave come quella del 2020. I mercati impazziscono, al rialzo o al ribasso, è il momento in cui tutto sembra possibile e ti regalano i soldi, Il problema potrà venire dopo, quando i mercati rinsaviscono e ti "riprendono" i soldi che hai appena guadagnato. La politica fiscale ha funzionato nel "congelare" i conti dei settori in crisi. Se l'uscita dalla recessione avverrà fra qualche mese, grazie alle campagne vaccinali, ci sono buone probabilità di poter limitare la caduta dell'output potenziale.

In generale, quindi, il bicchiere è mezzo pieno: le cose non vanno affatto bene, ma il sistema sta reggendo all'urto di una crisi ormai troppo lunga e determinata da un fattore ignoto e devastante che non ha consentito, né consente, di poter avere riferimenti da esperienze precedenti. L'auspicio è che si riesca a ridurre progressivamente la dimensione pandemica e così poter allentare le misure sanitarie ed avviare la

ripresa finale. Ciò sarà possibile solo in funzione della campagna vaccinale più estesa e rapida possibile. Il vaccino è l'emblema della salvezza: purtroppo da bene primario disponibile per tutti, come ampiamente sbandierato sia dalla UE in testa che dalle singole nazioni, la realtà sta drammaticamente rivelandosi ben diversa. Dopo mesi trascorsi ad ascoltarsi anziché ad agire il vaccino resta un bene ancora scarsamente disponibile. A chi il merito? Tralasciamo ogni considerazione sull'Europa che avrebbe dovuto risolvere unitariamente e tralasciamo anche la presa d'atto dei "fragili" rapporti contrattuali posti in essere dalla curiale ed "ottima" burocrazia EU di fronte alle vere competenze negoziali delle *big pharma*. Da qui le iniziative in ordine sparso in atto per tentativi di approvvigionamenti diretti da parte di singole nazioni, anche da quelle attrici primarie in ambito comunitario specie quando a pagare tocca ad altri, e addirittura da parte di singole regioni in ambito nazionale. Tralasciamo le facili considerazioni in merito. Limitarsi ai è bastate per mostrare come si sia lontani dai principi ispiratori dei costituenti l'Unione Europea.

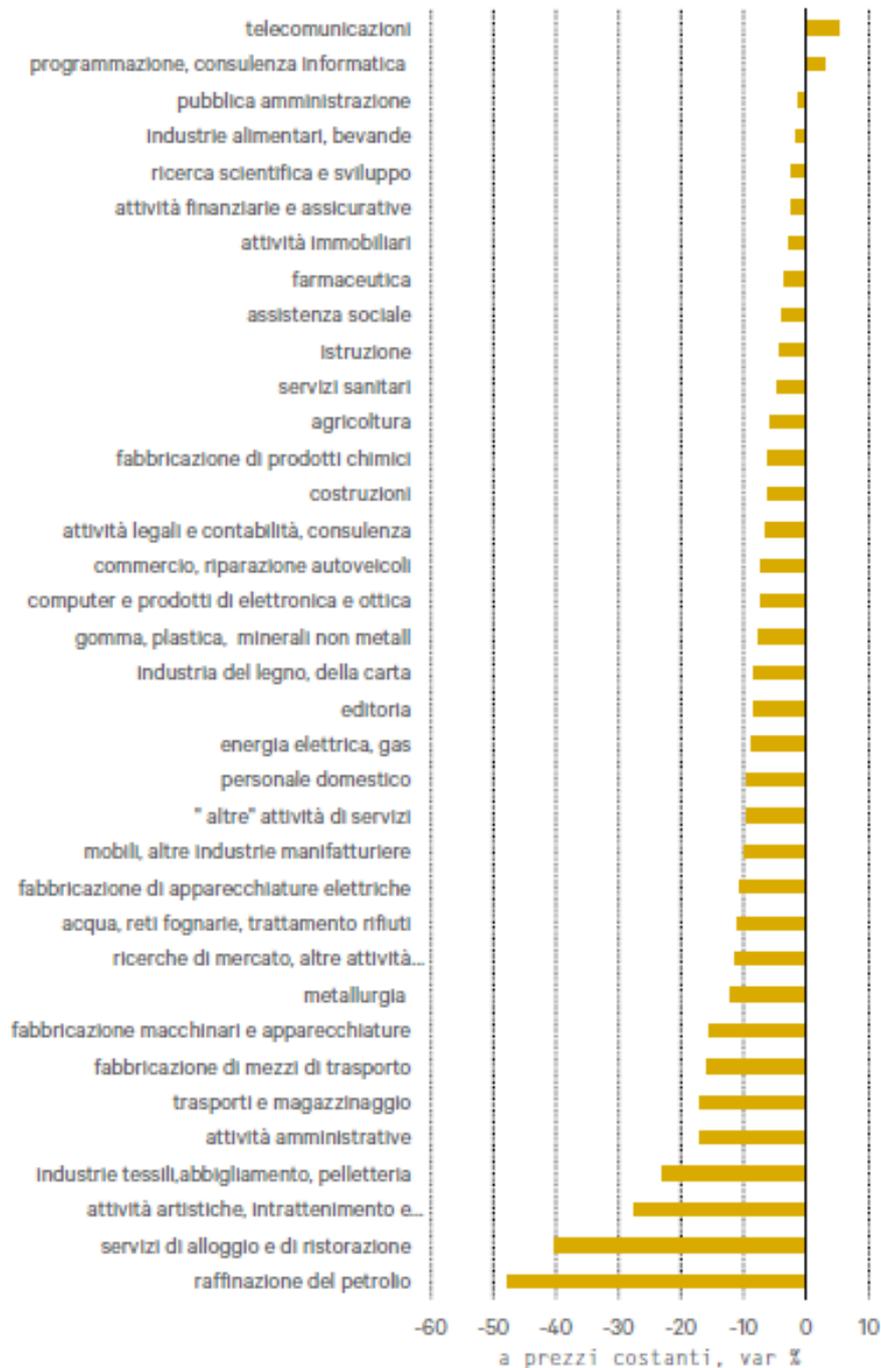
I consuntivi per l'intero 2020 dell'Istat, così come il profilo delle principali variabili in corso d'anno, non hanno riservato sorprese: dopo il crollo della prima metà dell'anno, e il forte rimbalzo del terzo trimestre, il recupero ha stentato a consolidarsi a fine anno. Le oscillazioni hanno riflesso le misure di restrizione adottate per contrastare la diffusione del Covid-19 e quindi presentano non solo un'ampia variabilità nel corso del tempo, ma anche negli andamenti delle diverse componenti della domanda e dei vari settori produttivi. L'entità delle perdite di prodotto nei vari settori nel corso dell'anno evidenzia una dispersione ampia. Inoltre, le cadute maggiori sono state registrate in alcuni settori che normalmente non sono particolarmente ciclici: il principale è quello dei servizi di alloggio e ristorazione; una contrazione ampia caratterizza il settore della raffinazione, che evidentemente non poteva non risentire dei limiti alla mobilità (-48 per cento); a seguire l'intrattenimento, le cui attività in molti casi sono state del tutto interrotte (-27 per cento) e il settore del tessile-abbigliamento e dei prodotti in pelle (-23 per cento) che si è confrontato con un tracollo della domanda, dato che il maggiore tempo trascorso in casa ha ridotto le esigenze di rinnovo del guardaroba. All'opposto, variazioni di segno positivo hanno caratterizzato le attività delle telecomunicazioni e dell'informatica, in linea con la crescita di molte attività legate alla didattica a distanza, al lavoro da casa, ma certamente in larga misura anche alla ricerca di mezzi di comunicazione per "parlare" con qualcuno, per potersi "vedere". Il peso della solitudine si fa sentire, ti entra dentro, malesseri e difficoltà aumentano. Questa perdita di forza di agire rappresenta un vulnus di cui la politica (però quella con la P maiuscola) dovrebbe tener conto per valutare la forza vera di spinta nella ripresa.

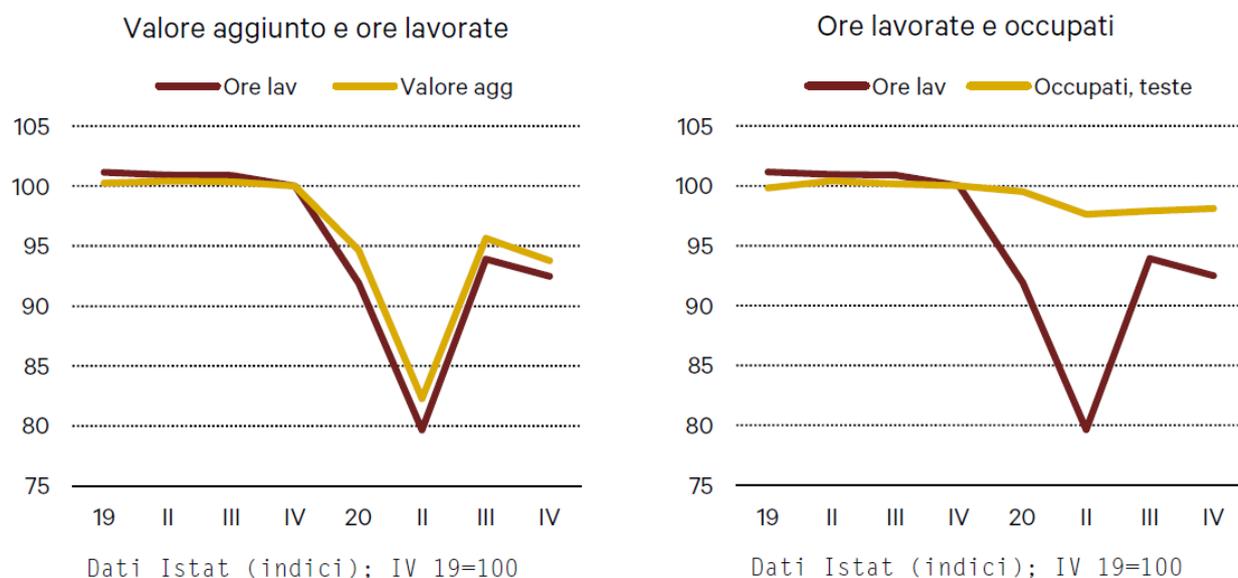
I dati medi annui rilevati sono riconducibili in parte alla profondità della caduta nei mesi del lockdown di primavera, e nella seconda ondata alla persistenza della contrazione dovuta alle restrizioni imposte. Restrizioni necessarie, utili, talvolta estemporanee ed improvvisate, talaltra prive di senso e spesso accompagnate da una comunicazione tutt'altro che efficace. La descrizione degli andamenti a un livello più aggregato mostra che nel punto di minimo del secondo trimestre le cadute più marcate si sono registrate nei settori industriali. Tuttavia, già a fine anno molti settori dell'industria davano segni di inversione, descrivendo di fatto un ciclo "a V". Per questi settori è prevedibile, pandemia decadendo, un andamento nel 2021 con una variazione positiva. Nei servizi invece sono stati vari i settori che anche in costanza del lockdown hanno continuato ad operare. I comparti che a fine anno risultano ancora in profonda crisi, e che dovranno attendere la fine dell'epidemia per riprendersi sono quelli ricettivi e ricreativi, insieme alle filiere dell'abbigliamento e delle pelli.

Con riferimento al comparto alberghiero e della ristorazione, uno dei più colpiti dalle misure restrittive che si sono susseguite in questi mesi, da uno studio del Consiglio e Fondazione nazionale dei commercialisti risulta che a causa dell'emergenza COVID-19, nei due settori andranno persi nel biennio 2020-2021 oltre 38 miliardi di euro di fatturato.

In entrambi i casi, l'Osservatorio stima perdite inferiori nel 2021 (-35%) rispetto al 2020 (-44,2%). Per la restante parte del 2021, l'Osservatorio prevede una graduale, ma parziale, ripresa del settore man mano che le vaccinazioni proseguono e gli indicatori permettono la riapertura delle attività. In particolare, si prevede un forte recupero nel terzo trimestre che, in alcuni casi, dovrebbe raggiungere il 90% dei livelli pre-COVID, e un buon recupero anche nel quarto trimestre che, però, soprattutto per il settore degli alberghi, dovrebbe risentire ancora in maniera fortemente negativa del crollo degli arrivi dall'estero.

Valore aggiunto nel 2020, andamento settoriale





Durante la prima ondata quasi tutti i Paesi hanno, più o meno tempestivamente, imposto provvedimenti per limitare la diffusione della pandemia. Le misure restrittive hanno inevitabilmente determinato una riduzione della produzione, dei consumi e del commercio interno e internazionale con una conseguente diminuzione del PIL. Nei mesi estivi del 2020, per effetto di un “naturale” allentamento della pandemia, con troppa leggerezza declamato come la fine e come tale fatto vivere, si è assistito ad una ripresa dell’attività economica superiore alle attese. Nel quarto trimestre si è assistito ad una recrudescenza della pandemia, specie negli Stati Uniti ed in Europa, che ha reso necessari nuovi provvedimenti restrittivi, anche se inferiori a quelli di inizio anno, con un conseguente nuovo rallentamento dell’economia.

Le attese di medio periodo, a seguito dell’avvio delle campagne vaccinali in vari Paesi, fanno sperare in un recupero dei ritardi accumulati ma restano condizionate dai tempi necessari per la distribuzione e la somministrazione di vaccini su larga scala.

Bisogna peraltro riconoscere che l’emergenza pandemica e, conseguentemente, quella economica sono scoppiate in una situazione particolare del nostro Paese che presentava, da un lato qualche luce ma, dall’altro, parecchie ombre. Le ricadute negative sul nostro sistema, certamente avvenute con maggiore intensità rispetto ad altri Paesi in relazione alla tipologia del nostro sistema produttivo, giova ricordare che quasi il 90% delle imprese occupa meno di 10 dipendenti. Le criticità del nostro sistema non necessitano di rifarsi strumentalmente al Covid come esimente per giustificare da parte degli operatori incapacità gestionali, criticità esistenti, carenze di prospettiva, pur esistenti, perché la situazione vera è quella di una guerra contro un nemico invisibile che colpisce e blocca tutto. Occorre riconsiderare regole e scadenze, di tutti i tipi e per tutti i settori, relative a norme pensate e scritte prima della crisi che vengono però ad avere applicazione in un contesto diametralmente opposto a quello previsto. Per restare in ambito bancario basti ricordare le restrittive norme sul trattamento dei prestiti e la definizione di default che sono entrate in vigore ad inizio 2021 in piena pandemia e sono in netto contrasto con le riaffermate linee di sostegno per la ripresa ripetutamente dichiarate anche da parte di più livelli istituzionali.

Il nuovo Governo Draghi avrà come obiettivo economico il rilancio della crescita nonché migliorare la reputazione del Paese sui mercati e presso le Istituzioni internazionali, decisiva per attrarre investimenti. Serve vincere la diffidenza estera verso l’Italia, riportare la nostra immagine al merito di un tempo, far riscoprire che la realtà è ben diversa da chi l’ha rappresentata. La considerazione di inaffidabilità della nostra finanza pubblica è cosa antica. L’alto debito pubblico lordo in rapporto al PIL è di gran lunga il più elevato tra

i Paesi avanzati, secondo solo a quello del Giappone, sta a lì ad alimentare questa negativa opinione. In concreto la situazione, pur complessa e pesante, è diversa da questi radicati pregiudizi, sia sul piano delle capacità produttive, del livello del risparmio privato esistente che su quello della finanza pubblica.

La riassumiamo in cinque punti.

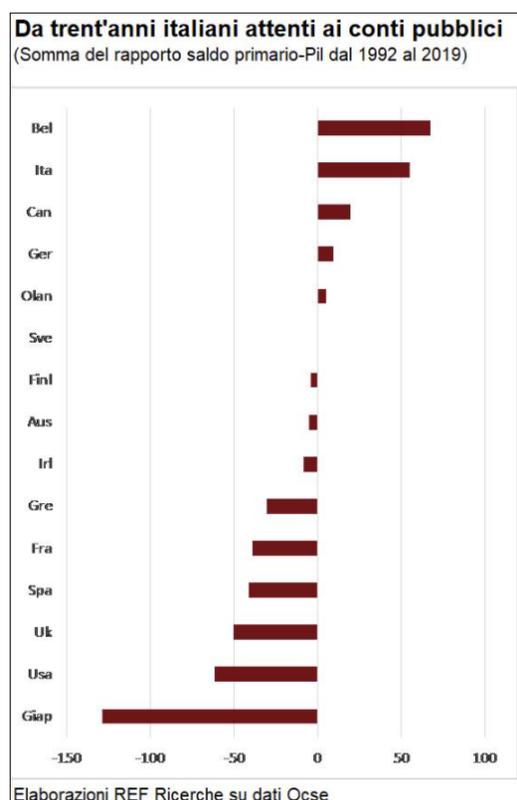
1 – L'Italia è la seconda potenza manifatturiera europea, dietro alla Germania. A livello globale è settima, davanti a Francia e Regno Unito. Se consideriamo che l'Italia è solo ventitreesima per popolazione, si comprende meglio l'alta vocazione industriale degli italiani.

2 – Questi primati poggiano su un ampio spettro di produzioni, con punte di diamante non solo nei tradizionali beni di consumo, ma anche nei macchinari, chimica, farmaceutica, metalli, mezzi di trasporto (soprattutto non autovetture) che costituiscono pietre angolari del valore aggiunto manifatturiero e dell'export. Il posizionamento elevato delle imprese italiane nei ranking globali della competitività è eloquente degli sforzi di innovazione compiuti negli anni passati. Se consideriamo le statistiche dell'International Trade Centre, che aggrega un ampio numero di indicatori elaborando un indice sintetico di competitività dell'industria utilizzando una disaggregazione a 14 settori, possiamo osservare come in ben 9 di questi il Paese si collochi ai vertici, entro le prime 5 posizioni. Anche la Germania si colloca nelle posizioni apicali in 9 dei 14 settori, mentre per Francia e Spagna questo si verifica soltanto in due casi.

I primati competitivi dell'Italia nel commercio mondiale					
(Trade performance index, posizione in classifica)					
Settori industriali	Ita	Ger	Fra	Spa	Olan
Alimentare freschi	130	120	94	1	3
Industria alimentare	5	1	2	4	3
Prodotti in legno	55	1	59	7	36
Tessile	2	3	45	25	9
Chimica-farmaceutica	28	1	2	34	3
Prodotti in pelle	1	60	35	34	32
Manufatti di base	3	1	51	6	12
Macchinari non elettronici	2	1	16	26	8
Beni informatici, elettronica di consumo	44	31	45	59	4
Componenti elettronica	2	1	32	49	3
Mezzi di trasporto	2	1	13	9	3
Abbigliamento	1	68	69	53	59
Manifattura varia	2	1	49	59	3
Minerali	127	122	124	119	62

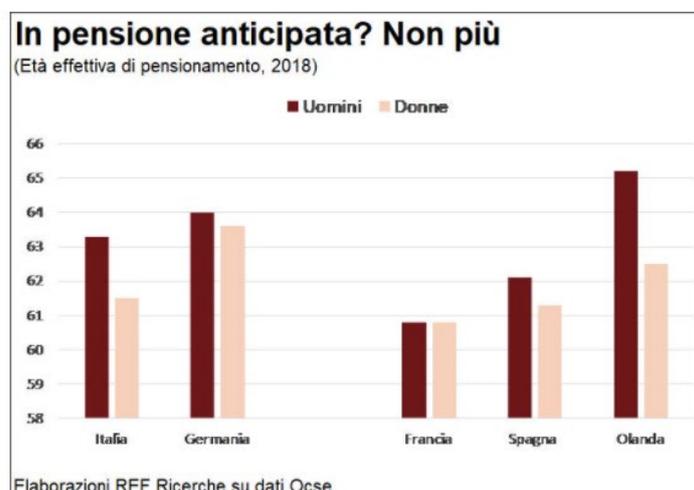
Elaborazioni REF Ricerche su dati International Trade Centre

Bisogna, inoltre, sottolineare che l'intreccio delle catene internazionali del valore fa sì che una parte significativa della qualità delle produzioni tedesche (ma anche svizzere) è frutto della qualità dei beni che l'industria italiana fornisce all'industria teutonica (ed elvetica). Infine, non c'è settore in cui l'Italia non sia presente, in minore o maggiore misura, cosicché vanta filiere pressoché integre. Ciò spiega perché molti marchi stranieri vengono a far produrre qui ciò che in casa non sono più in grado di fabbricare, se non con qualità più scadente e/o costi più elevati.



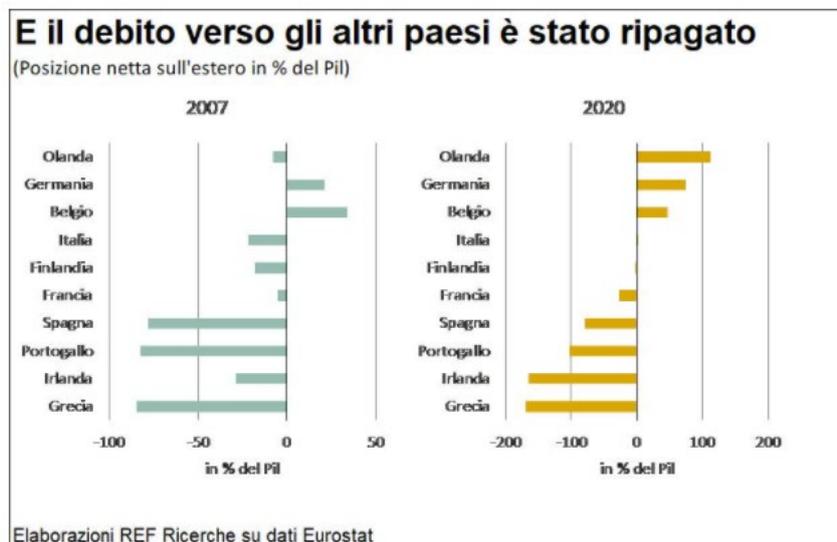
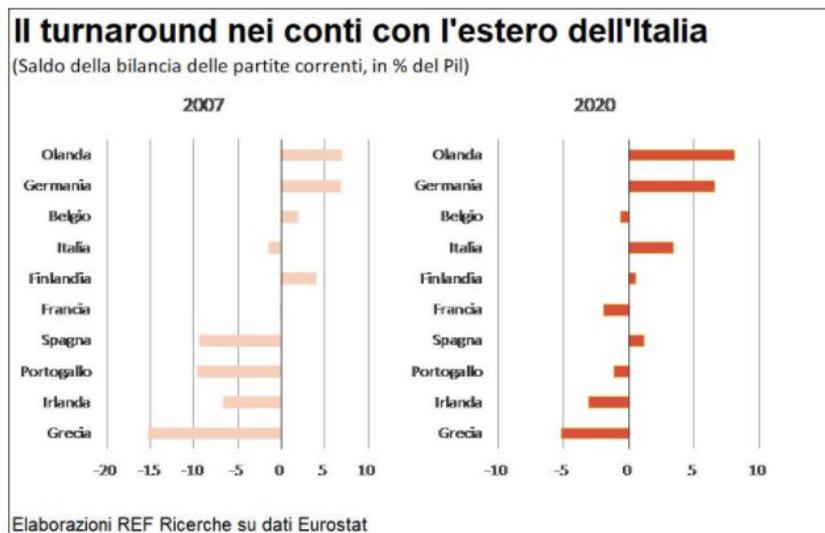
3 – Il debito pubblico, nel livello e nella dinamica, non rispecchia i sacrifici sostenuti dagli italiani negli ultimi trent'anni. Questi sacrifici sono rappresentati dai saldi primari, ossia dalla differenza tra entrate e spese pubbliche al netto degli interessi. Un avanzo primario positivo vuol dire che lo Stato (nel suo perimetro più ampio, che include le amministrazioni locali e previdenziali) restituisce ai cittadini, in servizi e trasferimenti monetari (come le pensioni), un valore inferiore a quanto incassa con imposte e contributi. Se si sommano i saldi primari nel corso del tempo, si vede che gli italiani hanno “tirato la cinghia” molto più di francesi, austriaci, olandesi e tedeschi, e solo un po' meno dei belgi. Il debito pubblico è l'eredità degli anni 70 e della prima metà degli anni 80, quando i saldi primari erano negativi. Successivamente ha continuato a salire per effetto della bassa crescita e del peso degli interessi.

4 – Le pensioni italiane non sono più generose di quelle degli altri maggiori Paesi europei. Le varie riforme che si sono succedute hanno alzato, e continueranno ad alzare, l'età effettiva al pensionamento e inserito meccanismi automatici di aggiustamento (per esempio, adeguamento dell'età pensionabile alla durata media della vita) che rendono il debito previdenziale italiano minore di quello di molti altri Paesi europei.



5 – Quelli pubblici sono solo uno dei tre conti rilevanti per determinare se e quanto un Paese sia formica o cicala. Gli altri sono quelli delle famiglie e delle imprese. La somma algebrica di questi conti dà il conto con l'estero. Ossia l'insieme dei pagamenti e degli incassi non finanziari con gli altri Paesi. In un termine: la bilancia delle partite correnti.

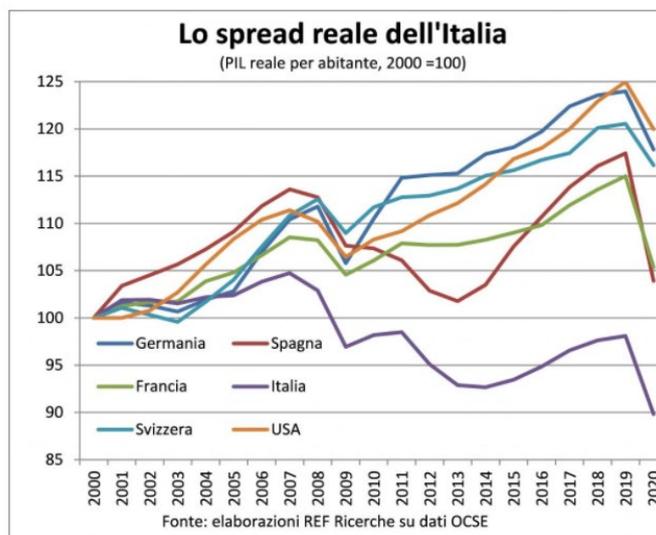
L'Italia vanta un avanzo consistente della bilancia corrente ormai dal 2013. Questo vuol dire che in tutti questi anni ha consumato meno di quello che ha prodotto, cioè ha risparmiato, e questo risparmio è andato a finanziare gli altri Paesi. Tanto è vero che l'Italia ha ormai azzerato il suo debito estero, che nel 2008 era pari al 23% del PIL.



Dunque, gli italiani sono un popolo industrioso, non scialacquano, ma risparmiano e sostengono così chi è davvero cicala.

La lenta crescita è la vera malattia del Paese. Il livello di produttività è da recuperare ed accrescere. Per poter ridistribuire ricchezza e benessere, con vera equità, è però necessario produrre, e per farlo bisogna dimettere da ideologismi anacronistici o da visioni perniciose di sostegno pubblico in continuo. Negli ultimi vent'anni il suo PIL è sceso dello 0,3% annuo. Se escludiamo l'annus pandemicus, è salito mediamente solo dello 0,2% annuo. Mentre il reddito per abitante, che è il metro più appropriato per valutare il benessere materiale, è comunque calato: -2,0% cumulativamente nel 2000-2019, -9,7% dal 2000 a oggi.

La caduta si evidenzia in tutta la sua gravità se dalle grandezze assolute si passa a quelle relative. Cioè si confronta il Pil pro capite italiano con quello delle altre nazioni. Un confronto che mette ancora più a nudo come la malattia della lenta crescita sia cronica per l'Italia. Perché nello stesso periodo di tempo le altre nazioni sono comunque andate avanti, nonostante abbiano pur esse dovuto affrontare la rivoluzione informatica, la concorrenza cinese, la crisi finanziaria, quella dei debiti sovrani e la pandemia. Al 2020 il reddito per abitante dell'Italia era sotto "quota 90", fatto 100 il 2000, contro il 120 USA, il 118 tedesco, il 116 svizzero, il 105 francese e il 104 spagnolo.



Se facciamo il confronto a parità di potere d'acquisto il risultato è ancora più impietoso: nel 2000 un italiano era sopra un francese (+5%) e poco al di sotto di un tedesco (-2%), di oltre il 20% sopra quello di uno spagnolo. Gli svizzeri erano già allora su un altro pianeta (-45%), e senza tener conto del reddito da capitale incassato dall'estero (ma neanche della remunerazione dei lavoratori transfrontalieri), e gli americani erano di quasi un quarto più ricchi (+23%). Nel 2020 gli spagnoli hanno ridotto a un quarto la distanza (Italia +5,1% sopra Spagna), mentre Francia e Germania hanno nettamente allungato (-11% e -34% il differenziale dell'Italia, rispettivamente). La Svizzera ha raddoppiato il vantaggio (+87%) e gli USA lo hanno quasi triplicato (+66%).

In vent'anni Italia da pari a paria

Pil pro capite a parità di potere d'acquisto, Italia = 100

	2000	2020
Francia	94,9	111,2
Germania	102,1	133,9
Spagna	82,3	95,1
Svizzera	144,6	187,0
Usa	123,2	166,0

Elaborazioni REF Ricerche su dati OCSE, EUROSTAT, US BEA e Census Bureau

Questi numeri documentano come la bassa crescita sia una, se non la principale, reale e grave malattia dell'economia italiana. La produttività da decenni non va. Diagnosticata la malattia, per guarire occorre stabilirne l'origine. Perché l'economia italiana è passata da una delle più brillanti e sorprendenti performance del panorama mondiale al declino in così breve tempo? Le risposte possono essere complesse ma anche semplici.

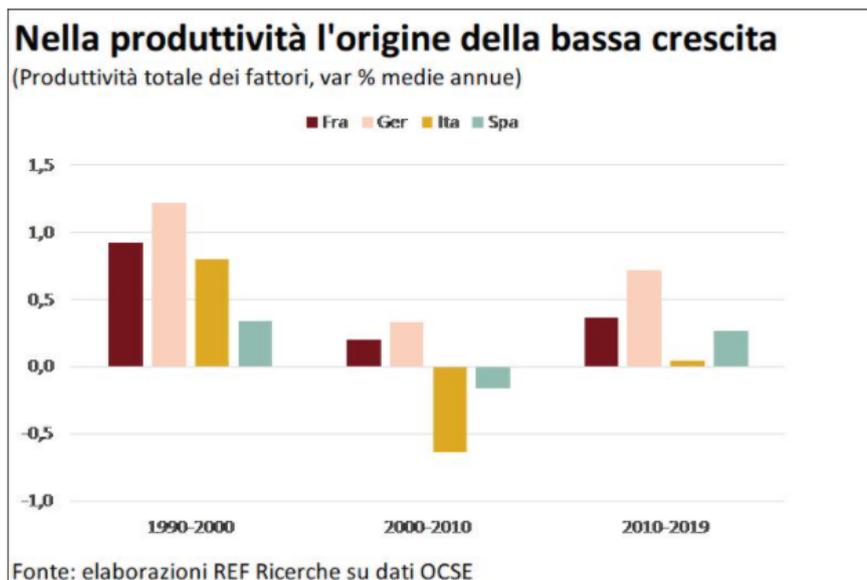
Dagli anni 90 l'Italia perde terreno

Pil, var % medie annue

	Francia	Germania	Spagna	Svizzera	Usa	Italia
anni 50 e 60	5,2	6,1	6,1	4,8	3,9	6,4
anni 70 e 80	3,1	2,6	3,2	1,7	3,2	2,8
anni 90	2,1	1,9	2,8	1,2	3,4	1,6
anni 2000-2020	0,7	0,9	0,9	1,5	1,7	-0,3

Elaborazioni REF Ricerche su dati Ocse e Istat

L'andamento della produttività totale dei fattori è stato analogo a quello del PIL, essendo quella una componente di questo. La sua crescita è scesa nel corso del tempo fino ad annullarsi.



Perché questo appiattimento? Come farla ripartire? Agire sui fattori dell'offerta. La produttività totale dei fattori è insieme misura ed essenza della crescita economica. Misura perché è parte del PIL e della sua dinamica. Essenza perché indica la capacità di un Paese di combinare al meglio i fattori produttivi, e la capacità che dipende da imprenditorialità, sapere, coesione sociale e partecipazione, tensione al progresso, condivisione di valori, facilità di fare impresa, sostenibilità in senso ampio. Tutti elementi, economico-sociali, che gli economisti chiamano dell'offerta. Quindi, logicamente gli stessi economisti concludono che se la produttività totale dei fattori non va bene, occorre migliorare gli elementi dell'offerta. I rimedi dipendono quindi dall'elemento su cui si vuole intervenire.

Per esempio, accrescere la certezza del diritto, la tutela per il rispetto dei contratti, avere una giustizia rapida e non soggetta ad oscillazioni interpretative, spesso fatte "con il senno del poi". Troppe volte abbiamo visto anche in ambito bancario come comportamenti coerenti con le norme vigenti siano stati nel tempo censurati da interpretazioni giurisprudenziali apodittiche non di rado in netto contrasto anche con decisioni di terzo livello, a loro volta poi esse stesse risultate oscillanti. Un sistema giuridico efficiente riduce l'incertezza, comporta affidabilità sulla redditività degli investimenti, aumenta la fiducia e la propensione ad assumere rischi ed investire, porta ad essere letti affidabili anche da parte di investitori esteri. Occorre anche agire per aumentare le competenze delle persone bisogna potenziare istruzione e formazione, investire in tecnologia che sarà basilare per il vantaggio competitivo in un mondo che cambia e fa della tecnologia la componente strategica necessaria indipendentemente dalle dimensioni delle imprese. È importante attivare un modo nuovo di fare impresa, dove l'imprenditore sia un leader di una squadra affiatata, dove tutti i dipendenti

siano prima di tutto persone, che sono e si sentono coinvolte e partecipi, dove c'è attenzione non solo al prodotto ma anche alla clientela, all'innovazione, alla commercializzazione, al territorio, all'ambiente.

Dopo anni di rigorismo economico, rivelatosi fallimentare, tarda ancora a farsi strada l'idea che la politica economica espansiva non solo aumenti nel breve periodo la domanda e quindi il PIL, ma perfino faccia salire il potenziale di sviluppo di un Paese con l'inclusione di persone nei processi produttivi, le quali si formano, acquisiscono competenze e diventano volani di spinta. All'opposto, le politiche restrittive penalizzano la produttività. Come riflessione in merito viene da domandarsi se sia stato giusto o un errore assistere e aderire alla diversa concezione dell'economia passata da disciplina di matrice socio-umanistica, finalizzata quindi alla ricerca del bene comune, a "scienza" economica, basata quindi su modelli matematici, quindi idonei più a registrare che a prevedere, se non su basi assunte come principi di riferimento certi, quali il modello dell'*homo oeconomicus*. In tema di affidabilità previsionale della modellizzazione economica, sulla quale si basano pianificazioni e scelte di politica economica, valgano le attuali vicende Covid, le innumerevoli bolle della storia anche recente o i sempre meno rari casi di "cigni neri". Dalla economia politica alla politica economica, non siamo di fronte ad un gioco di parole.

Il comparto pubblico, il sistema della giustizia e la burocrazia rappresentano il vero fardello che frena lo sviluppo dell'economia italiana, che restituisce come infrastrutture, servizi ed efficienza meno di quanto prende in termini di imposizione fiscale. Per ripartire sarà essenziale spendere bene le risorse disponibili: questo debito, sottoscritto da Paesi, istituzioni, mercati e risparmiatori, sarà sostenibile, continuerà cioè a essere sottoscritto in futuro, se utilizzato a fini produttivi come in investimenti nel capitale umano, nelle infrastrutture cruciali per la produzione, nella ricerca, se sarà cioè "debito buono". La sua sostenibilità verrà meno se invece verrà utilizzato per fini improduttivi, e quindi considerato "debito cattivo". Una prova cruciale saranno i piani per il Recovery Plan per gli aiuti europei, ormai già alla seconda scrittura.

Il ritorno alla crescita, una crescita che rispetti l'ambiente e che non umili la persona, è divenuto un imperativo assoluto perché le politiche economiche siano sostenibili, per dare sicurezza di reddito specialmente ai più poveri, per rafforzare una coesione sociale oggi resa ancora più fragile della pandemia ed ancor più potrà essere resa dalle difficoltà che l'uscita dalla recessione comporterà nei mesi a venire.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2020

Emergenza pandemica

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del virus Covid-19, che ha causato il rallentamento e in numerosi casi l'interruzione dell'attività economica e commerciale di molti settori a livello globale.

Il Gruppo Bancario Cambiano ha da subito applicato tutte le disposizioni governative per garantire le misure di prevenzione e la sicurezza del personale, dei clienti e dei fornitori, garantendo piena operatività con avvio di appropriate iniziative di servizio e di applicazione delle disposizioni normative per il sostegno ad imprese e famiglie.

La Banca ha attuato il proprio impegno di centralità e vicinanza al cliente attraverso la continuità dei servizi chiave per tutti i segmenti e su tutti i canali, sfruttando innovazione, strumenti digitali e tecnologie per poter garantire la proattività nella gestione delle relazioni, nel rispetto della sicurezza di tutti. Una pronta risposta concreta all'emergenza è stata realizzata anche tramite la creazione di task force dedicate alla gestione delle risorse umane, dell'attività commerciale e della gestione del credito.

Sono state adottate una serie di misure atte a tutelare la sicurezza del personale e della clientela. Per il personale è stato introdotto lo smart working e la turnazione dei dipendenti, sono stati distribuiti adeguati dispositivi di protezione (mascherine, gel igienizzanti per la persona e prodotti igienizzanti per le superfici), sono stati installati schermi di protezione in plexiglass sia nelle posizioni a contatto con la clientela sia, ove necessario, negli uffici. È stata intensificata la pulizia giornaliera delle filiali e degli uffici ricorrendo, in caso di bisogno, anche alla sanificazione degli spazi. Sono state impartite disposizioni a tutto il personale per la scrupolosa osservanza delle cautele necessarie, per maggior sicurezza durante la fase critica dell'epidemia è stato regolato l'accesso delle filiali mediante appuntamento. La clientela è stata invitata a fare ricorso, per quanto possibile, agli sportelli automatici ed ai servizi di internet banking. È stata comunque sempre garantita, anche nel periodo di lockdown, la continuità del servizio reso attraverso le filiali.

La Banca ha dato sempre ampia conferma di vicinanza al proprio territorio tramite risposte celeri ed iniziative di sostegno, già dalle prime settimane di emergenza, per fornire aiuto concreto, significativi sono stati anche interventi a favore di strutture sanitarie del territorio.

Banca Cambiano 1884 nuova capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano

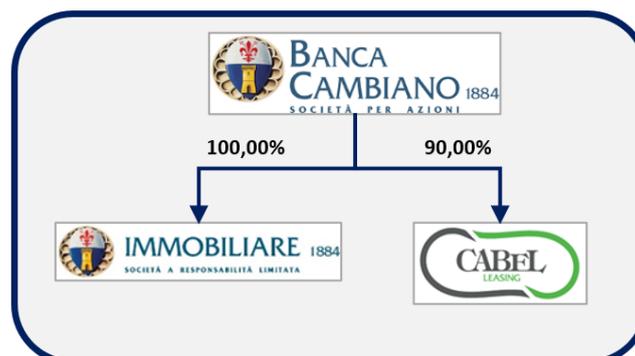
A seguito dell'istanza inviata alla Banca d'Italia in data 10 febbraio 2020, dell'autorizzazione pervenuta in data 11 maggio 2020 e delle modifiche apportate agli statuti nelle assemblee straordinarie dell'Ente (8 giugno) e della Banca (16 giugno), con decorrenza 8 luglio (data di iscrizione nel Registro Imprese e nell'Albo dei Gruppi Bancari) è variato il perimetro del Gruppo Bancario Cambiano in quanto la BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A. da "componente" è divenuta "capogruppo" e l'ENTE CAMBIANO SCPA è stato espunto dal perimetro di vigilanza del raggruppamento. Pertanto, a decorrere da tale data, l'Ente Cambiano non riveste più la funzione di capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano che è stata invece assunta dalla Banca.

L'Ente Cambiano mantiene la partecipazione azionaria nel capitale della Banca nella medesima misura del 92,77%, ma, non essendo più capogruppo, è escluso dal perimetro dell'azione di vigilanza della Banca d'Italia. L'Ente resta comunque soggetto alle prescrizioni in tema dei requisiti di vigilanza relativi ai "partecipanti al capitale" previsti dall'art. 25 del TUB concernenti essenzialmente l'onorabilità degli esponenti. Resta ricompreso nel perimetro del consolidamento prudenziale che continua a replicare (ai sensi dell'art. 11 CRR) quello del bilancio consolidato dell'Ente Cambiano.

Con la nuova struttura del Gruppo Bancario vengono a cessare le attività di direzione, coordinamento e controllo previste nei contratti formalizzati fra la Banca e l'Ente per l'esternalizzazione dei servizi di "Internal Audit" e di "Direzione e coordinamento" ricondotti in capo alla Capogruppo Banca. Conseguentemente con decorrenza 1° agosto sono cessati anche i distacchi di personale a suo tempo attivati verso l'Ente.

Di seguito si riporta la nuova struttura del Gruppo Bancario Cambiano.

Figura 2 - Struttura del Gruppo Bancario Cambiano



Partecipata Invest Banca

Nel mese di marzo scorso in ambito della partecipata Invest Banca spa, a fronte di una gestione indebitamente attuata su specifiche posizioni, si è verificata una pesante ricaduta in termini economici. L'entità è stata tale da portare all'abbattimento totale dell'entità patrimoniale complessiva della partecipata per procedere all'azzeramento della perdita registrata. In dipendenza di ciò è stata svalutata integralmente la partecipazione del 7,22% detenuta dalla Banca, pari ad € 1,450 mln a fine esercizio 2019.

In conseguenza di quanto occorso, parte della compagine sociale della partecipata ha provveduto ad effettuare, a fine marzo, versamenti in conto futuro aumento di capitale per complessivi € 13,5 mln, per i quali Banca Cambiano ha concorso in proporzione per euro 1,5 mln. L'operazione è stata compiuta nell'ottica di tutelare la struttura per il valore anche sociale di zona e tendere in prospettiva ad un recupero dei valori riposizionando la partecipata in gestione ordinaria a conclusione della misura di intervento precoce disposto dalla Vigilanza di Banca d'Italia con provvedimento del 26 agosto scorso. Con la citata procedura è stata disposta la nomina di organi di gestione straordinaria temporanea, con l'obiettivo di assicurare un adeguato presidio dell'operatività della partecipata Invest Banca e ripristinare condizioni di sana e prudente gestione.

È in avanzata fase una complessa operazione per l'ingresso nella compagine sociale di nuovi soci, si potrà così chiudere la procedura di intervento precoce e dare avvio alla gestione ordinaria di Invest Banca con il rilancio sulla base di un piano industriale di ampio respiro. L'operazione è stimato possa completarsi entro la fine del primo semestre 2021.

Emissione prestiti obbligazionari perpetui AT1

È proseguita l'azione di rafforzamento patrimoniale iniziata da tempo, in coerenza con il piano di "capital management" definito aziendaliemente, con l'emissione di prestiti obbligazionari perpetui per euro 10 milioni di tipo AT1 e come tali computabili ai fini di Vigilanza nei componenti aggiuntivi dei mezzi propri. Maggiori dettagli in merito sono riportati nella specifica sezione della relazione.

Lo sviluppo strategico dell'esercizio

Le scelte strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione sono delineate nel Piano Industriale 2020-2024, approvato nel gennaio 2020. Esso si incentra sull'autonomia del Gruppo Bancario Cambiano, che ha come leve principali: (i) la creazione di valore nel medio/lungo periodo, rafforzando il ruolo di banca territoriale autonoma, quale tratto distintivo per tutti gli stakeholder: clienti (famiglie e PMI), azionisti, investitori istituzionali, dipendenti e (ii) l'implementazione di un modello di sviluppo secondo logiche di vitalità aziendale centrate sull'attitudine reddituale e la sostenibilità nell'allocazione delle risorse, con riferimento costante ad adeguamento sotto il profilo dei ratio prudenziali.

In tale ambito si riconferma di prioritaria importanza l'azione volta a preservare i fondamentali strutturali della situazione tecnica complessiva, con particolare riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di provisioning, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività, alla diversificazione delle fonti di ricavo.

È necessario un consapevole e sostenibile orientamento al futuro nella ricerca delle migliori condizioni di redditività e nella realizzazione di progetti evolutivi con i connessi investimenti per migliorare ulteriormente il modello operativo e la gamma di prodotti e servizi al fine di rendere ancora più efficace la capacità

competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione ed i processi di lavoro. L'azione commerciale sarà pertanto rivolta ad un miglioramento complessivo della redditività sia breve che a medio termine, incidere in positivo sul rapporto cost/income, aumentare l'entità della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre il costo del credito riducendo l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

La Banca conferma di voler essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire relazioni durature con la clientela per costruire stabili vantaggi economici reciproci. La politica di relationship si riafferma determinante per la connotazione specifica della Banca in un contesto di omologazione operativa di marcata impostazione da transationship.

Le linee di azione individuate in seno alla Banca sono volte a: (i) ampliare le possibilità di accesso al mercato dei capitali (ii) rafforzare il posizionamento di banca territoriale per famiglie e piccole e medie imprese (iii) ridurre il profilo di rischio creditizio attraverso una implementazione del processo complessivo (iv) accorciare le distanze con i competitor sotto il profilo del rischio.

Nel dicembre 2020 abbiamo compiuto un processo di "autovalutazione" denominato "Sostenibilità del business: *self-assessment* e individuazione delle aree di intervento" richiesto da Banca d'Italia a tutte le banche LSI - *less significant institutions* sottoposte alla vigilanza nazionale in adesione ad una linea dettata da BCE. La Banca d'Italia con nota del 23/11/2020 ha pertanto richiesto al Gruppo Bancario Cambiano di procedere a una compiuta valutazione dell'effettiva sostenibilità del business con riferimento di analisi su una ampia gamma di rischi, dall'andamento del conto economico alla evoluzione della posizione patrimoniale. Inoltre, è stata richiesta anche la declinazione delle iniziative ritenute più opportune per superare eventuali profili di criticità sulla base della stima di evoluzione del contesto attuale. La valutazione svolta sul business del Gruppo ha riconfermato gli andamenti attesi dei principali indici aziendali, inclusi i ricavi, i costi, gli accantonamenti, i coefficienti patrimoniali *fully loaded* e *transitional* (CET1, T1 e Total Capital Ratio), la redditività netta (ROA) e il cost/income ratio evidenziando in dettaglio l'evoluzione del business e dei conseguenti indicatori richiesti per il biennio 2021-2022, conseguenti anche alla fissazione di specifici interventi per il miglioramento della posizione complessiva della Banca.

Al fine di riferire compiutamente alle richieste sono state svolte attente analisi e verifiche, avvalendosi anche della consulenza ed assistenza di PWC, con la messa a punto di sequenza di iniziative a sostegno della capacità reddituale, si è proceduto poi alla ridefinizione del piano strategico per il biennio 2021-2022 inclusivo delle iniziative di sviluppo del business. Nell'effettuare tale analisi e proiezioni abbiamo un approccio conservativo e prudente sia nelle valutazioni effettuate in punto di rischio creditizio che nella fattorizzazione delle iniziative pianificate a sostegno dello sviluppo del business.

La Banca e conseguentemente il Gruppo hanno pertanto definito i punti determinanti del piano strategico in ottica di garantire la continuità del business con consapevolezza della lettura di scenario sfavorevole per il settore bancario tradizionale in relazione alla prevista debole crescita economica, alla continua pressione sui margini dovuta al quadro dei tassi, al ragionevole aggravarsi del contesto macroeconomico in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19 e all'inasprimento della competitività nel settore finanziario anche con l'ingresso di operatori non regolamentati. Il perseguimento degli obiettivi delineati consentirà al Gruppo di adeguare i parametri di solidità patrimoniale, di migliorare la qualità del portafoglio crediti, di innovare la struttura operativa, di rafforzare la fidelizzazione della clientela e di incrementare significativamente la redditività del business. Elemento non ultimo di criticità è da ascrivere anche ai non rari disallineamenti fra normative di legge nazionale, trattati o provvedimenti amministrativi di fonte europea. Riecheggia il pensiero

di Mayer Amschel Rothschild “permettetemi di emettere e controllare la moneta di una nazione e non mi importa di chi fa le sue leggi”.

Il nuovo piano post interventi consentirà al Gruppo di raggiungere entro il 2022 gli obiettivi come indicati da Banca d’Italia ed in particolare si raggiungerà un NPL Ratio Lordo del 9,51%. Per quanto concerne l’efficienza operativa, attraverso le iniziative individuate, si potrà ottenere nell’anno 2022 un Cost-Incom Ratio del 58%, ben al di sotto del limite fissato a 70%. Verrà inoltre raggiunto anche l’obiettivo legato al Texas Ratio *fully phased* che Banca d’Italia richiede essere inferiore al 90% e che per noi si attesterà nel corso del 2022, all’89%.

Per quanto concerne il Total Capital Ratio *fully phased* l’obiettivo che il Gruppo raggiungerà al 2022 del 12,34% risulterà al di sopra del relativo requisito di Pillar II *guidance* pari a 12,25%.

Figura 3 - Valutazione degli obiettivi di piano

Indicatore (%)	Obiettivo	2022 Post interventi
Total Capital Ratio <i>phased in</i>	12,25%	13,05%
Total Capital Ratio <i>fully phased</i>	12,25%	12,34%
NPL Ratio lordo	<10%	9,51%
Cost-Income	<70%	58%
Texas Ratio <i>phased in</i>	N.a.	82%
Texas Ratio <i>fully phased</i>	<90%	89%

Gli interventi come definiti nel piano sono decisamente finalizzati a sostenere il posizionamento del Gruppo come industria bancaria autonoma e territoriale in grado di creare valore nel medio/lungo periodo per stakeholder, clienti, famiglie e PMI, azionisti, investitori istituzionali e dipendenti nel territorio di riferimento, facendo leva sulla propria capacità di crescita organica e garantendo come priorità assoluta il rispetto dei vincoli di adeguatezza patrimoniale e principi di sana e prudente gestione.

Alla luce delle positive evidenze confermate dalle analisi descritte, il Gruppo Bancario Cambiano non prevede allo stato iniziative di integrazione con altri intermediari finanziari, proseguiranno invece e si amplieranno iniziative organiche di partnership con player nazionali ed esteri volti a rafforzare la spinta commerciale.

Con riferimento all’articolato piano di interventi definiti ed in coerenza con le costatazioni ricevute ed il loro recepimento gli interventi necessari, sono in fase di attuazione, materia di stretto monitoraggio da parte delle strutture aziendali e di sistematica informativa all’Autorità di Vigilanza.

Le partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca sono rappresentate dalle controllate Cabel Leasing SpA e Immobiliare 1884 Srl – rientranti, pertanto, nel perimetro del Gruppo Bancario Cambiano – e da due società del Network Cabel (Cabel Holding Spa e Cabel Industry Spa); il tutto come meglio sintetizzato nella tabella successiva.

Nel marzo 2020 la Banca ha acquistato da Cabel Holding la partecipazione del 38% da questa detenuta in Cabel Leasing con valutazione al patrimonio netto, stesso parametro utilizzato come riferimento anche nell'acquisto del pacchetto di maggioranza di Cabel Leasing avvenuto a dicembre 2017; l'esborso complessivo si è attestato a complessivi € 7.577.960 (€ 199,42 per azione). Per la Banca l'incremento dell'interessenza muove nella medesima direzione intrapresa a dicembre 2017 con l'acquisto del controllo della finanziaria, consentendo di completare il percorso già avviato e di rendere più coerente il disegno organizzativo del Gruppo Bancario Cambiano, attraverso una partecipazione di controllo più significativa, oggi pari al 90%.

Tabella 1 - Le partecipazioni

PARTECIPAZIONI						
dati in €/000						
Denominazioni	31/12/2020		31/12/2019		Variazioni	Variazioni %
	% c.s. detenuto	Valore di bilancio	% c.s. detenuto	Valore di bilancio		
1. Cabel Leasing S.p.A.	90,00%	17.694	52,00%	10.117	7.578	74,91%
2. Cabel Holding S.p.A. (*)	49,60%	21.961	49,60%	21.712	249	1,14%
3. Cabel Industry S.p.A.	18,00%	2.032	18,00%	1.981	51	2,60%
4. Immobiliare 1884 S.r.l.	100,00%	10.000	100,00%	10.000	0	0,00%
Totali		51.688		43.810	7.878	17,98%

(*) Nel corso del 3° trimestre 2019 è stato istituito il "Trust Pro Bono" al quale la Banca ha ceduto per la durata di 5 anni l'usufrutto del 20% delle azioni detenute nella Cabel Holding S.p.A.

Il costo ed il valore di bilancio sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della percentuale di voto esercitabile in assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.

Le variazioni registrate sulle partecipate attengono alla modificazione del loro patrimonio netto per capitalizzazione dei risultati d'esercizio approvati dalle rispettive Assemblee e, pertanto, della relativa quota detenuta dalla Banca.

Nello specifico, tenuto conto della rilevanza strategica della controllata Cabel Leasing S.p.A., si evidenzia che il suo utile netto per l'esercizio 2020 è risultato pari a € 381.022, che verrà proposto destinato a riserve per l'intero importo.

Si ricorda infine, come rilevato in tabella, che la percentuale di voto esercitabile in assemblea è sceso dal 49,60 al 29,60%, in ragione del trasferimento del 20% dell'usufrutto delle azioni della società ad apposito Trust con totale separazione dei diritti sociali. Detto veicolo, ha acquisito in usufrutto le citate azioni nel corso del terzo trimestre del 2019, nell'ottica di agevolare la loro cessione sul mercato. Pertanto, il trustee, operatore professionale e indipendente al Gruppo Cambiano, esercita in totale autonomia le relative determinazioni.

La politica commerciale

Il contesto del 2020 è stato di portata eccezionale con ricadute imprevedibili e radicali mutamenti delle necessità per famiglie e imprese. Le iniziative poste in atto come risposte immediate sono state dettate dal contesto dell'emergenza sanitaria, che ha sensibilmente modificato sia le modalità di contatto con la clientela che la domanda di prodotti e servizi.

La Banca in questo contesto ha attuato una politica commerciale realizzando iniziative volte a dare corpo anche alla linea di "incoraggiamento (come esposta anche) da parte della Bce, della Banca d'Italia e delle

Istituzioni della Repubblica per sostenere le imprese e le famiglie con prestiti anche garantiti” con la certezza che, come detto dallo stesso Governatore Visco “le autorità monetarie e fiscali dovrebbero continuare a fornire sostegno, prontamente e adattare la loro azione alla situazione in evoluzione. Ritirare il sostegno troppo presto o un mancato intervento tempestivo potrebbero frammentare la ripresa ed esacerbare il disagio sociale”. Considerazioni e previsioni pienamente condivisibili se vogliamo realmente tendere ad agganciare la ripresa. Bisogna distinguere tra il livello teorico delle discipline e quello della realtà contingente. Essa appare diversa a seconda delle teorie utilizzate per interpretarla. Lunghi dal sottovalutare la portata devastante dello tsunami Covid sulla società bisogna esorcizzare il senso della catastrofe irreversibile, si riesce se tutti, a tutti i livelli, anche quelli da “torre d’avorio”, ci rimbocchiamo le maniche.

I cambiamenti necessitati nelle abitudini di consumo della clientela hanno accelerato la crisi del modello distributivo tradizionale basato su sportelli indifferenziati a maglia stretta. La strategia legata all’evoluzione del modello distributivo si pone come obiettivi la definizione di un assetto distributivo multicanale integrato e la revisione dell’attuale concept di Filiale, nell’ottica di un efficientamento di processi e strutture. La prima azione individuata per procedere all’efficientamento del modello distributivo è la riqualificazione delle competenze presenti all’interno della rete per rifocalizzare la stessa verso ruoli di natura commerciale riducendo l’assorbimento di risorse in ruoli di natura principalmente esecutiva. La seconda azione consiste nella progressiva rivisitazione del concept di Filiale sia per l’accresciuto livello di tecnologia, il riposizionamento del capitale umano e per la progressiva introduzione della figura del “Gestore” della relazione con la clientela “Affluent/Private” che in sostanza rappresenta una vestizione organica di funzioni tradizionalmente svolte diffusamente come portato della nostra cultura di rapporti con la clientela. La Rete di Filiali vede da un lato realtà dimensionate e strutturate in termini di forza lavoro, dall’altro lato realtà minori costituite da 3 o 4 unità quindi non in grado di presidiare direttamente i vari segmenti di mercato in ottica della nuova dimensione operativa e come tali da essere supportate funzionalmente da quelle dimensionate.

Sotto il profilo organizzativo, il presidio commerciale impostato si articola in cinque aree territoriali nelle quali sono ricomprese tutte le nostre filiali/agenzie. La rete è supportata da un *Team di Sviluppo*, strutturato per tipologia di clientela, *retail e corporate*, finalizzato ad accrescere i livelli di soddisfazione della clientela esistente e ad incentivare l’allacciamento di nuove relazioni sempre nella nostra ottica di impostare rapporti di lunga durata. A tal fine è allo studio il potenziamento della rete mediante l’introduzione di figure che svolgano il ruolo di “gestori retail” operanti in maniera trasversale tra le filiali gestendo la clientela nell’ottica di costruire una relazione di tipo *one to one* in grado di offrire soluzioni di investimento modellate sui profili dei singoli clienti.

Catalogo prodotti

In linea con gli obiettivi del Piano industriale, si è proseguito nell’arricchimento della gamma dei prodotti/servizi con maggiore distintività per canale, sempre sul punto di passare da logiche "prodotto-centriche" a "cliente-centriche" tese a consolidare il presidio dei mercati e a migliorare la nostra tradizionale capacità di relazione con il cliente puntando su alti *standard* di livello di servizio offerto, anche attraverso la collaborazione con società terze *leader* di settore.

In linea con gli obiettivi di miglioramento degli indici di produttività e di contribuzione economica delle filiali, nello sviluppo del catalogo prodotti è costante l’obiettivo di incremento delle fonti di ricavo di tipo commissionale, ad integrazione di quelle tradizionali legate alla gestione del denaro, nell’ottica di accrescere le refluenze positive dell’azione commerciale sul margine di intermediazione rispetto al margine di interesse.

Nel comparto della raccolta indiretta, è proseguita la costante interazione da parte della Direzione Commerciale con le principali “Case prodotto” al fine di realizzare prodotti meglio rispondenti alla profilatura della clientela, così come avviene per i prodotti “interni”.

Nel comparto della raccolta diretta si sottolinea l’incremento significativo delle masse registrato nel corso dell’anno, nonostante la politica di riduzione dei tassi creditori proseguita, anche nel corso di questo esercizio. Sul punto, che registra comunque un sostanziale incremento, non è da sottovalutare la componente straordinaria derivante dalle restrizioni Covid in termini di generale riduzione dei consumi ed alla diffusa richiesta di moratorie ex lege che ha determinato una riduzione dei flussi in uscita dalle disponibilità finanziarie.

I prodotti “Conto deposito” e “Buono di Deposito” restano gli strumenti principali per l’acquisizione di nuova raccolta diretta e mantenimento di quella esistente in linea con le strategie commerciali ed a testimonianza del rapporto fiduciario esistente con la propria clientela.

Sul fronte degli impieghi nel 2020 si è assistito alla crescita del comparto dovuta essenzialmente a due fattori: (i) la sospensione del pagamento delle rate di una notevole quota del portafoglio creditizio rateale; (ii) l’incremento dei prestiti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia in attuazione delle misure previste dalla legislazione nazionale emergenziale.

L’andamento dei dati va correlato con gli incrementi rilevanti registrati nella raccolta indiretta / gestita / assicurativa.

L’intermediazione creditizia e finanziaria

Anche nel 2020, la Banca ha mantenuto la sua storica vocazione al sostegno del tessuto produttivo dei territori di propria operatività. Tale scelta è stata realizzata con prodotti, servizi e condizioni costantemente adeguati sia alle esigenze del mercato, nonché in coerenza con appropriati presidi ai rischi connessi all’ordinato svolgimento dell’attività creditizia.

Nelle pagine che seguono, si rappresentano i dati relativi allo sviluppo dell’attività creditizia e finanziaria della Banca con la rappresentazione ed il commento dei principali aggregati e del loro andamento alle date del 31 dicembre 2020 e 2019.

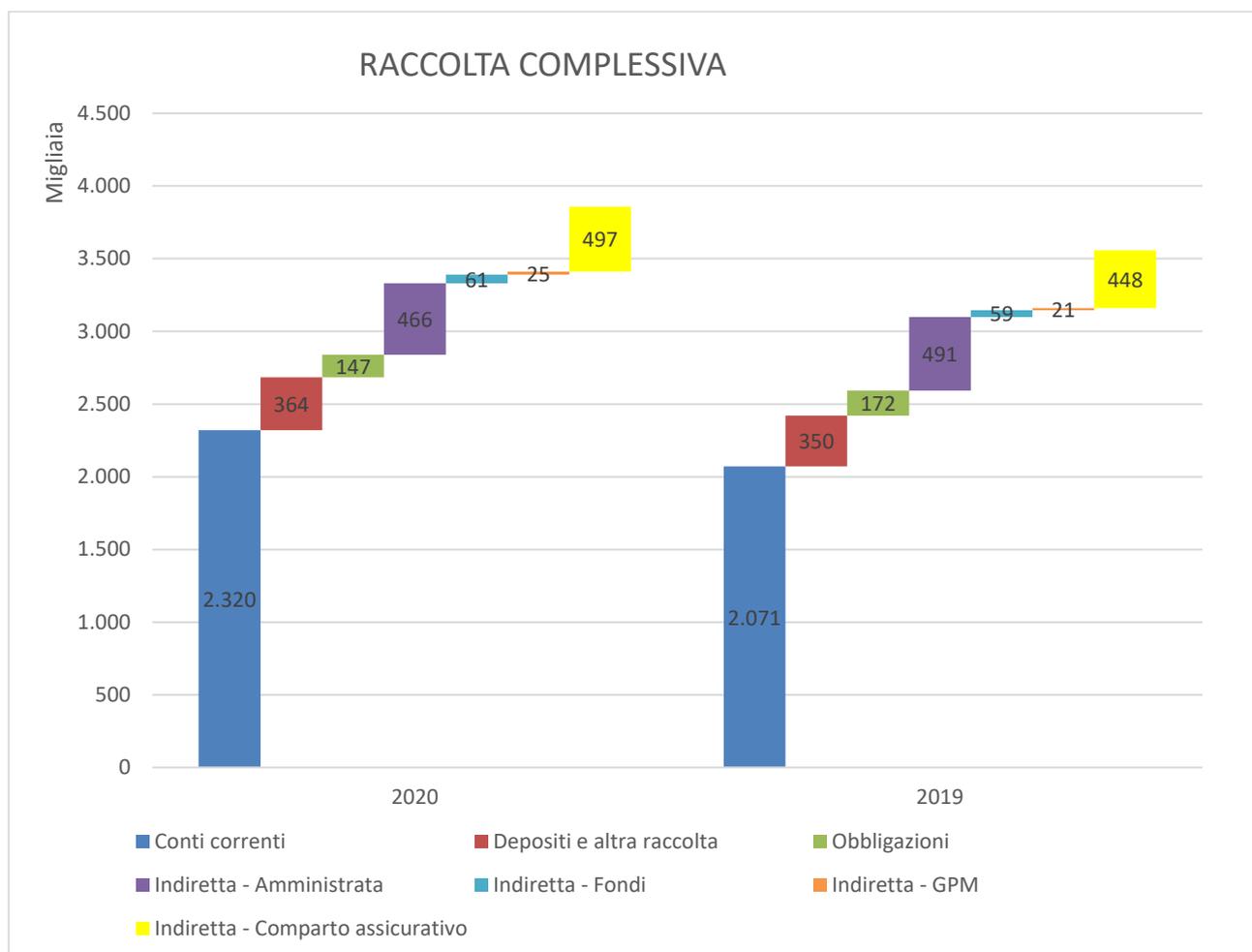
La raccolta globale, diretta ed indiretta

Tabella 2 - La Raccolta

RACCOLTA				
<i>dati in €/000</i>				
Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	2.700.316	2.773.316	-72.999	-2,63%
Titoli in circolazione	146.638	172.139	-25.501	-14,81%
Totale Raccolta diretta	2.846.955	2.945.455	-98.500	-3,34%
di cui Raccolta diretta con controparti istituzionali (es. CC&G)	16.784	353.113	-336.328	-95,25%
Totale Raccolta diretta con clientela ordinaria	2.830.170	2.592.342	237.828	9,17%
Indiretta - Amministrata	465.674	490.915	-25.241	-5,14%
Indiretta - Fondi	60.941	58.932	2.009	3,41%

Indiretta - GPM	24.747	21.099	3.648	17,29%
Indiretta - Comparto assicurativo	496.666	447.883	48.783	10,89%
Raccolta indiretta	1.048.028	1.018.829	29.199	2,87%
Raccolta complessiva	3.878.198	3.611.171	267.027	7,39%

Tipologia operazioni/valori	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.319.695	2.071.081	248.614	12,00%
2. Depositi	47.620	51.155	-3.535	-6,91%
3. Time deposit	303.214	297.967	5.247	1,76%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	0,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	13.004	0	13.004	0,00%
6. Certificati di deposito	119	428	-308	-72,11%
7. Obbligazioni	146.519	171.712	-25.193	-14,67%
Totale raccolta economica ordinaria	2.830.170	2.592.342	237.828	9,17%
8. P.C.T. con C.C. & G.	0	333.563	-333.563	-100,00%
9. Finanziamenti presi da C.D.P.	16.784	19.550	-2.766	-14,15%
Totale raccolta economica altra	16.784	353.113	-336.328	-95,25%
Totale (valore di bilancio)	2.846.955	2.945.455	-98.500	-3,34%



La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata a dicembre 2020 in Euro 3.878 milioni, in aumento rispetto al pari data 2019 con un incremento di Euro 267 milioni (+ 7,39%).

Nello specifico la **raccolta diretta** è cresciuta in tutte le sue componenti, seppur a ritmi diversi in ragione delle scelte gestionali operate dalla Banca. Infatti, la raccolta diretta cd. ordinaria è cresciuta del 9,17% (+ Euro 238 milioni), mentre con controparti istituzionali (CCG) si è avuta una diminuzione di euro 336 milioni.

Dalla morfologia della raccolta diretta si evince la preponderanza dei conti correnti, a seguito delle preferenze della clientela di mantenere una elevata liquidità degli strumenti.

L'ammontare della raccolta indiretta si attesta ad Euro 1.048,8 milioni, con una crescita di Euro 29,1 mil. (+ 2,87% sul 2019). La azione commerciale al momento si sta infatti rivolgendo essenzialmente alla componente assicurativa.

Il tutto è stato reso possibile con l'ulteriore arricchimento della gamma dei prodotti offerti alla nostra clientela. Tale attività è stata come sempre sviluppata in coerenza con i profili di rischio dei nostri clienti, poiché, come teniamo a precisare di anno in anno, la Banca continua a privilegiare il sano sviluppo di rapporti improntati alla fiducia e, dunque, di lunga durata. In tale prospettiva aziendale di avversione a rischi in capo alla clientela, la selezione/strutturazione di prodotti ha privilegiato quelli le cui caratteristiche principali fossero la non sensibilità alle dinamiche dei tassi, la possibilità di garantire il capitale nonché rendimenti attesi allineati ai migliori livelli di mercato. In particolare, per le gestioni dinamiche è stata consolidata la collaborazione con primari operatori del mercato.

Gli impieghi creditizi

A fine dicembre 2020, i crediti verso la clientela, al netto dei dubbi esiti, ammontano ad Euro 2.812 milioni, per un incremento di Euro 245 milioni sui dati 2019 (+9,96%).

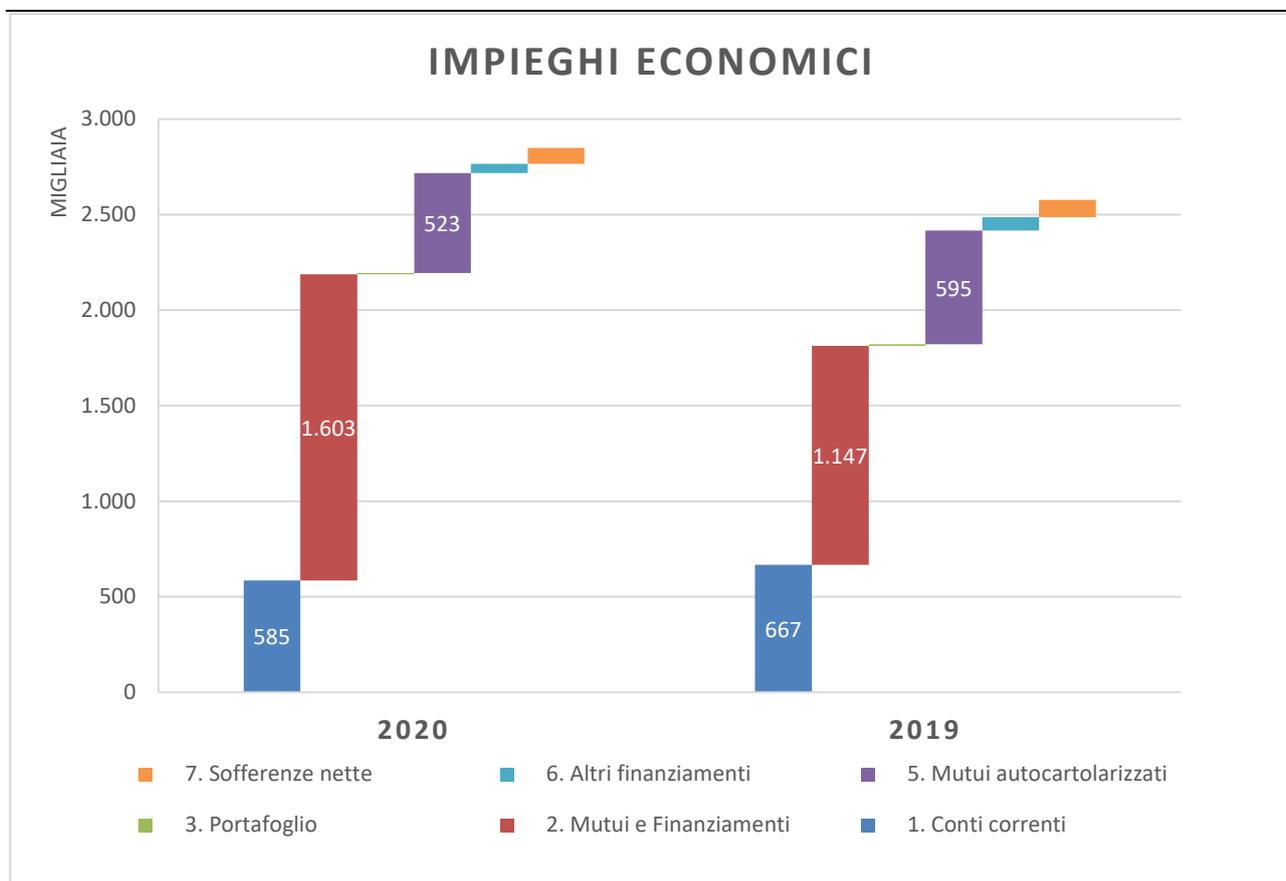
Se limitiamo l'analisi agli impieghi economici verso la clientela ordinaria il dato si attesta a 2.796 milioni di euro con un incremento di 276 milioni, pari al 10,95%, rispetto all'esercizio 2019.

Tabella 3 - Gli Impeghi economici verso clientela

IMPIEGHI				
<i>dati in €/000</i>				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2020	31/12/2019	Var. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	584.556	666.773	-82.217	-12,33%
2. Mutui e Finanziamenti	1.603.234	1.146.581	456.653	39,83%
3. Portafoglio	7.125	7.556	-431	-5,71%
4. Mutui cartolarizzati	0	0	0	
5. Mutui autocartolarizzati	522.599	594.781	-72.182	-12,14%
6. Altri finanziamenti	48.380	71.445	-23.066	-32,28%
7. Sofferenze lorde	174.662	171.904	2.758	1,60%
8. Svalutazioni su sofferenze	-90.729	-82.616	-8.113	9,82%
9. Svalutazioni complessive	-53.651	-56.317	2.666	-4,73%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	2.796.174	2.520.105	276.068	10,95%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	15.660	27.834	-12.174	-43,74%
11. Crediti verso Poste	302	490	-188	-38,31%
12. Crediti verso C.C. & G.	706	9.566	-8.860	-92,62%
13. Crediti verso C.D.P.	0	0		

Totale impieghi economici altri netti	16.668	37.890	-21.222	-56,01%
Totale (valore di bilancio - crediti vs clientela, costo ammortizzato)	2.812.842	2.557.996	254.846	9,96%
Crediti verso clientela - Titoli HTC	280.384	368.943	-88.559	-24,00%
Totale voce di bilancio 40.b Crediti vs clientela	3.093.225	2.926.938	166.287	5,68%

Nel grafico che segue sono esposti i dati in precedenza rappresentati.



Nel corso del 2020 gli interventi in ambito creditizio sono stati indirizzati in misura significativa al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, sia in applicazione di quanto disposto dalle misure pubbliche (con particolare riferimento al Decreto Cura Italia e al Decreto Liquidità, e successive conversioni in Legge), che dagli accordi definiti a livello di sistema, protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese, consumatori ed enti. La Banca ha attivato un articolato programma a sostegno di famiglie, imprese ed enti che compendia sia finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE), che interventi di sospensione, ex lege, dei finanziamenti in essere con famiglie, imprese ed enti.

In tale ambito, a partire da marzo 2020, la Banca ha avviato una operatività significativa dedicata alla propria clientela che ha richiesto di avvalersi della possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno, l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative ed agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, sottoscritti dalla Banca per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per le famiglie e i clienti privati è stato pertanto possibile sospendere l'intera rata del mutuo prima casa fino a 18 mesi con la misura prevista dal cosiddetto "Fondo Gasparrini" che contempla un intervento statale su una parte degli interessi a carico del cliente, o sospendere la sola quota capitale di mutui e finanziamenti fino

a 12 mesi, aderendo alla misura prevista dall'Accordo tra ABI e le associazioni di categoria, attivo fino al 30 settembre 2020. Per le imprese è invece stato possibile sospendere per 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti sulla base delle misure previste dall'Accordo sul Credito di ABI, mentre per le PMI è stato anche possibile sospendere l'intera rata fino al 30 settembre 2020 con la misura prevista dal D.L. Cura Italia, successivamente prorogata al 31 gennaio 2021, sulla base del D.L. agosto, e quindi al 30 giugno 2021, nell'ambito della Legge di Bilancio 2021.

La Banca ha comunque proposto anche specifiche soluzioni di propria iniziativa ai clienti che non disponevano dei requisiti di accesso alle misure sopra citate, il volume di tali operazioni ammonta a fine esercizio ad € 1.286.254. Tutte le iniziative descritte non hanno previsto commissioni o costi aggiuntivi a carico dei clienti.

Nella tabella seguente sono riepilogati i dati delle misure descritte:

Tipologia moratoria	Importo al 31/12/2020
Accordo ABI CONSUMATORI	82.101.476
Accordo ABI PMI	78.299.090
Art. 54 D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020)	7.771.889
Art. 56, co. 2, lett. c) D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020)	337.779.400
Art. 56, co. 2, lett. b) D.L. n. 18/2020 (convertito con L. n. 27/2020)	26.417.556
Iniziativa Banca	1.286.254
Totale	533.655.663

Nella tabella seguente sono indicati i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche (nella misura dell'80, 90 o 100%) istituite con la legislazione emergenziale:

Tipologia finanziamento	Numero finanziamenti	Importo Complessivo
PN505-Art.13 m) Finanziam. € 25mila	2.323	46.516.898
PN506-Art.13 c) Nuovi finanziam.gar. 90%	209	71.196.421
PN507-Art.13 d) Nuovi finanziam.gar.100%	1	25.000
PN508-Art.13 e) Finanziam.rinegoziati	60	11.915.397
PN509-Art.13 n) Finanziam. € 800mila	3	612.000
PN515-ISMEA-Art.13 m) Finanz. € 25mila	34	655.518
PN516-ISMEA-Art.13 c) Nuovi fin.gar. 90%	2	174.160
PN525-Legge 40-art.13 m) Finanziam. € 30mila	564	9.920.272
PN526-Legge 40-art.13 c) Nuovi fin.gar. 90%	447	112.285.998
PN527-Legge 40-art.13 d) Nuovi fin.gar.100%	11	3.312.654
PN528-Legge 40-art.13 e) Finanz.rinegoziati	259	58.064.082
PN529-Legge 40-art.13 n) Finanziam. € 800mila	2	315.000
PN530-8anni L.40-art.13 m) Finanziam. € 30mila	70	1.380.749
PN531-10anni L.40-art.13 m) Finanziam. € 30mila	421	9.346.532
PN535-ISMEA-Legge 40-art.13 m) Finanz. € 30mila	43	711.553
PN536-ISMEA-Legge 40-art.13 c) Nuovi fin.gar. 90%	6	1.077.500
PN538-ISMEA-Legge 40-art.13 e) Fin.rinegoziati	2	195.000
PN540-ISMEA-8anniL.40-art.13 m) Finanz. € 30mila	4	81.800
PN541-ISMEA-10anni L.40-art.13 m) Finanz. € 30mila	19	312.100
PN550-Legge 40-art.1 Garanzia SACE	3	2.912.699
Totale complessivo	4.483	331.011.333

A fine marzo 2021 l'importo complessivo dei finanziamenti relativi all'emergenza Covid-19 ha raggiunto i 407 milioni di euro per oltre 5 mila rapporti.

Al 31 dicembre 2020, l'indicatore di impieghi su raccolta diretta risulta pari a 98,46%, in forte crescita rispetto al dato 2019 (86,85%) per il combinato effetto della sospensione del rimborso delle rate che per i nuovi finanziamenti attivati con garanzia pubblica.

Nel corso del 2020, la Banca ha mantenuto la linea di erogare credito alle aziende e famiglie del territorio, sia per contribuire a sostenerne lo sviluppo che per mantenere sulle aree di riferimento i risparmi che vi si sono generati. Inoltre, la Banca ha continuato l'attività di allocazione del credito rafforzando gli accordi con i principali Consorzi Fidi e sviluppando ulteriormente la collaborazione anche con le Associazioni di categoria. Significativa appare la convenzione siglata nel mese di marzo 2021 con FEI – Fondo Europeo per gli Investimenti che, sulla base della positiva collaborazione pluriennale in essere con la Banca, ha attivato una linea per garanzie, variamente articolate, fino a 110 mln destinato al sostegno finanziario di micro, piccole e medie imprese. Una rilevante conferma di fiducia nel sistema produttivo caratterizzante la nostra realtà operativa.

La qualità del credito

Il contesto economico attuale è fragile e le prospettive non sono di facile lettura; particolare attenzione è quindi stata posta ai presidi sul rischio di credito sia per la fase di concessione che di gestione e controllo.

Le attività poste in essere dal *management* della Banca, con il supporto dell'apposita "NPL area" sul profilo della qualità del credito, trovano positivo riscontro nel miglioramento registrato nei principali indicatori del comparto e dal loro andamento, anche in raffronto ai dati medi di sistema.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito:

Tabella 4 – Esposizioni creditizie verso clientela – valori lordi e rettifiche complessive

QUALITÀ DEL CREDITO - VALORI AL 31/12/2020				
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	174.662	90.729	83.932	51,95%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	89.055	26.760	62.295	30,05%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	3.112	580	2.532	18,65%
Totale crediti deteriorati	266.829	118.070	148.759	44,25%
Stage 2 - Crediti verso clientela	241.172	16.276	224.896	6,75%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.449.222	10.035	2.439.186	0,41%
Totale crediti in bonis	2.690.393	26.311	2.664.082	0,98%
Totale crediti verso la clientela	2.957.222	144.381	2.812.842	4,88%
Stage 1 – Titoli	280.448	64	280.384	0,02%
Totale Esposizioni creditizie per cassa	3.237.670	144.445	3.093.225	4,46%

Tabella 5 - Gli indicatori della qualità del credito

INDICI SULLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	31/12/2020	31/12/2019	Delta
% SU CREDITI NETTI			
% Sofferenze nette su totale crediti netti	2,98%	3,49%	-0,51%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	2,21%	3,09%	-0,88%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,09%	0,33%	-0,24%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	5,29%	6,91%	-1,62%
% SU CREDITI LORDI			
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	5,91%	6,37%	-0,47%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	3,01%	4,57%	-1,55%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,11%	0,36%	-0,25%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	9,02%	11,30%	-2,27%
% DI COPERTURA			
% di copertura sulle Sofferenze	51,95%	48,06%	3,89%
% di copertura sulle Deteriorate altre	29,66%	34,16%	-4,50%
% di copertura sulle Deteriorate totali	44,25%	42,00%	2,25%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,98%	0,46%	0,52%

Si registra una ulteriore riduzione del volume di credito deteriorato netto che passa dai 305 milioni di fine 2019 ai 267 milioni di fine 2020. Il risultato raggiunto nel 2020, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 9,02%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 5,29%. La Banca si sta quindi avvicinando ai propri livelli obiettivo.

Grazie alla incisiva politica di gestione del credito deteriorato, nel corso del 2020 la Banca ha registrato un'ulteriore contrazione dei volumi dei *non performing loans* grazie ai recuperi/estinzioni e ad alcune cessioni di singole posizioni.

I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano essere a fine 2020, con un valore pari al 44,25% rispetto al 42,00% dell'esercizio precedente.

Va da sé che appropriate attività accompagneranno l'evoluzione di detto comparto, anche in funzione di una probabile revisione a livello comunitario delle politiche di gestione degli NPL per gli impatti derivanti dalla crisi sanitaria Covid-19.

A fine 2020 è stata effettuata una prima operazione di conferimento in apposito fondo, di crediti UTP dello stage 3 diversi da "sofferenze" in ottica di deconsolidamento del portafoglio crediti deteriorati. L'operazione ha consentito una riduzione di circa euro 9,2 mil. di GBV con un valore di conferimento di circa 6,5 mil. di euro, pari al 71%.

Le attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali registrano nel 2020 una riduzione del 2,49% derivante dall'ordinaria attività di ammortamento. La crescita registrata nel corso del 2019 era connessa essenzialmente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 (FTA), nell'ambito della quale i diritti d'uso legati ai contratti di leasing furono rilevati nella voce "Altre attività materiali" per l'importo di € 16,4 mln. L'IFRS 16, ha introdotto una revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone infatti che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi precedentemente in vigore.

Con riferimento alle attività immateriali, si è giunti all'azzeramento dei contenuti avviamenti residui, determinata dalla policy aziendale tesa a ridurre la posta contabile in parola in ragione della vetustà dell'iscrizione, tenuto conto dell'andamento di mercato che non attribuisce valore per avviamenti per rami bancari. In particolare, la riduzione degli avviamenti residui per le filiali bancarie acquisite è risultata pari a Euro 3,1 mln. In tale valutazione, come indicato nella parte A.2 – PARTE RELATIVA ALLA PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO - Altre informazioni - Informativa in materia di impairment test dell'avviamento, alla quale si fa pieno rinvio, la Banca ha tenuto conto dell'attuale contesto di mercato che continua ad essere decisamente influenzato dall'evoluzione registrata nell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19. La pandemia, dichiarata ufficialmente a partire dal 31 gennaio 2020 a livello nazionale, continua ad avere un impatto rilevante sui diversi sistemi economici e finanziari e le attese sull'andamento futuro delle principali variabili economiche vengono costantemente aggiornate alla luce, tra l'altro, delle decisioni assunte dagli Organi di Governo a livello nazionale e internazionale in funzione della diffusione della stessa. In aggiunta, iniziano ad essere diffusi i primi dati a consuntivo sugli effetti che la stessa ha avuto in questi mesi passati, dati di base utili per elaborare le previsioni sull'andamento futuro dei principali parametri macroeconomici. Ad oggi, una possibile uscita dalla crisi economica è affidata alla capacità dei singoli paesi di superare l'emergenza sanitaria con una diffusa campagna vaccinale, al fine di garantire un livello di copertura tale da permettere un allentamento delle misure restrittive fino ad una loro completa cancellazione, rimane, tuttavia, ancora presente un certo livello di incertezza legata alla capacità delle singole misure concrete che verranno adottate di ammortizzare quelli che sono gli effetti permanenti sul sistema economico-sociale causati dall'emergenza sanitaria.

La sintesi di quanto sopra descritto è riportata nella tabella che segue.

Tabella 6 - Attività materiali ed immateriali

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Immobili ad uso funzionale	41.575	42.325	-1,77%
Immobili detenuti per investimento	0	0	
Altre attività materiali	29.897	30.971	-3,47%
Totale attività materiali	71.472	73.296	-2,49%
Avviamento	0	3.140	-100,00%
Altre attività immateriali	3.234	1.946	66,23%
Totale attività immateriali	3.234	5.086	-36,41%
Incidenza delle attività materiali sul totale attivo	1,78%	1,93%	-0,15%
Incidenza delle attività immateriali sul totale attivo	0,08%	0,13%	-0,05%

Il patrimonio netto contabile

A fine 2020, il patrimonio netto contabile è pari a € 198,4 mln, in aumento rispetto a € 181,6 mln al 31/12/2019, come esposto nella tabella che segue. In ragione dell'utile di periodo portato ad abbattimento della riserva da FTA del principio contabile IFRS 9, pari ad € 77,9 mln registrata nel 2018, la cui quantificazione è risultata connessa alle scelte strategiche di contenimento del peso degli NPL con ricorso alla pianificata cessione a terzi. Altro elemento caratterizzante è stata la prima emissione di una serie di prestiti obbligazionari perpetui per € 10 mln. classificati nella voce "Strumenti di capitale".

Tabella 7 - Composizione del patrimonio civilistico

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CIVILISTICO			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Capitale	232.800	232.800	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	803	803	0,00%
Strumenti di capitale	10.000	0	0,00%
Riserve	-53.795	-66.995	-19,70%
(Azioni proprie)	0	0	0,00%
Riserve da valutazione	584	1.846	-68,38%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.100	13.200	-38,64%
Totale patrimonio netto civilistico	198.492	181.655	9,27%

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Patrimonio netto / Raccolta diretta clientela ordinaria	7,01%	7,01%	0,01%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela ordinaria	7,10%	7,21%	-0,11%
Patrimonio netto / Totale attivo	4,93%	4,77%	0,16%

L'andamento reddituale

L'esercizio 2020 si è chiuso con un risultato netto di € 8,1 mln, il dato è di rilievo tenuto conto di quasi 29 milioni di rettifiche di valore a fronte del rischio di credito.

Di seguito, si forniscono i principali aggregati economici al 31 dicembre 2020 confrontati con il pari data 2019.

Il margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a 61.654 migliaia di euro, in crescita del 2,57% rispetto al 31 dicembre 2019; la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una sostanziale stabilità (-0,22%) rispetto allo stesso periodo del 2019; importante il contributo al margine di interesse delle operazioni TLTRO (3,947 milioni rispetto ai 1,936 del 2019); in diminuzione del 10,73% quella riferibile alle attività finanziarie, impattate dalla struttura dei tassi di interesse ai minimi storici e dal costo dei titoli da computare nei mezzi propri.

Tanto premesso, nella tabella di seguito esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

Tabella 8 - Il margine di interesse

MARGINE D'INTERESSE				
	<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	74.463	74.633	-0,23%
	Interessi passivi e oneri assimilati	12.809	14.521	-11,79%
	Margine d'interesse complessivo	61.654	60.112	2,57%

con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	66.165	66.842	-1,01%
	Interessi passivi e oneri assimilati	6.556	7.100	-7,67%
	Margine d'interesse con la clientela	59.609	59.742	-0,22%

con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	173	754	-77,07%
	Interessi passivi e oneri assimilati	771	875	-11,91%
	Margine d'interesse con il sistema bancario	-598	-121	395,70%
su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	3.468	4.150	-16,44%
	Interessi passivi e oneri assimilati	4.800	5.643	-14,93%
	Margine d'interesse su titoli	-1.332	-1.492	-10,73%
ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	4.657	2.886	61,37%
	Interessi passivi e oneri assimilati	683	903	-24,41%
	Margine d'interesse residuale	3.974	1.983	100,44%

Le commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a 27.088 migliaia di euro ed hanno evidenziato una flessione contenuta - 3,06% quelle attive, nonostante la severa limitazione degli scambi economici sia nella fase di lock-down che a seguito delle restrizioni all'attività economica legata al diffondersi della pandemia.

Tabella 9 - Le commissioni nette

COMMISSIONI NETTE				
dati in €/000		31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
TOTALE	Commissioni attive	29.826	30.768	-3,06%
	Commissioni passive	-2.738	-2.705	1,22%
	Commissioni nette complessive	27.088	28.063	-3,47%
da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	1.905	1.750	8,86%
	Commissioni passive	-439	-350	25,61%
	Commissioni nette	1.465	1.400	4,68%
da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	3.682	3.895	-5,46%
	Commissioni nette	3.682	3.895	-5,46%
da servizi di incasso e pagamento	Commissioni attive	6.492	7.494	-13,37%
	Commissioni passive	-1.594	-1.627	-2,04%
	Commissioni nette	4.898	5.867	-16,51%
da altri servizi	Commissioni attive	17.747	17.629	0,67%
	Commissioni passive	-704	-728	-3,23%
	Commissioni nette	17.042	16.901	0,84%

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta al 31 dicembre 2020 in Euro 100,8 milioni, in incremento di quasi il 12% rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dalla tabella che segue, il margine d'intermediazione è determinato principalmente dalle componenti strutturali del conto economico bancario: margine d'interesse e margine commissionale.

Risultano, invece, residuali i contributi delle altre voci, tuttavia, in crescita rispetto all'esercizio precedente, per un maggior contributo della voce "Dividendi e proventi simili". Sostanzialmente stazionaria è risultata l'attività di negoziazione, mentre un notevole incremento si è avuto per la componente derivate da utili da cessione di attività finanziarie.

Tabella 10 - Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
dati in €/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Margine d'interesse complessivo	61.654	60.112	2,57%
Commissioni nette complessive	27.088	28.063	-3,47%
Dividendi e proventi simili	1.194	1.419	-15,85%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.037	2.702	-24,61%
Risultato netto dell'attività di copertura	-59	91	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.974	-2.295	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.567	-2.402	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	330	205	60,79%
c) passività finanziarie	78	-98	-179,01%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	
Margine di intermediazione	100.889	90.092	11,98%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito rispetto a dicembre 2019, attestandosi in Euro 72 milioni, con un decremento di Euro 7,5 mln, ma il costo del credito e le svalutazioni e gli accantonamenti fatti per tenere conto anche degli effetti attuali e prospettici causati dalla pandemia sono passati da circa 11 a circa 29 milioni di euro.

Tabella 11 - Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
dati in €/000	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Margine di intermediazione	100.889	90.092	11,98%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di relativo a:	-28.856	-10.345	178,95%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-28.965	-10.881	166,20%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108	536	-79,82%

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	47	-226	-120,76%
Risultato netto della gestione finanziaria	72.079	79.521	-9,36%

I costi operativi

Sul lato dei costi operativi, si registra una crescita del 2,59%. È in corso l'attività di cost saving volta a contenere le voci di costo e in particolare, tra le iniziative individuate in questo ambito si segnalano: (i) l'introduzione di una gestione ottimizzata del procurement; (ii) la razionalizzazione e digitalizzazione dei principali processi.

Tabella 12 - I costi operativi

COSTI OPERATIVI			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Spese amministrative:	61.034	60.881	0,25%
a) spese per il personale	27.469	27.133	1,24%
b) altre spese amministrative	33.565	33.748	-0,54%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	465	-170	-372,93%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.537	5.433	1,91%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	609	289	110,34%
Altri oneri/proventi di gestione	-4.313	-4.699	-8,20%
Costi operativi	63.331	61.735	2,59%

L'indicatore di *cost/income*, in rapporto alla maggiore entità del risultato economico d'esercizio si attesta al 62,77% rispetto al 68,52% del precedente esercizio.

Entrando nel dettaglio dei costi si evidenzia che quelli di diretta gestione della banca sono sostanzialmente stabili € 58,791 mln nel 2020, a fronte di € 58,598 nel 2019, mentre sono in crescita quelli imposti come contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al FITD, i quali per il 2020 sono stati pari a € 4,540 milioni (nel 2019 erano € 3,136 mln e 1,415 mln nel 2018).

Tabella 13 - Tabella dei costi per contributi ai Fondi Interbancari

TABELLA DEI COSTI PER CONTRIBUTI AI FONDI INTERBANCARI					
DESCRIZIONE	SPECIFICA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione valori	Variazione %
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Ordinario	1.542.104	1.065.374	476.729	44,75%
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Addizionale	487.137	390.110	97.027	24,87%
Contributo al F.do di Risoluzione Nazionale	Totale	2.029.241	1.455.485	573.756	39,42%
Contributo al F.do FITD	Totale	2.510.673	1.681.224	670.783	49,34%
Costi operativi		4.539.914	3.136.709	1.244.540	44,73%

Altre componenti reddituali

Tra le altre componenti reddituali dell'esercizio 2020 si segnalano:

- gli utili delle partecipazioni sostanzialmente invariati;

- le già citate rettifiche di valore sugli avviamenti per € 3.140 mila che hanno azzerato la corrispondente voce dell'attivo patrimoniale.

Il risultato d'esercizio

Il risultato lordo d'esercizio 2020 ammonta ad € 5,9 mln. Per l'effetto delle riprese fiscali l'utile netto si attesta in € 8,1 mln, pari al 169% sul 31 dicembre 2019

Tabella 14 - Il risultato d'esercizio

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.914	16.353	-63,83%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.186	3.153	-169,31%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	8.100	13.200	-38,64%

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Uno dei principali punti della strategia della Banca è rappresentato dalla gestione attenta delle componenti patrimoniali sia in termini di loro consistenza che di dinamica degli stessi. L'evoluzione del patrimonio aziendale è determinante per accompagnare la responsabile crescita dimensionale e rappresenta il riferimento principale e decisivo per la definizione dei piani di sviluppo. In questo senso la Banca, dal 2019, ha formalizzato ed adottato un piano di Capital Management per una organica azione di governo in punto di costante verifica dei livelli di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il Piano è stato aggiornato in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 dicembre 2020. Dalla gestione si genera una reportistica pianificata ai vertici aziendali e la materia costituisce sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management essendo il totale dei fondi propri un dato di riferimento determinante in tema di vigilanza prudenziale. A dicembre 2020, la posizione patrimoniale evidenzia i seguenti valori che si confermano allineati rispetto ai requisiti prudenziali previsti dalla normativa di settore.

Tabella 15 - I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	231.411	239.686	-3,45%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	10.000	0	-
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	241.411	239.686	0,72%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	50.940	55.876	-8,83%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	292.352	295.562	-1,09%

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Rischio di credito e Controparte	141.076	152.486	-7,48%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	25	8	n.s.
Rischio di Mercato	3.217	3.035	5,98%
Rischio Operativo	14.458	13.485	7,22%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	158.776	169.015	-6,06%

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
<i>dati in €/000</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.984.701	2.112.687	-6,06%
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	11,67%	11,35%	2,82%
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	12,18%	11,35%	7,31%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,75%	13,99%	5,43%

Note: I dati di bilancio riferiti al 31/12/2019 sono stati riallineati alle segnalazioni di Vigilanza.

I Fondi propri al 31 dicembre 2020 ammontano a € 292,3 mln, con una modesta diminuzione rispetto al precedente esercizio per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- il positivo risultato economico di periodo;
- la diminuita computabilità delle tranches del prestito subordinato, l'importo complessivo di euro 57 mln è infatti computabile nei mezzi propri per € 51,797 milioni;
- l'aumento dal 15% al 30% della componente riserve da FTA per l'anno 2020;
- l'emissione a fine 2020 di obbligazioni perpetue computabili nell'AT1 per euro 10 milioni (ulteriori € 5 milioni sono state emesse a fine marzo 2021).

Di seguito i prospetti dei prestiti obbligazionari computati, anche solo parzialmente, nei Fondi propri:

Tabella 16 - Prospetto obbligazioni subordinate

OBBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA SCADENZA	TASSO MEDIO	IMPORTO
489001	CAMBIANO SUB 4,50% 20/12/19-24	IT0005396426	20/12/2024	4,50000	3.000.000
480001	CAMBIANO 18-25 4% SUB	IT0005337719	28/06/2025	4,00000	45.000.000
483001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005371270	10/06/2029	4,00000	5.000.000
484001	CAMBIANO 19-29 SU SUB	IT0005376287	20/06/2029	4,50000	1.000.000
485001	CAMBIANO 19-29 4% SUB	IT0005385668	25/09/2029	4,00000	2.000.000
488001	CAMBIANO SU 05/12/19-29 SUB	IT0005391518	05/12/2029	4,50000	1.000.000
	TOTALE			4,04386	57.000.000

Tabella 17 - Prospetto obbligazioni perpetue AT1

OBBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA SCADENZA	TASSO MEDIO	IMPORTO
Nel corso del 2021					
498001	CAMBIANO PERPETUA AT1 498	IT0005439846	PERPETUA	5,00000	5.000.000
Nel corso del 2020					
492001	CAMBIANO PERPETUA AT1 492	IT0005429375	PERPETUA	5,00000	3.500.000
494001	CAMBIANO PERPETUA AT1 494	IT0005429755	PERPETUA	4,75000	1.000.000
496001	CAMBIANO PERPETUA AT1 496	IT0005431777	PERPETUA	5,00000	500.000
497001	CAMBIANO PERPETUA AT1 497	IT0005432130	PERPETUA	5,00000	3.500.000
490001	CAMBIANO PERPETUA AT1 490	IT0005427023	PERPETUA	5,00000	1.500.000
	TOTALE			4,98333	15.000.000

I coefficienti patrimoniali di CET1, Tier1 e Total capital ratio risultano in crescita anche in dipendenza delle azioni di ottimizzazione della morfologia degli asset della Banca in termini di assorbimento patrimoniale. Al 31 dicembre 2020, detti indicatori risultano superiori e adeguati alle misure vincolanti assegnate.

Si segnala, infine, che in data 28 gennaio 2020 il Gruppo Bancario Cambiano ha ricevuto la comunicazione della "decisione" riguardante il requisito patrimoniale da rispettare, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), a partire dalla segnalazione successiva a detta comunicazione (ovvero quella riferita al 31/03/2020). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente risulta pari a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,40%, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I suddetti coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement ("OCR") ratios, come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2014/13(4): essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Se uno dei coefficienti patrimoniali scende al di sotto dell'OCR ratio, pur restando al di sopra della misura vincolante (TSCR ratio), il Gruppo Bancario Cambiano dovrà avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente.

Se uno dei coefficienti scende al di sotto della misura vincolante, il Gruppo Bancario Cambiano stesso dovrà attuare iniziative per riportare immediatamente il coefficiente a valori superiori alla misura vincolante.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha, inoltre, individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo Bancario Cambiano è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,90%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo Bancario Cambiano.

A seguito dell'emergenza pandemica il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (EU) 2020/873 del 24 giugno 2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) ed il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), apportando una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria dovuta al virus denominato "Covid-19".

Le modifiche introdotte dal Regolamento sono volte a preservare la solidità delle banche e a rafforzare la loro capacità di finanziare l'economia reale veicolando liquidità verso famiglie ed imprese; tale provvedimento si inserisce nel quadro più ampio delle misure adottate in ambito prudenziale, a vario titolo, dagli organismi internazionali, dalle istituzioni comunitarie e dai singoli governi nazionali, in risposta alle conseguenze della "Pandemia Covid-19". Le principali modifiche introdotte dal Regolamento (EU) 2020/873, in vigore dal 27 giugno 2020, aventi un impatto sulla Banca sono:

- la modifica al regime transitorio dell'IFRS9 introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395, al fine di consentire agli enti di mitigare temporaneamente gli impatti sul CET1 provocati dall'incremento degli accantonamenti per perdite attese su crediti derivante dalle ripercussioni economiche dell'emergenza sanitaria Covid-19 sul merito di credito dei soggetti finanziati;
- la modifica alla disciplina del calendar provisioning definita dal Regolamento (UE) 2019/630, al fine di allineare il trattamento delle esposizioni deteriorate assistite da garanzie o controgaranzie pubbliche concesse dai singoli governi nazionali (i.e. con il D.L. "Cura Italia" e con il "D.L. Liquidità" nel caso italiano) a quello riservato alle esposizioni deteriorate garantite o assicurate da agenzie ufficiali per il credito all'esportazione, in modo tale che per i primi sette anni non sia previsto un livello minimo di accantonamenti sulla parte garantita;
- le disposizioni in materia di fondi propri, al fine di ripristinare temporaneamente un filtro prudenziale che consenta di mitigare l'impatto sul capitale regolamentare delle perdite non realizzate sui titoli di debito pubblico provocate dall'estrema volatilità dei mercati conseguente alla diffusione del Covid-19;
- la modifica alle disposizioni sul rischio di credito, anticipando di un anno la prima applicazione delle previsioni del CRR2 che riconoscono un trattamento prudenziale favorevole nell'ambito del metodo standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, da prestiti alle PMI e dal finanziamento di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali.

La banca, considerata l'azione di mitigazione concessa ed il momento di particolare incertezza dovuto alla pandemia in corso, seguendo anche le raccomandazioni formulate dalla BCE nel mese di marzo 2020 ha scelto di optare per il nuovo regime dinamico (nuovo par. 6 bis dell'art. 473 bis del CRR) da integrare al già optato regime statico (par. 6 dell'art. 473 bis del CRR).

A tal proposito, in data 31/12/2020 è stata presentata all'Organo di Vigilanza specifica istanza di autorizzazione all'applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 473 bis del CRR, secondo il regime delineato dal paragrafo 6 bis per la componente dinamica; l'istanza è stata successivamente aggiornata in data 15/01/2021.

Con Provvedimento del 24/03/2021 il Gruppo Bancario Cambiano è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza ad applicare integralmente le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del CRR, come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020, a partire dalle segnalazioni di vigilanza con data di riferimento successiva alla data di ricezione del presente provvedimento (ovvero dalle segnalazioni riferite al 31/03/2021).

In data 14/08/2020 la Banca ha inoltre comunicato all'Organo di Vigilanza l'intenzione di avvalersi, ai fini individuali e consolidati, del trattamento temporaneo di esclusione dal calcolo del CET1 di profitti e perdite

non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo di cui all'articolo 468 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento (EU) 2020/873 del 26.06.2020 a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza riferite al 30.09.2020, secondo le percentuali ivi previste (100% per l'esercizio 2020, 70% per l'esercizio 2021 e 40% per l'esercizio 2022).

Ciò posto, per i prossimi esercizi la Cambiano intende procedere ad un rafforzamento dei Fondi propri in misura tale da stabilizzare, nell'arco di cinque anni, i ratio di adeguatezza patrimoniale.

La struttura operativa

Le risorse umane

Alla data del 31 dicembre 2020, gli organici della Banca erano invariati rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

I dati relativi al personale evidenziano:

- una ripartizione per inquadramento così composta: per lo 0,8% da dirigenti, per il 21,9% da quadri direttivi e per il 77,3% da dipendenti delle aree professionali;
- una significativa presenza del personale femminile la cui incidenza si attesta sul 36,2% rispetto al 34,4% del 2019, con un andamento in costante crescita negli anni sia in termini quantitativi che in posizioni funzionali e gerarchiche di rilievo;
- una crescente componente di laureati, pari al 46,2%, a conferma della tendenza all'inserimento di risorse qualificate, nel 2019, 2018 e 2017 il dato era rispettivamente 44,9%, 42,3% e 41,6%);
- un'età anagrafica media compresa tra i 36-45 anni.

Tabella 18 - La struttura del personale

STRUTTURA DEL PERSONALE			
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Dirigenti	3	3	0
Quadri direttivi	86	84	2
Aree professionali	294	293	1
Tirocini	9	12	-3
Totale	392	392	0
COMPOSIZIONE PER SESSO	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Donne	142	135	7
Uomini	250	257	-7
Totale	392	392	0
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Laurea	181	176	5
Diploma	202	206	-4
Altro	9	10	-1
Totale	392	392	0
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
fino a 25 anni	14	18	-4
26 - 35 anni	116	111	5
36 - 45 anni	101	110	-9
46 - 55 anni	109	109	0
56 - 60 anni	34	27	7

oltre 60 anni	18	17	1
Totale	392	392	0
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
fino a 3 anni	73	83	-10
4 - 8 anni	61	74	-13
9 - 15 anni	125	111	14
16 - 25 anni	88	80	8
26 - 30 anni	25	27	-2
oltre 30 anni	20	17	3
Totale	392	392	0
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Centro	137	131	6
Rete	255	261	-6
Totale	392	392	0

Il Piano della Formazione nel 2020 è stato redatto partendo dalle prescrizioni regolamentari focalizzando poi rilevanti interventi sulle esigenze di sviluppo in coerenza con il Piano strategico. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere con l'obiettivo di: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate nel piano e richieste dal mercato, condividere il sapere presente in azienda per raggiungere uniformità dei comportamenti e condividere i valori e gli obiettivi aziendali.

L'attività formativa per il personale della rete commerciale è stata soprattutto concentrata sugli aggiornamenti in ambito Servizi di Investimento ed Assicurativi in linea con le normative di riferimento IVASS e CONSOB, MiFID II, distribuzione assicurativa, Antiriciclaggio, Privacy, ecc., oltre che in più ampi percorsi di aggiornamento dei processi organizzativi, miglioramento funzionale e sviluppo delle risorse umane. Nel corso dell'anno 2020 il processo di formazione strutturato in Banca ha comportato l'erogazione, prevalentemente in modalità web o in videoconferenza stante il periodo emergenziale, di 9.000 ore di formazione pari a 22,5 giornate/uomo a conferma del rilevante investimento effettuato dalla Banca.

Le iniziative formative poste in essere hanno avuto come focus tematiche normative, al fine di richiamare l'attenzione delle risorse sulla corretta applicazione delle norme operative e su un'attenta osservanza delle disposizioni volte alla tutela degli interessi della clientela.

Il personale della struttura centrale ha inoltre partecipato attivamente agli incontri formativi organizzati sia dal Network Cabel che tramite qualificate società di formazione esterne oltre che presso altre strutture associative, segnatamente in sede ABI, sulle varie tematiche di operatività bancaria per gli aspetti più disparati (fiscali, contabili, finanziari, legali, antiriciclaggio, privacy, ecc.).

La filosofia della Banca è basata sull'impostazione dei rapporti su forti aspetti fiduciari essenziali per relazioni stabili di lunga durata, pertanto le risorse umane costituiscono l'elemento distintivo e qualificante che ne hanno da sempre caratterizzato l'operatività.

La cura che la Banca riserva ai propri collaboratori è correlata all'impegno profuso dagli stessi nello svolgimento delle proprie mansioni e al loro senso di appartenenza. Le politiche di gestione e di sviluppo delle risorse umane si confermano prioritarie nella pianificazione strategica ed operativa con l'obiettivo di valorizzare la peculiarità della qualità relazionale che la Banca esprime.

Il modello organizzativo

Nel 2020, pur condizionato dall'emergenza dovuta alla pandemia, è proseguito il *modus operandi* proprio della banca che punta al consolidamento del legame con il territorio, con la valorizzazione della rete delle Filiali. Le filiali, ancorché rimodulate in funzione delle varie tipologie delle piazze di insediamento, resteranno il fulcro del nostro modo di fare banca sul territorio, nella convinzione che per una banca quale la nostra il diretto contatto con la clientela è un punto nodale su cui fondare, sviluppare e rafforzare il rapporto con i clienti. Le nuove tecnologie non devono ridurre le sensibilità umane da far prevalere anche nelle attività bancarie di fronte ai rischi di spersonalizzazione che conseguono ad un passivo adeguamento all'utilizzo delle imponenti, seppur positive, innovazioni introdotte dalle sempre più nuove tecnologie.

Le nostre filiali sono centri propulsivi di contatti e relazioni interpersonali gestite in modo trasparente e con parole sempre semplici. Questi sono gli elementi alla base delle iniziative di ricerca, sviluppo, assistenza e consulenza di nuova clientela selezionata per qualità e moralità o attratta dal *passa parola* positivo che caratterizza la soddisfazione della nostra clientela.

Altri interventi organizzativi hanno riguardato, la rivisitazione dell'Organigramma aziendale al fine di adeguarlo costantemente alle esigenze operative e rispondente alle prescrizioni normative. Si riportano di seguito le principali novità:

- Istituzione della Funzione Cost Management, collocata in staff al Direttore Generale. Al Responsabile di tale struttura, in possesso di adeguati skill professionali, è affidato il compito di "impiantare" la funzione attraverso la declinazione dei processi operativi e l'adozione di adeguati strumenti gestionali.
- Istituzione della Direzione Crediti: è stato ridefinito il ruolo della Direzione Crediti (precedentemente denominata Direzione Business). Tale Direzione riconduce ad unitarietà tutta la filiera creditizia, prima ripartita - anche sotto il profilo della collocazione organizzativa - su più livelli gerarchici. Tutta la filiera del credito è stata pertanto ricondotta ad unitarietà composta da due Aree: "Area Crediti" - a sua volta articolata negli uffici Delibera, Istruttoria, Segreteria Fidi e "Area Crediti Problematici" - cui fanno capo gli uffici "Gestione Crediti Anomali", "Gestione Contenzioso" e "Posizioni in Amministrazione Speciale"; in staff alla Direzione Crediti è stato posto l'Ufficio "Controllo Crediti" e l'Ufficio Early Management.
- Istituzione della Direzione Affari, è stata variata la denominazione della precedente Direzione Commerciale in Direzione Affari. L'Area Finanza è stata spostata in tale Direzione dalla precedente collocazione nella Direzione Business. Anche l'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà è stato collocato in tale struttura. La Direzione Affari presidia quindi la gestione della Finanza e dell'Ufficio Estero, lo sviluppo commerciale, l'ideazione e lo sviluppo dei prodotti e la Rete delle Filiali. In tale Area è stato istituito l'Ufficio Product Manager nell'ambito del quale i vari addetti sono responsabili del seguimiento operativo dei vari prodotti commercializzati dalla banca.
- Istituzione del Comitato Crediti, composto dal Direttore Generale e dai due Vice Direttori Generali, con la funzione di assicurare la coerenza strategica delle decisioni nell'assunzione dei rischi creditizi e di monitorare l'esposizione al rischio di credito della Banca nel suo complesso. A tal fine, il Comitato, nel rispetto dei poteri delegati ad esso attribuiti, delibera le proposte di propria competenza; fornisce pareri sulle concessioni creditizie, comprese le classificazioni di status, di competenza del Consiglio di Amministrazione e supporta, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nell'analisi e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito della Banca. Il Comitato Direzione Generale resta attivo per i restanti ambiti operativi previsti dalla regolamentazione aziendale.

Attività di sviluppo ed innovazione

Nel 2020 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti di sviluppo e innovazione, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi organizzativi interni.

La Banca concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto dell'outsourcer informatico Cabel Industry. L'Ufficio Organizzazione e l'Ufficio CED-IT curano i rapporti con l'outsourcer informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze della Banca. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del business e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa.

I principali interventi posti in essere dalla Banca nel corso del 2020, anche con il supporto dell'outsourcer informativo Cabel, sono stati orientati alla clientela, perseguendo contemporaneamente gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza operativa ed il rispetto dei requisiti normativi e di sicurezza.

Di seguito, in sintesi si riepilogano i principali interventi di business e normativi.

- **Monetica:** nel corso del 2020 per consentire l'adeguamento alle esigenze del mercato, la Banca ha inserito nella propria offerta sia per clientela privata che per le imprese, le carte di debito internazionale in servicing con NEXI che consentono anche una maggiore sicurezza in termini di gestione delle frodi. Per quanto concerne la Strong Customer Authentication sono state completate le attività di realizzazione delle nuove modalità di accesso e disposizione sui canali di home banking (MITO e MITO & C.).

Nel corso del 2020 la Banca ha attivato il nuovo servizio "PagoPA" per effettuare i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Infatti, le Pubbliche Amministrazioni (PA) ed i soggetti indicati nell'art. 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al D.Lgs. n. 82/2005 sono stati obbligati, entro il 28 febbraio 2021, a connettersi al nodo dei pagamenti, mediante un partner tecnologico accreditato, che consente di erogare il servizio PagoPA. Tale servizio consente di eseguire tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata. Si possono effettuare i pagamenti direttamente sul sito o sull'applicazione mobile della Pubblica Amministrazione o attraverso i canali sia fisici che online di banche e altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP).

È stato sottoscritto un accordo con Satispay IMEL per la promozione di servizi di mobile payments, con un'offerta destinata sia agli esercenti (Satispay Business) sia ai clienti consumer (Satispay Consumer) con una tecnologia che consente ai clienti consumatori di disporre operazioni di pagamento avvalendosi dei propri dispositivi mobili ed agli esercenti di incassare i pagamenti disposti attraverso device mobili (tablet, smartphone, PC) o punti cassa strutturati.

Sono in corso di completamento i test per l'attivazione del servizio di bonifico istantaneo denominato "SCT Instant Payment" sulla piattaforma di home banking e da sportello.

- **Finanza ed assicurativo:** si segnala che è in corso di completamento la realizzazione della nuova piattaforma FIDA che si prefigge lo scopo di offrire un miglior servizio consulenziale alla clientela, agevolando le attività del consulente. La nuova piattaforma va in continuità con i dettami regolamentari MIFID2 rispettando i presupposti di adeguatezza ed appropriatezza degli investimenti determinati nelle risposte della clientela ai questionari Mifid. Con riferimento alla normativa IDD2, le disposizioni normative secondarie emanate da Ivass e Consob nei mesi di luglio ed agosto 2020, prevedono l'entrata in vigore con decorrenza 31 marzo 2021 di una serie di adempimenti inerenti principalmente la trasparenza e

l'informativa precontrattuale, l'adeguatezza/appropriatezza dei prodotti di investimento assicurativi (IBIP), la valutazione delle esigenze del cliente in termini di Demand and Needs per i prodotti NON IBIPS, la Product Oversight Governance per l'identificazione del mercato di riferimento, della strategia di distribuzione e documentazione dei presidi adottati.

- **Credito:** nel corso del 2020 il comparto del credito è stato caratterizzato dalla messa in opera di tutti gli interventi a sostegno dell'economia derivanti dalle agevolazioni creditizie emanate a seguito dell'emergenza sanitaria: sospensione delle rate dei finanziamenti rateali sia per imprese che per privati, sospensione dei termini di scadenza relativi a titoli di credito, finanziamenti per anticipo CIG.

Per quanto riguarda i mutui ipotecari la banca ha adottato la modalità di stipula anche con atto unilaterale sulla linea già applicata e verificata in ambito bancario. Tale modalità evita la necessità della contemporanea presenza del procuratore della banca e del cliente alla stipula del contratto di mutuo di fronte al notaio con rilevante economia di tempi e, specie in questi momenti, consente anche il rispetto del distanziamento imposto dall'emergenza sanitaria.

- **Processi interni:** nel corso dell'anno sono state realizzati progetti volti all'efficientamento dei processi di supporto. In tale ambito sono stati attivati:
 - una piattaforma per l'automazione dei processi che consente di creare workflow per la gestione unificata di task e processi consentendo una maggiore efficienza. Attualmente i processi che sono operativi in tale modalità sono: trasferimento dei conti di pagamento, bonus fiscali, bonifici esteri ed urgenti);
 - la piattaforma Box, sia per le filiali sia per gli uffici di direzione, che consente la gestione dei files e cartelle in ambiente cloud. Ciò consente una maggiore sicurezza dei file con sistemi avanzati di rilevazione delle minacce;
 - per le filiali l'ambiente Citrix che consente di accedere ad un desktop virtuale con le proprie credenziali da qualsiasi postazione;
 - applicativo per la gestione delle riunioni degli organi sociali in termini di convocazione, caricamento delle informazioni e successiva consultazione da parte dei membri abilitati;
 - procedura (Spunta Banca DLT) per la riconciliazione dei conti di corrispondenza banca in ambito blockchain. Il progetto è stato promosso da ABI in collaborazione con NTT Data, SIA e R3 (piattaforma Corda).

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi a:

- l'adeguamento delle normative interne alle varie disposizioni in tema di contagio COVID;
- il progressivo aggiornamento dei contratti e della modulistica alle evoluzioni normative che via via si sono susseguite;
- la predisposizione del documento descrittivo degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti e del relativo regolamento;
- la predisposizione del nuovo questionario di profilatura MiFID II attualmente in fase di test;
- l'adeguamento alle nuove definizioni di default operative dal 1° gennaio 2021;
- l'avvio del progetto per ottemperare ai dettami previsti dalla direttiva sulla segnalazione di meccanismi di fiscalità transfrontaliera – DAC 6;
- la messa in produzione del nuovo documento di informativa e riepilogo sulle spese (c.d. "FID" o "SOF"), previsto dalla Direttiva PAD (Payment Account Directive);
- il completamento degli adeguamenti alla Quarta Direttiva Antiriciclaggio in tema di adeguata verifica della clientela.

Il sistema informatico costituisce un fondamentale elemento della progettazione organizzativa della Banca, in quanto (i) condiziona le scelte strategiche in termini di prodotti/servizi da offrire alla clientela e di efficienza dei processi operativi, (ii) favorisce la sana e prudente gestione nella misura in cui riesce a fornire, con tempestività, accurate informazioni sulle coordinate tecniche di gestione e sulla gestione dei rischi, (iii) contribuisce a contenere i rischi operativi e di compliance. La Banca si avvale dell'outsourcer Cabel Industry che gestisce in modo completo le componenti *software* e *hardware* ed i servizi di *facility management*, *application management* e BPO. A tal proposito, si evidenzia che la Banca, per il suo rapporto partecipativo, è nella condizione di fornire un contributo significativo alle determinazioni di sviluppo strategico dell'outsourcer.

Le attività di ricerca e sviluppo

Data la natura di azienda bancaria, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative di *business* con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali e la realizzazione di attività atte a conseguire la conformità al quadro normativo.

Significativi sono stati i piani di sviluppo definiti e posti in atto sia con azioni interne che interagendo con il network Cabel. Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro quali ABILAB e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

È pieno convincimento della Banca, suffragato dai fatti, che solo dallo scambio e dal confronto diretto con altre realtà si possono maturare esperienze utili a consentire una crescita del livello professionale come solida base per un consapevole sviluppo aziendale.

La gestione e il controllo dei rischi

Coerentemente con il proprio modello di *business* ed operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali, nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano ad assicurare: i) il conseguimento delle seguenti finalità: verifica dell'attuazione delle strategie aziendali; ii) il contenimento e la mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli organi aziendali (Risk Appetite Framework– RAF); iii) l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali ed affidabilità e sicurezza delle informazioni; iv) la conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Sotto il profilo organizzativo, la struttura del Sistema dei Controlli della Banca si compone di: a) le funzioni di controllo di II livello, *Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio*, deputate al presidio e alla gestione del profilo di rischio della Banca nei diversi settori di competenza; b) il *Comitato Rischi*, cui sono assegnati i compiti e le *responsabilità ai sensi della Circ. 285/2013*; c) la funzione di Internal Audit che, con la nuova struttura del Gruppo Bancario è stata ricondotta in capo alla Capogruppo Banca, deputata alla verifica, in ottica di controlli di terzo livello, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi della Banca. La funzione opera in *co-sourcing* con la società META srl; d) la società Meta srl sulla base di un accordo di *co-sourcing* integra anche le competenze della funzione di Compliance e svolge l'esecuzione degli *audit* per conto della Banca Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Banca ha proseguito, conformemente a quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 285/2013 in tema di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo all'interno di un Gruppo Bancario, le attività di controllo e gestione dei rischi (risk management) di Cabel Leasing Spa.

L'accentramento delle attività di Risk Management presso la Banca ha lo scopo prioritario di promuovere a livello di Gruppo l'adozione di metodologie comuni di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi e di favorire gli interscambi informativi per il loro presidio integrato.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro dello Statement di Risk Appetite sono: redditività corretta per il rischio; capitale interno e fondi propri; liquidità e *funding*; qualità creditizia degli asset; altre aree strategiche di rischio.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi aziendali, i Comitati di Governance, l'Alta Direzione e tutto il personale, ciò al fine di realizzare a pieno una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del piano strategico e del *budget* annuale.

Il profilo di rischio viene periodicamente monitorato e rendicontato agli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le necessarie azioni correttive.

La Funzione di Risk Management, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate della assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come processo di identificazione, misurazione, monitoraggio segnalazione controllo e attenuazione del rischio;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

In conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD) la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale e di liquidità (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

Rischio di credito

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese.

La politica creditizia della Banca è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e basata sul continuo scambio di informazioni quantitative e qualitative, da eseguire e gestire in modo strutturato.

Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischio più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La Banca, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

Infatti, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Il sistema dei controlli adottato dalla Banca, coerentemente con quanto previsto dalla vigente normativa prudenziale, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato, assicurando che gli stessi siano correttamente identificati e misurati secondo metodologie e procedure formalizzate.

La Banca ha provveduto ad individuare una serie di indicatori di rischio in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse. L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

Per quanto attiene ai processi di gestione e ai metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, la Banca ha predisposto il Regolamento "Area Finanza" che stabilisce, sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

Rischio operativo

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca, al fine di presidiare l'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, ha predisposto e costantemente aggiornato:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

Rischio di liquidità

La Banca, coerentemente con la normativa in vigore (Circolare Banca d'Italia 285/2013), ha provveduto alla predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dotandosi di appositi processi per la misurazione, il controllo e l'attenuazione di tale tipologia di rischio.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi: (i) la gestione della liquidità infragiornaliera; (ii) la gestione della liquidità operativa; (iii) la gestione della liquidità strutturale.

La Banca ha predisposto la *policy* di liquidità, nella quale ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli *alert* sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

La Banca ha, inoltre, in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità", il Piano di Risanamento e un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità. Il documento riporta, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di *funding* straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Le operazioni con parti correlate

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2020 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono definite a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2021 ha deliberato di usufruire del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 stabilito dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini legislativi, che ha esteso anche per il 2021 la facoltà introdotta dall'articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

In ottemperanza a quanto prescritto si fornisce una informativa in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

In sintesi, i fatti di maggiore rilevanza riguardano:

- il mutamento della compagine governativa nel febbraio 2021 con l'entrata in funzione del Governo Draghi che avrà il fondamentale compito di sviluppare rapidamente il piano vaccinale, gestire i fondi europei e far ripartire la crescita economica ferma da troppi anni;
- in data 1° marzo 2021 la filiale di Orentano è stata trasferita a Lucca in una funzionale struttura operativa. Tale trasferimento porta a compimento una scelta auspicata negli anni scorsi di insediarsi in una città di particolare vivacità economica dove la nostra modalità di fare banca si ritiene possa avere consistenti prospettive di sviluppo;
- nel marzo 2021 si è ulteriormente incrementato il rafforzamento patrimoniale della banca con l'emissione di ulteriori 5 mil. di euro di obbligazioni perpetue AT1 che hanno raggiunto il complessivo importo di euro 15 milioni:

OBLIGAZIONE	DESCRIZIONE	ISIN	DATA SCADENZA	TASSO MEDIO	IMPORTO
498001 (2021)	CAMBIANO PERPETUA AT1 498	IT0005439846	PERPETUA	5,00000	5.000.000

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il quadro congiunturale a inizio 2021 si presenta nel complesso in linea di continuità con quello della parte finale del 2020. Le esigenze di contrasto dell'epidemia stanno portando a ribadire la strategia di "stop and go" con l'alternanza di fasi caratterizzate da maggiori restrizioni e periodi di allentamento delle misure. Gli ultimi giorni hanno evidenziato, come gli epidemiologi peraltro avevano largamente anticipato, una nuova accelerazione dei contagi. In marzo-aprile i segnali di ripresa resteranno quindi con buona probabilità ancora soffocati dai vincoli all'attività in diversi settori.

Spostando lo sguardo più avanti, a primavera inoltrata, sono possibili dei cambiamenti di regime legati alla campagna vaccinale; i vincoli dal lato dell'offerta di vaccino dovrebbero gradualmente allentarsi se verranno approvate le somministrazioni dei vaccini di altre case farmaceutiche. È prevedibile quindi che i progressi nelle campagne vaccinali, unitamente ai fattori stagionali (con il caldo il virus sopravvive meno), possano portare a un miglioramento del quadro sanitario intorno alla metà dell'anno.

Tuttavia, non vanno trascurati gli elementi di incertezza che possono derivare dalle mutazioni genetiche del virus, che potrebbero quindi modificarne le caratteristiche e, eventualmente, ridurre l'efficacia dei vaccini.

Nonostante le difficoltà legate alle misure di separazione, le prime informazioni sulla congiuntura d'inizio 2021 sono nel complesso incoraggianti. I primi mesi dell'anno hanno difatti registrato una fase di relativa tenuta, pur ribadendo ampie differenze fra i settori. È confermata la fase positiva dell'industria, come segnalato dai consumi di input energetici, sostanzialmente in linea con i livelli di un anno prima, precedenti lo scoppio della pandemia; allo stesso modo, anche l'edilizia dall'estate scorsa si è riportata sui livelli produttivi pre-crisi.

È significativo al proposito che anche il clima di fiducia delle imprese per l'industria e le costruzioni si sia portato sui livelli d'inizio 2020; in tal senso si auspica l'entrata a regime delle iniziative derivanti dal bonus fiscale 110% sui lavori di ristrutturazione. Guardando alle componenti dell'indagine Istat presso le imprese industriali, emerge il rafforzamento delle aspettative di domanda e produzione.

È di rilievo che nell'industria anche le valutazioni sulle prospettive dell'occupazione siano in recupero, un tema molto importante alla luce della possibilità che nei prossimi mesi si vada verso un superamento delle norme di tutela dai licenziamenti. Infine, le attese sui prezzi stanno salendo, in linea con il recupero dei prezzi delle materie prime in corso.

D'altra parte, le misure di separazione continuano a condizionare i comportamenti, con ripercussioni soprattutto per i servizi; la mobilità resta bassissima (si vedano ad esempio i dati sui consumi di carburanti, con le vendite di benzina in calo del 32 per cento a gennaio) e le filiere più colpite - dai servizi turistici, alle manifestazioni e convegni, agli spettacoli - resteranno certamente in profonda crisi ancora per alcuni mesi. È però interessante che anche i giudizi delle imprese dei servizi di mercato abbiano evidenziato qualche primo spunto di recupero: migliorano le attese sulla domanda e sui livelli dell'occupazione mentre in questo caso, diversamente dall'industria, non vi è traccia di aumenti nei prezzi.

In generale, quindi, il bicchiere è mezzo pieno: le cose non vanno bene, ma il sistema sta reggendo all'urto di una crisi molto lunga; l'auspicio è che si riesca in pochi mesi a allentare le misure sanitarie grazie alla somministrazione di un numero più elevato di vaccini.

Continuità aziendale

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. In tale ambito si evidenzia che l'attività della Banca è focalizzata sull'implementazione delle linee guida previste nel Piano Industriale. A sostegno di tale affermazione vi è da considerare l'attività svolta nel gennaio 2021 nell'ambito dell'"autovalutazione" denominata "Sostenibilità del business: *self-assessment* e individuazione delle aree di intervento" che è stata favorevolmente conclusa.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre, nella nota integrativa, sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di *fair value* di alcune tipologie di strumenti finanziari.

Ciò posto, la situazione richiamata ha carattere generale e non si ritiene possa avere per la Banca conseguenze superiori a quelle attese per gli altri intermediari creditizi di solidità patrimoniale similare.

Infatti, il pilastro fondamentale sul quale si basa, da sempre, l'attività della Banca è la sana e prudente gestione, presupposto per una buona tenuta della situazione tecnica aziendale complessiva anche in condizioni di stress.

Questo principio, applicato con costanza, ha consentito, anche in questo decennio di crisi, di mantenere una redditività positiva, anche se compressa rispetto ai livelli pre-crisi per variabili esogene, quali l'andamento dei tassi ed i ricordati reiterati contributi straordinari a sostegno delle banche in crisi.

Il sistema bancario italiano sta aumentando in misura significativa i finanziamenti al settore produttivo, in seguito alla crisi di liquidità, dovuta alla pandemia, che ha colpito le imprese italiane.

Con la ripresa del ciclo economico, il prossimo biennio potrà essere caratterizzato da un aumento della richiesta di mutui e dei prestiti alle famiglie, sostenute fino ad oggi da moratorie.

Nei prossimi mesi la raccolta continuerà ad aumentare vista l'elevata incertezza; le imprese e le famiglie aumenteranno la loro liquidità, sia per precauzione che per una maggiore propensione al risparmio orientato a forme di investimento liquide e a basso rischio. Successivamente, un auspicato miglioramento della pandemia e dell'economia globale, dovrebbe portare ad una riduzione dei depositi in conto corrente, per una maggiore propensione al consumo e anche in seguito ad una minore avversione al rischio delle famiglie che si orienteranno verso forme di investimento più remunerate.

La BCE ha introdotto ulteriori misure a dicembre 2020 e non sono previste sostanziali variazioni del tasso sulla remunerazione dei depositi presso l'Autorità Monetaria nel prossimo triennio. Il margine d'interesse complessivo continuerà ad essere sostenuto dal beneficio legato ai fondi della BCE, grazie alle condizioni più favorevoli sulle TLTROIII estese fino a giugno 2022 e alle aste aggiuntive che saranno condotte nel 2021.

Nonostante le misure straordinarie introdotte per sostenere la solvibilità di famiglie e imprese abbiano consentito nel 2020 di limitare l'aumento dei tassi di default, nel 2021 è probabile un incremento della

rischiosità a causa del progressivo esaurirsi degli effetti delle misure straordinarie e per il ritardo nella formazione dei crediti deteriorati.

In questo quadro la Banca continuerà ad affrontare sfide importanti su un programma evolutivo le cui linee guida risulteranno quelle dettate nel vigente Piano industriale, che tuttavia potrà essere oggetto di un aggiornamento sotto il profilo quantitativo per mutati scenari di mercato.

Per il 2021, gli obiettivi prioritari della Banca sono:

- a) il preservamento della redditività aziendale;
- b) il completamento delle azioni di miglioramento intraprese a seguito del Portafoglio Progetti;
- c) un ulteriore irrobustimento dei livelli di patrimonializzazione derivante da un auspicato rafforzamento del capitale e da una gestione attenta degli attivi ponderati per il rischio.

La proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti per la prima volta da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il Consiglio nella deliberazione adottata in merito alla destinazione dell'utile, tenuto conto delle raccomandazioni della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 che invitano le banche italiane meno significative (i) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due) (ii) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021 (iii) di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile, ha unanimemente deciso di destinare l'intero utile 2020 a riserva. La raccomandazione in parola aveva l'obiettivo di orientare le banche a destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, così da mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbimento delle eventuali perdite, che si verificheranno a causa dell'emergenza sanitaria, e continuare a sostenere l'economia.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei dichiarati obiettivi di rafforzamento del profilo patrimoniale della Banca, propone pertanto la seguente destinazione del risultato economico d'esercizio:

- a Riserva Legale, nella misura del 5% dell'utile, l'importo di Euro 405 mila
- a Riserva Straordinaria il residuo importo, pari a Euro 7.695 mila.

Tabella 19 – La proposta di destinazione dell'Utile di esercizio 2020

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 2019	
	Importo
UTILE NETTO D'ESERCIZIO DA RIPARTIRE	8.100.000
Proposta del Consiglio di Amministrazione	
a Riserva Legale (5,00% dell'utile)	405.000
a Riserva Straordinaria	7.695.000
ai Soci in c/dividendi	-
Totale	8.100.000

* * *

Signori Azionisti,

desideriamo concludere rivolgendo un sincero ringraziamento indirizzato ai Clienti che privilegiandoci con la loro fiducia, fedeltà ed attaccamento hanno consentito la realizzazione di una realtà bancaria sempre più apprezzata nel suo mercato di riferimento.

Un ringraziamento particolare a tutti i soci dell'Ente Cambiano che sono e restano la base fondamentale della nostra Banca e verso i quali saremo lieti di concorrere per portare a compimento iniziative in piena coerenza con le finalità mutualistiche dell'Ente.

Infine, un ringraziamento particolare a tutti coloro che con la loro dedizione e professionalità hanno contribuito alla positiva chiusura di questo difficile esercizio. Il riferimento è rivolto essenzialmente:

- alla Sede di Firenze della Banca d'Italia e all'Amministrazione Centrale dell'Organo di Vigilanza, per il confronto e la disponibilità sempre assicurata;
- al network Cabel, per la collaborazione prestata;
- ai componenti il Collegio Sindacale, rinnovato nella maggioranza degli esponenti, per la professionalità e la competenza con le quali svolgono la loro delicata funzione;
- all'Azionista di riferimento Ente Cambiano e alla comunità che esso rappresenta;
- alla Direzione Generale ed al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione della riorganizzazione e dei risultati aziendali. Si rinnova il plauso a tutto il personale per l'impegno e la totale disponibilità mostrata anche nei difficili momenti generati dalla pandemia che non hanno visto un rallentamento in nessun settore della Banca. La vera partecipazione ed il senso di appartenenza si vedono con i fatti e sono un valore enorme che non figura nelle poste del bilancio ma che si fa sentire forte dalla nostra clientela.

Firenze, 12 aprile 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale



Santa Verdiana
Antonio Possenti, XXI sec., acquarello su cartoncino, 30 x 40 cm
Collezione della Banca

Signori Azionisti,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2020, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione le Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex artt. 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo pertanto rinvio a tale relazione.

L'assemblea dei Soci del 4 giugno 2020 ha rinnovato i componenti del Collegio Sindacale.

* * * * *

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e delle norme statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

- 1) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 33), del Comitato Esecutivo (n. 40) e di un solo membro del Collegio, solitamente il Presidente, al Comitato Rischi (n. 7), dell'Assemblea dei Soci Ordinaria (n.1) e Straordinaria (n.1);
- 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con le Funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance, e Antiriciclaggio; a seguito dell'assunzione del ruolo di Capogruppo da parte della Banca, è cessata l'esternalizzazione all'Ente Cambiano Scpa della funzione Internal Audit e che a decorrere dal 1° agosto 2020 detta funzione viene svolta dalla Banca, che a sua volta opera in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, così come le attività della Compliance sono svolte in co-sourcing con altra divisione della stessa società META Srl, con le medesime strutture precedentemente utilizzate;

- 4) scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001;
- 5) in vista della chiusura del bilancio sono stati incontrati i Collegi Sindacali delle società controllate.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il regolare riferimento sulle operazioni compiute dai soggetti delegati in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico Bancario, all'art. 2391 c.c. "Interessi degli amministratori" ed al Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati adottato in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Si evidenzia che i responsabili della società di revisione legale, con i quali il Collegio Sindacale ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche effettuate, non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed allo stesso Collegio Sindacale.

Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio ha tenuto conto dell'attività svolta dalla funzione di Internal Audit essendo destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio, svolto come detto in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, ha effettuato nel corso dell'anno. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il piano delle verifiche programmate dall'Internal Audit per l'anno 2021.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- il Risk Management, che ha fornito adeguate informazioni in relazione ai rischi, oggetto di periodici report concernenti le verifiche svolte in proprio, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la Compliance (conformità alle norme), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- l'Antiriciclaggio, per le relazioni concernenti il delicato comparto, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- la Pianificazione e Controllo di Gestione e il Controllo Crediti, i cui resoconti, condivisi con il Risk Management, consentono a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della specifica funzione.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha constatato l'adeguamento alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e la costante coerenza della normativa interna.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con la funzione Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, né segnalazioni di particolari carenze di natura organizzativa.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della Banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Consiglio d'Amministrazione, con delibera del 28.10.2020, ha recepito una versione aggiornata del documento "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" per la gestione delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo Bancario Cambiano, ed ha provveduto ad aggiornare il regolamento "Procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati".

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento in vigore e conforme alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati». Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia, che non sono state compiute con soggetti collegati, operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Compliance e

dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 27 volte;
- dalle attività di verifica e di controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia, né sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri nei casi esplicitamente richiesti dalla normativa;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nella verifica dell'effettività e adeguatezza del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale, nonché, nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione degli obiettivi e dei profili di rischio contenuti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF") della Banca, adottato in conformità al quadro normativo di Vigilanza;
- il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione sul processo di autovalutazione della situazione aziendale per gli anni 2020-2022;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria pianificazione annuale, ha effettuato verifiche sul Processo Antiriciclaggio, dalle quali non sono emersi profili di criticità significativi, confermando la sostanziale adeguatezza dei presidi adottati;
- è stato ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dalla Banca, la dotazione patrimoniale ed il sistema di gestione e governo della liquidità sono adeguati ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 33 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2020, rispetto ai 26 del 2019, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, l'attività formativa in tema di antiriciclaggio, consulenza finanziaria, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, sicurezza sul lavoro, credito, usura e privacy.

Il Collegio Sindacale ha espresso piena condivisione per le attività poste in essere nel 2020 in riferimento ai processi di adeguamento normativo relativi a:

- l'adeguamento delle normative interne alle varie disposizioni in tema di contagio COVID;
- il progressivo aggiornamento dei contratti e della modulistica alle evoluzioni normative che via via si sono susseguite;
- la predisposizione del documento descrittivo degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti e del relativo regolamento;
- la predisposizione del nuovo questionario di profilatura MiFID II attualmente in fase di test;
- l'adeguamento alle nuove definizioni di default operative dal 1° gennaio 2021;
- l'avvio del progetto per ottemperare ai dettami previsti dalla direttiva sulla segnalazione di meccanismi di fiscalità transfrontaliera – DAC 6;
- la messa in produzione del nuovo documento di informativa e riepilogo sulle spese (c.d. "FID" o "SOF"), previsto dalla Direttiva PAD (Payment Account Directive);
- il completamento degli adeguamenti alla Quarta Direttiva Antiriciclaggio in tema di adeguata verifica della clientela.

2. Risultati dell'esercizio sociale

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020 e la relazione sulla gestione, che sono stati messi a disposizione del Collegio stesso da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e le previsioni statutarie, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata oltre il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso in data 28 aprile 2021, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili o prescritte da specifiche disposizioni di legge per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni.

3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*";
- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (*going-concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2020 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

Il Collegio Sindacale, inoltre, nel corso dell'esercizio 2020, ha incontrato la Società di Revisione incaricata, Deloitte & Touche S.p.A., ed ha effettuato con la stessa un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti. Dalla stessa Società di Revisione abbiamo ricevuto, ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) 537/2014, la relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, da cui emerge l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e al sistema contabile e la dichiarazione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) 537/2014.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 ed illustra l'andamento della gestione aziendale,

evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti all'attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, sicurezza, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Firenze, 28 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

<i>Dr. Gaetano De Gregorio</i>	PRESIDENTE
<i>Prof. Riccardo Passeri</i>	SINDACO EFFETTIVO
<i>Dr.ssa Manuela Sodini</i>	SINDACO EFFETTIVO

Relazione della Società di Revisione Legale



Per incantare le sirene
Antonio Possenti, XXI sec., tecnica mista su cartone, 50 x 34 cm
Collezione della Banca

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Banca Cambiano 1884 S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "La qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Cambiano 1884 S.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 266,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 118 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 148,8 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 44,25%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 83,9 milioni, con un coverage ratio pari al 51,9% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 62,3 milioni, con un coverage ratio pari al 30%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti

verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dai documenti emanati in relazione agli impatti da Covid-19 dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "La qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.690,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 26,3 milioni, e ad un

conseguente valore netto pari ad Euro 2.664,1 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,98%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 241,1 milioni lordi con un grado di copertura del 6,75%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; tale analisi si è focalizzata inoltre sui principali aspetti richiamati dalle Autorità di Vigilanza con riferimento agli effetti della pandemia Covid-19;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;

- verifica dell'efficacia operativa dei controlli individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Altri aspetti – Dati Comparativi

Il bilancio di esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 15 maggio 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si

intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca Cambiano 1884 S.p.A. ci ha conferito in data 4 giugno 2020 l'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Cambiano 1884 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 28 aprile 2021

Schemi di bilancio



Lui non lo sa II

Antonio Possenti, XXI sec., tecnica mista su
cartone, 100 x 30 cm
Collezione della Banca

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/ 2020	31/12/ 2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.908.248	14.038.230
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	141.631.580	145.805.287
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.347.575	78.434.954
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76.284.005	67.370.333
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	191.484.151	355.217.802
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.470.609.516	3.090.757.562
	a) crediti verso banche	377.384.274	163.819.252
	b) crediti verso clientela	3.093.225.241	2.926.938.310
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	51.687.676	43.809.754
80.	Attività materiali	71.471.733	73.296.316
90.	Attività immateriali	3.234.062	5.085.844
	di cui:		
	- avviamento	-	3.140.342
100.	Attività fiscali	35.272.288	27.571.052
	a) correnti	11.074.875	3.951.954
	b) anticipate	24.197.414	23.619.098
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	45.842.349	51.002.734
	Totale dell'attivo	4.025.141.604	3.806.584.580

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/ 2020	31/12/ 2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.706.623.227	3.503.726.582
	<i>a)</i> debiti verso banche	859.668.682	558.271.540
	<i>b)</i> debiti verso la clientela	2.700.316.359	2.773.315.612
	<i>c)</i> titoli in circolazione	146.638.186	172.139.430
20.	Passività finanziarie di negoziazione	641.300	312.688
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	418.521	613.616
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	893.405	9.187.621
	<i>a)</i> correnti	636.443	6.931.164
	<i>b)</i> differite	256.962	2.256.456
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	111.421.226	105.075.218
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.036.393	3.863.696
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.615.159	2.150.248
	<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	2.445.307	2.096.179
	<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili	-	-
	<i>c)</i> altri fondi per rischi e oneri	169.852	54.069
110.	Riserve da valutazione	583.837	1.846.376
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	10.000.000	-
140.	Riserve	- 53.794.705	- 66.994.705
150.	Sovraprezzi di emissione	803.240	803.240
160.	Capitale	232.800.000	232.800.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile/Perdita d'esercizio	8.100.000	13.200.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.025.141.604	3.806.584.580

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/ 2020	31/12/ 2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	74.463.232	74.632.913
	di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>73.245.631</i>	<i>72.720.933</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	12.809.218	14.520.828
30.	Margine di interesse	61.654.014	60.112.084
40.	Commissioni attive	29.825.721	30.767.561
50.	Commissioni passive	2.737.699	2.704.781
60.	Commissioni nette	27.088.023	28.062.780
70.	Dividendi e proventi simili	1.193.964	1.418.778
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.037.108	2.702.206
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	- 58.950	91.331
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.974.492	- 2.295.202
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.567.236	- 2.401.883
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	329.586	204.980
	c) passività finanziarie	77.670	- 98.300
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120.	Margine di intermediazione	100.888.650	90.091.977
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 28.856.390	- 10.344.791
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 28.964.546	- 10.880.625
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.156	535.834
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	46.867	- 225.763
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	72.079.127	79.521.424
160.	Spese amministrative:	61.033.835	60.880.969
	a) spese per il personale	27.468.841	27.133.137
	b) altre spese amministrative	33.564.994	33.747.833
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	464.911	- 170.342
	a) impegni e garanzie rilasciate	349.127	- 151.363
	b) altri accantonamenti netti	115.783	- 18.979
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.537.202	5.433.283
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	608.649	289.360
200.	Altri oneri/proventi di gestione	- 4.313.256	- 4.698.512
210.	Costi operativi	63.331.340	61.734.759
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	299.963	248.956
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	- 3.140.342	- 1.684.235
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.034	1.963
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.914.442	16.353.349
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 2.185.558	3.153.349
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.100.000	13.200.000
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.100.000	13.200.000

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/ 2020	31/12/ 2019
10.	Utile (perdita) d'esercizio	8.100.000	13.200.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 1.043.662	20.955
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	- 144.992	- 170.994
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 73.885	3.563.697
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 1.262.539	3.413.658
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	6.837.461	16.613.658

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31/12/2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000											232.800.000
b) altre azioni	0													0
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240											803.240
Riserve:														
a) di utili	- 66.994.705		- 66.994.705	13.200.000										- 53.794.705
b) altre	0		0											0
Riserve da valutazione	1.846.376		1.846.376									- 1.262.539		583.837
Strumenti di capitale	0		0						10.000.000					10.000.000
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	13.200.000		13.200.000	-13.200.000								8.100.000		8.100.000
Patrimonio netto	181.654.911	0	181.654.911	0	0	0	0	0	0	10.000.000	0	0	6.837.461	198.492.373

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	232.800.000		232.800.000												232.800.000
b) altre azioni	0														0
Sovrapprezzi di emissione	803.240		803.240												803.240
Riserve:															
a) di utili	-70.220.097		-70.220.097	3.500.000		-274.608									-66.994.705
b) altre	0														0
Riserve da valutazione	-1.567.282		-1.567.282										3.413.658		1.846.376
Strumenti di capitale	0														0
Azioni proprie	0														0
Utile (Perdita) di esercizio	3.500.000		3.500.000	-3.500.000									13.200.000		13.200.000
Patrimonio netto	165.315.861	0	165.315.861	0	0	-274.608	0	0	0	0	0	0	16.613.658		181.654.911

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		
	Importi	Importi
	31/12/ 2020	31/12/ 2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	40.770.914	29.912.468
- Risultato d'esercizio (+/-)	8.100.000	13.200.000
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	- 669.629	- 2.246.642
- Plus/minus su attività di copertura (+/-)	58.950	- 91.331
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.856.390	10.344.791
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.145.850	5.722.643
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	464.911	- 170.342
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	- 2.185.558	3.153.349
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 240.399.113	- 31.817.911
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.278.242	44.729.257
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	- 9.434.906	- 10.324.026
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.020.155	33.875.524
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 408.994.848	- 134.960.329
- Altre attività	-267.756	34.861.663
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	202.177.672	24.942.825
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.896.645	54.123.814
- Passività finanziarie di negoziazione	328.612	266.230
- Passività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre passività	- 1.047.586	- 29.447.219
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.549.473	23.037.382
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	774.163	325.085
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite attività materiali	774.163	325.085
- Vendite attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	- 13.453.617	- 22.905.098
- Acquisti di partecipazioni	- 7.577.960	-
- Acquisti di attività materiali	- 3.978.448	- 21.250.113
- Acquisti di attività immateriali	- 1.897.209	- 1.654.985
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 12.679.454	- 22.580.012
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
-	10.000.000	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 129.981	457.370

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.038.230	13.580.860
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 129.981	457.370
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.908.240	14.038.230

Nota integrativa



L'entomologo felice

Antonio Possenti, XXI sec., olio su tavola, 40 x 30 cm
Collezione della Banca

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio della Banca Cambiano 1884 s.p.a. è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018 e con le integrazioni del 15 dicembre 2020. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di "rilevante": Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
Modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione	15/12/2020	01/01/2021	N. 2097/2020

dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4			
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N. 25/2021

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Informativa comparativa – Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Si è peraltro tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2020 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società Deloitte & Touche s.p.a..

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto alle banche, dall’esercizio 2020, in particolare l’aggiornamento della valutazione del rischio di credito, che ha risentito in maniera estremamente significativa dell’incertezza legata all’evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell’entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico.

L’emergenza ha quindi imposto anche alla Banca il governo degli impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, la Banca ha condotto delle analisi per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli al contesto attuale ed evitando eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l’altro indicato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

La Banca ha dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. “moratorie Covid-19”), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

Si riprendono di seguito alcuni concetti attinenti ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze della pandemia Covid-19.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa.

La Banca non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall’IFRS 16, dallo IAS 19 e dall’IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti della pandemia Covid-19 su tali valutazioni.

In relazione alle valutazioni regolate dallo IAS 36, si rimanda a quanto indicato a commento delle Attività immateriali a vita utile indefinita, segnatamente all’informativa resa in Parte B e avente ad oggetto l’impairment test degli avviamenti.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La Banca ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

Le moratorie interne (di importo marginale sul totale moratorie e pari alla data del 31/12/2020 a euro 1,3 milioni), concesse ai clienti come intervento specifico della Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via “standardizzata”. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria. Sull’intero perimetro delle moratorie interne, inoltre, la Banca effettua nel continuo analisi qualitative e quantitative al fine di verificare la sussistenza di elementi di difficoltà temporanea pregressa (considerando gli ultimi 6 mesi del 2019), che avrebbero richiesto azioni di mitigazione del rischio di credito, l’eventuale classificazione a Stage 2 delle controparti ed il relativo incremento di ECL.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell'esercizio 2020 a causa della diffusione della pandemia.

Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito

1) Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'intervento conseguente alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dalla Banca si è sostanziato nel recepimento delle indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni. Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, la Banca ha provveduto a normare internamente con apposite circolari le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020.

Sono stati poi ripristinati, di conseguenza, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.

2) Misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata dall'outsourcer informatico e le variabili macro-economiche sottostanti la stima degli scenari di base, best e worst utilizzati nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.

Il modello sviluppa 3 scenari di inclusione degli elementi forward looking nel calcolo delle perdite attese e alla data del 31/12/2020 è stato utilizzato lo scenario worst.

Le posizioni oggetto di moratoria, inoltre, unitamente ai finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche (nella misura dell'80, 90 o 100%) istituite con la legislazione emergenziale, hanno formato oggetto di analisi da parte della Funzione Risk Management della Banca che ha condotto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di uno specifico add-on di ECL di € 8,8 milioni.

La stima degli impatti della pandemia sul bilancio 2020 è stata condotta simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria e dei finanziamenti garantiti dallo Stato, entrambi facenti parte dello Stage 2 nel bilancio 2020, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza. In particolare:

ai settori maggiormente rischiosi - così definiti sulla base dei dati riportati nell'analisi della Banca d'Italia "Note Covid-19-Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese" del 13 novembre 2020 (di seguito anche "Note Covid 19"), nonché della specificità del portafoglio impieghi della Banca (agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione) - è stata applicata una PD a 12 mesi pari al 100%, quindi ipotizzando che i tutti finanziamenti in moratoria concessi a detti settori migrino nei prossimi 12 mesi, da Stage 2 a Past Due;

agli altri settori è stata applicata una variazione della PD a 12 mesi pari a quella esistente tra le PD dello scenario "pre-shock" e dello scenario "post-shock" di cui alla citate Note Covid-19 della Banca d'Italia, distinte per settore di appartenenza.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 dell'8,22% del complessivo ammontare dei finanziamenti in moratoria e del 6,47% dei prestiti assistiti da garanzie statali appartenenti allo stage 2. L'entità delle svalutazioni così determinate (+ 6,5 Mln/€ sui finanziamenti in moratoria e +2,2 Mln/€ sui finanziamenti garantiti dallo Stato comprensivi degli impatti delle componenti forward looking sulle posizioni in esame) è stato inserito come add-on già nelle svalutazioni su crediti alla data del 31/12/2020; a questo si è aggiunto l'impatto dell'inserimento delle componenti forward looking nella PD sulle altre esposizioni in bonis che ammonta a euro 967 mila.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere

effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie

del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting”, che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L’IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull’acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull’esposizione netta dell’Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Gli importi derivanti dall’adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all’interno della voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

4. Operazioni di copertura

La Banca di Cambiano 1884 s.p.a. si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell’IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value (“macro hedge”) hanno l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell’elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è

riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale della Banca. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività

immateriale acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. La Banca ha inserito tra le "Altre attività" i crediti d'imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" (vedi rilevazione tra le "altre informazioni").

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti.

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Nello specifico le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee e senza limiti temporali tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

11. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

- Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Fondi di quiescenza e obblighi simili. Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva;
- Altri fondi per rischi e oneri. Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali. L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni**Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione dei "L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari" della Relazione sulla gestione, nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020, la Banca ha emesso strumenti Additional Tier 1 per un ammontare pari a 10 milioni. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

I titoli sono perpetui e potranno essere richiamati dall'emittente, subordinatamente all'autorizzazione da parte della competente Autorità, ad ogni data di rimborso a partire dal 5° anno dalla data di emissione.

Il tasso di interesse iniziale varia per le diverse emissioni e sarà utilizzato per il calcolo delle cedole pagate nei primi 5 anni dalla data di emissione. Decorso tale termine il tasso di interesse sarà ricalcolato sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni rilevato alla data del ricalcolo, maggiorato secondo quanto previsto dai regolamenti dei singoli prestiti. Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte.

In linea con le disposizioni della CRR per gli strumenti AT1 l'emittente ha piena discrezionalità nel non pagare le cedole, per qualsiasi ragione e per un periodo di tempo illimitato; la cancellazione è invece obbligatoria qualora si dovessero avverare determinate condizioni, tra le quali il verificarsi dell'evento attivatore illustrato nel successivo paragrafo. Si precisa che gli interessi non sono cumulativi: qualsiasi ammontare che l'emittente dovesse decidere di non pagare (o sarebbe obbligato a non pagare) non sarà accumulato o pagabile in una data successiva.

In aggiunta, il regolamento dei prestiti in esame prevede che al verificarsi di un evento attivatore, ossia qualora il Common Equity Tier 1 (CET1) di Banca Cambiano 1884 (o il CET1 consolidato) dovesse essere inferiore al livello del 5,125%, si avrebbe – irrevocabilmente e obbligatoriamente – una cancellazione del capitale ("Svalutazione") per un ammontare necessario a riportare il CET1 (della Banca o del Gruppo) al 5,125%. Al ricorrere di determinate condizioni, e a completa discrezione dell'emittente, il capitale in precedenza oggetto di cancellazione potrebbe essere ripristinato ("Rivalutazione"). Al riguardo si segnala che la volontarietà in merito al ripristino del capitale oggetto di precedente svalutazione sussisterebbe anche in caso di rimborso anticipato da parte dell'emittente.

Ai fini contabili, l'emissione in esame è stata considerata quale "strumento di capitale", ai sensi della disciplina prevista dal principio contabile IAS 32. Nel bilancio al 31 dicembre 2020, il corrispettivo incassato all'emissione trova rappresentazione, per l'intero ammontare, nella voce di patrimonio netto "130. Strumenti di capitale" in quanto non sono stati sostenuti costi di transazione direttamente attribuibili al prestito che andrebbero dedotti, al netto dell'effetto fiscale, dall'ammontare del prestito iscritto in bilancio alla suddetta voce 130.

In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce di patrimonio netto "140. Riserve"), se e nella misura in cui risultano pagate. Questa operazione non ha avuto impatto sul patrimonio netto al 31 dicembre 2020 in quanto il pagamento delle prime cedole è previsto nel prossimo esercizio.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine,

l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali della banca mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
 - viene definito dagli organi apicali della banca, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
 - deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.
- Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:
- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
 - quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore.
- Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività.

Con riferimento alla determinazione dei "Rischi" sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per

gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica). La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale. In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000. La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- la natura del credito;
- la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali per la valutazione delle quali si rimanda alle specifiche sezioni di seguito riportate;
- la consistenza patrimoniale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la situazione reddituale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione;
- lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive);
- l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario, stato dello sconfinamento a sistema, eventuali segnalazioni a sofferenze;
- l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori;
- le risultanze degli ultimi bilanci disponibili;
- lo stato giuridico degli obbligati e la pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Nella determinazione dell'eventuale perdita di valore, la Banca considera i seguenti fattori:

- esistenza/tipologia della garanzia: crediti garantiti da ipoteca, crediti garantiti da pegno, crediti assistiti da garanzie personali, crediti non garantiti;
- bene oggetto di garanzia reale: immobili residenziali, immobili non residenziali, pegno su denaro, titoli, GPM, crediti o merci;

- valutazione disponibile (CTU, perizia rilasciata da un esperto indipendente, data della perizia);
- natura del fideiussore (banche o altro soggetto);
- stato del recupero (procedure non ancora avviate, accordi stragiudiziali, procedure concorsuali);
- fasce di importo, per i crediti non garantiti.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

Le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda superiore a € 300.000, sono state valutate analiticamente. La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie. La valutazione del credito avviene attraverso l'esame di idonea documentazione che, a titolo indicativo e non esaustivo, ricomprende, per quanto significativo ed applicabile alla tipologia della clientela:

- la situazione andamentale del rapporto;
- la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e dei piani previsionali se si tratta di persona giuridica;
- l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni della CR, CRIF);
- eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario/altri creditori o piani in corso per la ristrutturazione del debito;
- l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante a diverso titolo, anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati;
- la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dall'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito;
- il tempo di permanenza della posizione fra le inadempienze probabili. Le previsioni di perdita attesa, formulate per ogni singola esposizione, sono fondate sull'esame approfondito e organico di tutti gli elementi di giudizio puntualmente ricavabili dalla documentazione disponibile e reperibile.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le Inadempienze Probabili la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$DR \times LGD \times EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle Inadempienze Probabili distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/ altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le posizioni scadute la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$DR \times LGD \times EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento a 30 anni delle posizioni scadute distinto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail);
- LGD (Loss Given Default) = LGD delle sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti, come per le sofferenze e le Inadempienze Probabili, per tipologia di garanzia che assiste la posizione (garanzie reali/altro), per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per fascia di importo (0-20.000, 20.000-50.000, oltre 50.000).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti: - ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa; - ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca Cambiano 1884 s.p.a. - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”. Il criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2 le esposizioni per le quali sia stato registrato un salto di 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano (riportata in appendice A4). Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;

- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento "deterministico" con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni "stocastiche" con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi. Tali esposizioni sono valorizzate con una durata pari a 12 mesi, in coerenza con il periodo di revisione previsto dalla Banca per tali tipologie di rapporti contrattuali.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Banca Cambiano ha definito la formula di calcolo dell'ECL (1), come segue:

$$ECL(t_0) = \sum_{i=1}^n D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

Dove:

n = Scadenza del rapporto

$ECL(t_0)$ = Rettifica di valore calcolata alla data di reporting

$MPD(t_i)$ = Probabilità di default marginale in t_i

$LGD(t_i)$ = Valore di LGD nell'istante futuro t-iesimo

$EAD(t_i)$ = Valore di EAD nell'istante futuro t-iesimo

$D(t_0, t_i)$ = Fattore di attualizzazione t_0 e t_i

n = vita residua del rapporto (scadenza meno data di reporting)

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 1, la formula di calcolo è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale massimo di 1 anno o inferiore se la durata dello strumento finanziario risulti appunto minore di 12 mesi. Gli istanti t_i indicati nella formula sono coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet). Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 2, la formula di calcolo è calcolata su un orizzonte temporale equivalente alla durata residua dello strumento (life-time). Gli istanti t_i sono sempre coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piani di ammortamento bullet.

Ad ogni data di reporting si calcolano per ciascun rapporto sia ECL 1 year che ECL Lifetime utilizzando le metriche multiperiodali di PD, LGD ed EAD descritte precedentemente nell'applicazione della formula, considerando tutte le scadenze di pagamento fino a:

- Orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting per il calcolo della ECL 1 year (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua);
- Data di scadenza del singolo rapporto per il calcolo della ECL Lifetime (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua).

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 - Le disposizioni normative.

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso. In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario. Tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing

operativi e leasing finanziari. Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).

Al fine di stabilire una accounting policy ai sensi dello IAS 8, si rende opportuno analizzare la tematica dal punto di vista della rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto dal cessionario. L'operazione dà luogo nel bilancio del cessionario ad una attività (credito) contenente un diritto a evitare esborsi futuri. I crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model (ad es. Hold To Collect nel caso di detenzione fino a scadenza), si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Esso infatti sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa. Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si farà pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare a) il valore temporale del denaro e b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale. Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta è quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, verrà considerato: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Per calcolare il tasso di interesse effettivo, l'entità ha stimato le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso. L'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, consente di spalmare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione. Ne consegue che se l'entità dovesse rivedere le proprie stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrà rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. L'entità ricalcolerà il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), è inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. La valutazione relativa al mancato utilizzo del credito d'imposta rifletterà anche il fatto che l'entità potrebbe ragionevolmente definire dei plafond di acquisto dei crediti in funzione della capienza della propria posizione debitoria nei confronti dell'Erario. In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value. Pertanto, si ritiene percorribile il seguente approccio:

- in termini di rilevazione iniziale: iscrizione del credito d'imposta al momento dell'acquisto per un valore corrispondente al suo valore equo (fair value);
- in termini di misurazione successiva: applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 relative al business model Hold To Collect che prevedono la misurazione al costo ammortizzato. Qualora il cessionario intendesse adottare per questi crediti una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure detenerli con altre finalità (ad esempio, di negoziazione), come definiti dall'IFRS 9, i crediti andrebbero valutati al fair value con contropartita, rispettivamente, il prospetto della redditività complessiva o il conto economico.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo), in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio". Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento - Informativa prevista dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 4 del 03/03/2010.

Premessa.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di dette operazioni. Secondo quanto disposto dallo IAS 36, il valore delle attività rilevate a seguito dell'aggregazione che sono caratterizzate da vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, non sono ammortizzabili contabilmente ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto. L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Gli avviamenti riportati nel presente documento sono riferiti alle seguenti operazioni di "business combination" ai sensi dell'IFRS 3:

- conferimento, ai sensi del n. d.l. n. 18/2016 (convertito con modificazioni dalla l. n. 49/2016), dell'azienda bancaria della ex BCC di Cambiano nella ex Banca A.G.C.I. (c.d. "operazione di way out", perfezionatasi con decorrenza 01/01/2017); tenuto conto che, per il principio contabile IFRS 3, la ex Banca A.G.C.I. è l'acquisita sostanziale (e, specularmente la ex BCC di Cambiano è l'acquirente sostanziale), l'avviamento residuo (pari a euro 3.140.342) fa riferimento alla valorizzazione della ex Banca A.G.C.I., avente due unità territoriali nelle città di Bologna, e Roma.

Pertanto, gli avviamenti di Banca Cambiano 1884 SpA oggetto di impairment sono pari a complessivi € 3.140.342.

Le procedure relative all'impairment test sono definite nel documento "Policy su impairment IAS 36 - Avviamento" e prevedono le seguenti fasi:

1. definizione della/e Cash Generating Unit ("CGU") e allocazione dell'avviamento contabile alla/e CGU identificata/e;
2. determinazione del valore recuperabile della/e CGU;
3. confronto tra valore contabile e valore recuperabile della/e CGU.

Il test di verifica dell'adeguatezza del valore (Impairment test) è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio. Si rinvia al paragrafo successivo per maggiori dettagli.

Definizione delle Cash Generating Unit (CGU) e allocazione dell'avviamento contabile.

Secondo lo IAS 36, qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale l'attività appartiene. La CGU è definita dallo IAS 36 come "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività". Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre a impairment test è necessario che le CGU identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate. In relazione a quanto sopra, ai fini del test di impairment, sono state identificate le seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- con riferimento all'operazione di way out: CGU filiale di Bologna, CGU Filiale di Roma.

Si precisa che, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, le CGU identificate non sono maggiori rispetto ai settori operativi individuati.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le CGU individuate al 31 dicembre 2020, prima dell'impairment test:

CGU		Valore contabile ante impairment test
Filiali acquisite nell'ambito dell'operazione di way out	Filiale di Bologna	1.772.342
	Filiale di Roma	1.368.000
	TOTALE (A)	3.140.342

Ai fini della procedura di impairment test il valore d'uso di ciascuna CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di cinque anni (2021-2025), applicando il metodo del "discount cash flow". Le previsioni sono state elaborate partendo dalla situazione economico-patrimoniale di ciascuna unità territoriale alla fine del 2020 (dati pre-consuntivi), ed utilizzando:

- per il 2021 i dati di budget;
- per il periodo 2021-2024, nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, sono state sviluppate delle proiezioni economico-patrimoniali in un contesto di crescita inerziale.

Il tasso di attualizzazione (stimato con il Capital Asset Pricing Model) è stato determinato considerando gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata.

Risultati dell'impairment test.

Nella suddetta valutazione la Banca ha tenuto conto dell'attuale contesto di mercato che continua ad essere decisamente influenzato dall'evoluzione registrata nell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19. La pandemia, dichiarata ufficialmente a partire dal 31 gennaio 2020 a livello nazionale, continua ad avere un impatto rilevante sui diversi sistemi economici e finanziari e le attese sull'andamento futuro delle principali variabili economiche vengono costantemente aggiornate alla luce, tra l'altro, delle decisioni assunte dagli Organi di Governo a livello nazionale e internazionale in funzione della diffusione della stessa. In aggiunta, iniziano ad essere diffusi i primi dati a consuntivo sugli effetti che la stessa ha avuto in questi mesi passati, dati di base utili per elaborare le previsioni sull'andamento futuro dei principali parametri macroeconomici. Ad oggi, una possibile uscita dalla crisi economica è affidata alla capacità dei singoli paesi di superare l'emergenza sanitaria con una diffusa campagna vaccinale, al fine di garantire un livello di copertura tale da permettere un allentamento delle misure restrittive fino ad una loro completa cancellazione. Unitamente a questo, le ingenti risorse previste a livello nazionale e a livello comunitario dovrebbero fornire quel sostegno utile al rilancio dell'economia, ponendo le basi per quella che può essere definita come una probabile ripresa a "V"; rimane, tuttavia, ancora presente un importante livello di incertezza legata alla capacità delle singole misure concrete che verranno adottate di ammortizzare quelli che sono gli effetti permanenti sul sistema economico-sociale causati dall'emergenza sanitaria.

A tal proposito il CDA della Banca, alla luce delle risultanze dell'impairment test e degli eventi pandemici che pongono delle serie incognite sulla ripresa delle attività economiche, e la difficoltà oggettiva nello stimare i tassi del costo del credito e del giusto tasso di attualizzazione, ha ritenuto opportuno e prudente procedere alla integrale svalutazione degli Avviamenti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi (migliaia)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	31/12/2019	27.969	127

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (migliaia)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31/12/2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2020 (5)	31/12/2019 (6)	31/12/2020 (7)	31/12/2019 (8)
Titoli di debito	HTCS	HTC	28.518	0	0	549	-311

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con delibera del CDA del 30/01/2019 la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. a disposto la riclassificazione dei seguenti titoli di Stato dal comparto HTCS al comparto HTC:

- BTP ITALIA 21.05.2026 IL (Isin IT0005332835) per un v.n. di 20.000.000,00;
- CCTS EU 15.09.2025 TV (Isin IT0005331878) per un v.n. di 8.000.000,00.

La decisione di cambiare il modello di business riferito ai titoli sopra elencati fu presa per riallineare i portafogli titoli HTC e HTCS in funzione delle scadenze dei titoli obbligazionari sottostanti. In particolare, il portafoglio titoli HTCS dovrà tendere ad accogliere titoli con scadenze medie residue minori di due anni, mentre il portafoglio titoli HTC potrà accogliere titoli con più protratta scadenza. Questa decisione di inizio anno 2019 maturò osservando un peggioramento del contesto macro-economico rispetto all'esercizio 2018. Una volta effettuata la citata modifica del business model, a valenza contabile, si rilevò un passaggio da HTCS a HTC di un valore di bilancio di 25,9 milioni di euro a cui era correlata una minusvalenza potenziale lorda di 2,1 milioni di euro (netta di 1,4 milioni di euro). Con riferimento alla data contabile del 31/12/2020, se avessimo mantenuto i titoli sopra menzionati nel portafoglio HTCS, avremmo rilevato una Riserva positiva da valutazione (OCI) di 549 mila euro. Il tasso effettivo dei titoli di debito allocati al comparto titoli HTC, alla data del 31/12/2020, è pari allo 0,45%. Nel corso dell'anno 2020 non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse

sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2020 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020	31/12/2019
---	------------	------------

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.711	0	93.921	46.507	0	99.299
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.385	0	18.962	45.666	0	32.769
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.325	0	74.959	841	0	66.530
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173.030	0	18.454	345.205	0	10.013
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	220.741	0	112.375	391.711	0	109.312
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	641	0	0	313
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	419	0	0	614
Totale	0	0	1.060	0	0	926

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	109.312	32.769	0	66.530	10.013	0	0	0
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	38.310	7.342	0	20.968	10.000	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	1.510	1.327	0	184	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	1.084	900	0	184	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	9	X	X	X	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	31	0	0	31	0	0	0	0
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	34.701	22.422	0	12.279	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	507	50	0	457	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	400	5	0	395	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	1.569	X	X	X	0,00	0,00	0,00	0,00
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	21	3	0	17	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	112.375	18.962	0	74.959	18.454	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	313	0	614
2. Aumenti	0	0	0
2.1. Emissioni	476	0	0

2.2. Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	165	0	59
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	49
3. Diminuzioni	0	0	0
3.1. Rimborsi	313	0	34
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Profitti imputati a:	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	269
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	641	0	419

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.470.610	292.162	0	3.178.448	3.090.758	378.065	0	2.712.692
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.470.610	292.162	0	3.178.448	3.090.758	378.065	0	2.712.692
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.716.623	0	0	3.716.623	3.503.727	0	0	3.503.727
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.716.623	0	0	3.716.623	3.503.727	0	0	3.503.727

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	13.908	14.038	-130	-0,93%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	13.908	14.038	-130	-0,93%

Note:

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	0	20.006	0	2.470
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	20.006	0	2.470
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	46.385	0	18.148	25.660	0	30.221
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	46.385	0	18.148	45.666	0	32.692
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	815	0	0	77
1.1 di negoziazione	0	0	815	0	0	77
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	815	0	0	77
Totale (A+B)	46.385	0	18.962	45.666	0	32.769

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	0	22.477	-22.477	-100,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	20.006	-20.006	-100,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	2.470	0	-100,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
2 Titoli di capitale	0	0	0	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
c) Società non finanziarie	0	0	8.652	0,00%
d) Altri emittenti	0	0	0	15,48%
3 Quote di O.i.c.r.	64.533	55.881	8.652	0,00%
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	-13.825	-17,64%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	737	953,04%
Totale (A)	64.533	78.358	737	953,04%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	0	0	0,00%
b) Altre	815	77	0	0,00%
Totale (B)	815	77	0	0,00%
Totale (A+B)	65.348	78.435	0	0,00%

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	1.325	0	4.663	841	0	12.181
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.325	0	4.663	841	0	12.181
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	10.517	0	0	1.732
4 Finanziamenti	0	0	59.779	0	0	52.617
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	59.779	0	0	52.617
Totale	1.325	0	74.959	841	0	66.530

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	5.988	13.021
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.994	1.511
d) Altre società finanziarie	3.994	11.510
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	10.517	1.732
2 Finanziamenti	59.779	52.617
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	147	349

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
d) Altre società finanziarie	8.097	7.957
di cui: imprese di assicurazione	8.097	7.957
e) Società non finanziarie	51.139	43.876
f) Famiglie	396	435
Totale	76.284	67.370

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	173.030	0	0	345.205	0	0
1.1 Titoli strutturati	36.974	0	0	8.144	0	0
1.2 Altri titoli di debito	136.056	0	0	337.061	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	18.454	0	0	10.013
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	173.030	0	18.454	345.205	0	10.013

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	173.030	345.205	-172.174	-49,88%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	135.805	337.061	-201.256	-59,71%
c) Banche	37.226	8.144	29.082	357,10%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
			0	0,00%
2. Titoli di capitale	18.454	10.013	8.441	84,29%
a) Banche	7.500	8.951	-1.451	-16,21%
b) Altri emittenti:	10.954	1.063	9.891	930,74%
- altre società finanziarie	449	453	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	10.505	610	9.896	1622,65%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	191.484	355.218	-163.734	-46,09%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	135.835	135.835	37.307	0	31	82	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	135.835	135.835	37.307	0	31	82	0	0
Totale 31/12/2019	337.239	337.239	8.186	0	179	42	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Riserva obbligatoria	234.128	0	0	0	0	234.128	57.525			0	0	57.525
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
B. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
1.1. Conti correnti e depositi a vista	77.866	0	0	0	0	77.866	41.871			0	0	41.871
1.2. Depositi a scadenza	54.011	0	0	0	0	54.011	55.986			0	0	55.986
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Titoli di debito	11.378	0	0	11.378	0	0	8.436			8.436	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	11.378	0	0	11.378	0	0	8.436			8.436	0	0
Totale	377.384	0	0	11.378	0	366.006	163.819	0	0	8.436	0	155.383

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2020							Totale 31/12/2019						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.664.082	148.759	797	2.812.842	-	-	-	2.381.283	176.712	842	2.557.996	X	X	X
1.1. Conti correnti	479.887	29.583	37	509.470	X	X	X	529.376	35.285	101	564.661	X	X	X

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2020							Totale 31/12/2019						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.323.048	97.572	674	1.420.620	X	X	X	1.213.196	114.698	683	1.327.894	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.218	696	55	15.915	X	X	X	15.130	1.102	44	16.232	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	257	-	-	257	X	X	X	337	-	-	337	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	845.672	20.907	32	866.580	X	X	X	623.244	25.627	14	648.871	X	X	X
2. Titoli di debito	280.384	-	-	280.384	280.384	-	-	368.943	-	-	368.943	369.282	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	280.384	-	-	280.384	280.384	-	-	368.943	-	-	368.943	369.282	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.944.466	148.759	797	3.093.225	280.384	-	-	2.750.226	176.712	842	2.926.938	369.282	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	280.384	0	0	368.943	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	280.384	0	0	368.943	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.664.083	148.759	797	2.381.284	176.712	842
a) Amministrazioni pubbliche	2.029	0	0	1.966	0	0
b) Altre società finanziarie	219.905	1.939	0	199.448	1.923	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	1	0	0
c) Società non finanziarie	1.313.001	75.464	175	1.156.738	95.556	144
d) Famiglie	1.129.148	71.356	622	1.023.130	79.234	698
Totale	2.944.466	148.759	797	2.750.227	176.712	842

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	280.448	280.448	11.714	0	64	335	0	0
Finanziamenti	2.815.294	2.815.294	241.172	266.829	10.101	16.276	118.070	0
Totale 31/12/2020	3.095.742	3.095.742	252.885	266.829	10.166	16.611	118.070	0
Totale 31/12/2019	2.664.682	2.664.682	261.052	304.692	5.345	6.344	127.980	571

di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	462	462	X	25	101	0
---	---	---	-----	-----	---	----	-----	---

4.4 a) Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	445.861	0	84.414	2.562	3.571	9.579	792	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	807	0	95	0	0	0	0	0
3. Altri finanziamenti	288.830	0	31.366	224	1.927	3.565	64	0
Totale 31/12/2020	735.498	0	115.874	2.785	5.498	13.145	856	0
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70
7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Cabel Leasing S.p.A. ⁽¹⁾	Empoli	Empoli	90,00%	90,00%
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	Firenze	Empoli	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Cabel Holding S.p.A. ⁽²⁾	Empoli	Empoli	49,60%	29,60%
2. Cabel Industry S.p.A. ⁽³⁾	Empoli	Empoli	18,00%	18,00%

Note:

- ⁽¹⁾ Nel corso del 2020 la Banca ha incrementato la propria partecipazione nella controllata, passando dal 52% al 90% per effetto dell'acquisto da Cabel Holding S.p.a. di n.38.000 azioni ad un valore unitario di 199,42 euro per complessivi 7.577.960 euro.
- ⁽²⁾ Nel corso del 2019 la Banca ha ceduto in usufrutto ad un Trust il 20% delle azioni detenute nella Cabel Holding S.p.a. Il costo, il valore di bilancio e la percentuale di partecipazione sono rimasti invariati mentre il numero delle azioni (ai fini della % di voto esercitabile in Assemblea) è passato dal 49,60% al 29,60%.
- ⁽³⁾ La percentuale di partecipazione in Cabel Industry S.p.a. si eleva al 51,61% in virtù della partecipazione Cabel Holding S.p.a. in Cabel Industry S.p.a. per il 67,77%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	27.694	27.694	0
1. Cabel Leasing S.p.A.	17.694	17.694	0
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	10.000	10.000	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	23.993	25.401	0
1. Cabel Holding S.p.A.	21.961	23.369	0
2. Cabel Industry S.p.A.	2.032	2.032	0
Totali	51.688	53.096	0

Note:

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

In considerazione della perdita registrata nell'esercizio da Cabel Holding s.p.a., per la stessa si è proceduto all'analisi di impairment tramite determinazione del fair value al netto dei costi di vendita. Dal test non sono emerse riduzioni di valore da apportare.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	2	222.485	9.129	203.274	8.020	5.075	3.043
1. Cabel Leasing S.p.A.	2	222.485	9.129	203.274	8.020	5.075	3.043
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	0	3.680	12.498	5.910	90	593	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	x	26.160	68.741	0	41.504	39.794	x
1. Cabel Holding S.p.A.	x	25.966	17.677	0	1.537	4.989	X
2. Cabel Industry S.p.A.	x	194	51.064	0	39.967	34.805	x
Totali	2	248.645	77.870	203.274	49.523	44.869	3.043

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	157	952	633	0	633	0	633
1. Cabel Leasing S.p.A.	57	655	381	0	381	0	381
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	101	297	252	0	252	0	252
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	x	1.000	787	0	787	0	787
1. Cabel Holding S.p.A.	x	606	501	0	501	0	501
2. Cabel Industry S.p.A.	x	394	286	0	286	0	286
Totali	157	1.952	1.420	0	1.420	0	1.420

Note:

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla Banca.

Con riferimento alle imprese controllate in via esclusiva, i valori esposti nella presente tabella sono riferiti al periodo che chiude al 31 dicembre 2020, mentre per le imprese sottoposte ad influenza notevole i dati riportati sono riferiti all'anno che chiude al 31 dicembre 2019 in quanto, alla data di presentazione del Bilancio al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di bilancio di tali società al 31 dicembre 2020.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Capitale sociale	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al costo
1. Cabel Leasing S.p.A.	10.000	52,00%	0	0	17.694
2. Immobiliare 1884 S.r.l.	10.000	100,00%	0	0	10.000
Totali	20.000		0	0	27.694

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al PN
3. Cabel Holding S.p.A.	44.276	49,60%	0	0	21.961
4. Cabel Industry S.p.A.	11.290	18,00%	0	0	2.032
Totali	55.567		0	0	23.993

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	43.810	43.561
B. Aumenti	7.878	249
B.1 Acquisti	7.578	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	300	248
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	51.688	43.810
E. Rivalutazioni totali	13.120	12.820
F. Rettifiche totali	0	0

Note:

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Holding S.p.A. per 194 migliaia e la rivalutazione della società Cabel Industry S.p.A. per 54 migliaia di euro.

I dati di bilancio 2020 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2019).

I dati di bilancio 2019 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2018).

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	55.663	56.879
a) terreni	11.127	11.127
b) fabbricati	30.448	31.198
c) mobili	9.595	9.646
d) impianti elettronici	975	899
e) altre	3.518	4.009
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.809	16.417
a) terreni	0	0
b) fabbricati	15.758	16.409
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	51	7
Totale	71.472	73.296
di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	0	0

Note:

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dall'1.1.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali lorde	11.127	65.474	13.905	3.477	12.214	106.197
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	17.866	4.259	2.578	8.198	32.900
A.2 Esistenze iniziali nette	11.127	47.608	9.646	899	4.017	73.296
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	11.127	47.608	9.646	899	4.017	73.296
B. Aumenti:	0	2.649	367	412	983	4.411
B.1 Acquisti	0	1.886	367	412	965	3.630
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	349	0	0	0	349
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	414	0	0	18	433
C. Diminuzioni:	0	4.051	418	336	1.431	6.236
C.1 Vendite	0	135	0	0	34	169
C.2 Ammortamenti	0	3.387	418	336	1.396	5.537
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	529	0	0	0	529
D. Rimanenze finali nette	11.127	46.206	9.595	975	3.569	71.472
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.838	4.677	2.914	9.576	38.005
D.2 Rimanenze finali lorde	11.127	67.044	14.272	3.889	13.144	109.477
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Nella voce B.1 "Acquisti" sono ricompresi i rinnovi dei contratti dei beni acquisiti con il leasing. Tali importi sono dettagliati nella tabella B 8.6 bis.

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

8.6 bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali lorde	0	18.591	0	0	28	18.619
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.181	0	0	21	2.202
A.2 Esistenze iniziali nette	0	16.409	0	0	7	16.417
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	0	16.409	0	0	7	16.417
B. Aumenti:	0	1.886	0	0	68	1.954
B.1 Acquisti	0	1.886	0	0	68	1.954
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	2.537	0	0	24	2.562
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.315	0	0	24	2.339
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	223	0	0	0	223
D. Rimanenze finali nette	0	15.758	0	0	51	15.809
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.496	0	0	45	4.541
D.2 Rimanenze finali lorde	0	20.253	0	0	96	20.350
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	3.140
A.2 Altre attività immateriali	3.234	0	1.946	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.234	0	1.946	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.234	0	1.946	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	3.234	0	1.946	3.140

Note:

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento che risultava iscritto al 31/12/2019 era relativo all'acquisto, in occasione dell'operazione di "way-out", della Banca A.G.C.I. S.p.A. in data operativa 01/01/2017. Tale avviamento, come risulta dalla tabella sottostante, è stato interamente svalutato nel corso del presente esercizio.

Il dettaglio della determinazione degli importi degli Avviamenti e dei relativi impairment viene esplicitata nella "Parte A.2 – PARTE RELATIVA ALLA PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO - Altre informazioni - Informativa in materia di impairment test dell'avviamento - Informativa prevista dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 4 del 03/03/2010, della presente Nota Integrativa, alla quale si fa pieno rinvio.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le variazioni degli avviamenti effettuati nel 2020 in seguito all'impairment.

Dettaglio della voce A.1 Avviamento

	Valore iniziale (costo)	Impairment	Valore di bilancio al 31/12/2020
Filiale di Bologna	1.772	1.772	0
Filiale di Torino	0	0	0
Filiale di Roma	1.368	1.368	0
TOTALE	3.140	3.140	0

9.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2020
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	6.975	0	0	6.273	0	13.248
A.1 Riduzioni di valore totali nette	3.834	0	0	4.328	0	8.162
A.2 Esistenze iniziali nette	3.140	0	0	1.946	0	5.086
B. Aumenti	0	0	0	1.897	0	1.897
B.1 Acquisti	0	0	0	1.897	0	1.897
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	3.140	0	0	609	0	3.749
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	3.140	0	0	609	0	3.749
- Ammortamenti	0	0	0	609	0	609
- Svalutazioni	3.140	0	0	0	0	3.140
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	3.140	0	0	0	0	3.140
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	3.234	0	3.234
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.975	0	0	4.936	0	11.911
E. Rimanenze finali lorde	6.975	0	0	8.170	0	15.145
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Note:

Le attività immateriali altre sono rappresentate dall'avviamento e da spese per software aziendale.

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	444	389

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
3. Crediti	19.143	21.811
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	930	503
6. Perdite fiscali	1.843	0
7. Avviamento	1.717	916
8. Altre	122	0
Totale	24.197	23.619

Note:

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "Perdite fiscali" evidenzia la fiscalità attiva relativa alle perdite fiscali evidenziate nell'esercizio.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Cediti della tabella precedente:

N.	Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.	IRAP scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
2.	IRES scadenzata per il 2018 - posticipata al 2026	0	0
3.	IRAP scadenzata per il 2019 - posticipata al 2027	0	0
4.	IRES scadenzata per il 2019 - posticipata al 2027	0	0
5.	IRAP scadenzata per il 2020	0	353
6.	IRES scadenzata per il 2020	0	2.315
7.	IRAP scadenzata per il 2021	353	353
8.	IRES scadenzata per il 2021	2.315	2.315
9.	IRAP scadenzata per il 2022	353	353
10.	IRES scadenzata per il 2022	2.315	2.315
11.	IRAP scadenzata per il 2023	353	353
12.	IRES scadenzata per il 2023	2.315	2.315
13.	IRAP scadenzata per il 2024	353	353
14.	IRES scadenzata per il 2024	2.315	2.315
15.	IRAP scadenzata per il 2025	147	147
16.	IRES scadenzata per il 2025	965	965
17.	IRAP scadenzata per il 2026	294	294
18.	IRES scadenzata per il 2026	1.929	1.929
19.	IRAP scadenzata per il 2027	353	353
20.	IRES scadenzata per il 2027	2.315	2.315
21.	IRAP su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	416	416
22.	IRES su rettifiche da FTA IFRS9 scadenzata per il 2028	2.052	2.052
	Totale	19.143	21.811

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Immobilizzazioni materiali	0	1.820
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	46	46
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	111	183
6. Avviamento	0	110
7. Altre	100	97
Totale	257	2.256

Note:

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota IRES (27,50%) sul 5,00% del plusvalore complessivo (3.344 migliaia di euro).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	22.727	19.883
2. Aumenti	2.831	2.882
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.831	2.882
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.831	2.882
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	2.734	39
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.734	39
a) rigiri	2.734	39
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	22.824	22.727

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La sottovoce "d) altre" degli Aumenti comprende la rilevazione di attività per imposte anticipate sugli avviamenti per 867 migliaia e sulle perdite fiscali per 1.843 migliaia.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	19.343	19.343
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	2.668	0
3.1 rigiri	2.668	0
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	16.675	19.343

Note:

La voce 3.1 "rigiri" nell'esercizio in corso non risulta valorizzata in quanto l'articolo 1, c. 712 della Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha previsto, sia ai fini Ires che ai fini Irap, il rinvio dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12% dello stock di svalutazioni e perdite su crediti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	2.027	2.150
2. Aumenti	3	43
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	43
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	3	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.930	166
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.930	166
a) rigiri	1.930	166
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	100	2.027

Note:

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La sottovoce "a) rigiri" delle Diminuzioni comprende il rilascio per 1.930 migliaia delle passività fiscali differite precedentemente iscritte sui maggiori valori contabili dei beni immobiliari a seguito dell'opzione di riallineamento dei relativi valori fiscali esercitata dalla Banca in conformità a quanto previsto dal D.L. n. 104/2020 (c.d. Decreto Agosto).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	892	2.680
2. Aumenti	482	76
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	482	76
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	482	76
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	1.863
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	1.863
a) rigiri	0	1.863
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.374	892

Note:

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Importo iniziale	229	46
2. Aumenti	0	183
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	183
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	72	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	72	0
a) rigiri	72	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	157	229

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Acconti versati al fisco	10.935	4.140
2. Crediti di imposta quota capitale	0	60
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	140	134
Totale	11.075	4.334

Note:

Le attività per imposte correnti per il periodo che chiude al 31 dicembre 2020 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

10.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondo imposte IRES	510	5.625
2. Fondo imposte IRAP	78	1.400
3. Fondo imposte Bollo	31	136
4. Fondo imposte - Imposta sostitutiva L. n.244/2007	0	0
5. Fondo imposte - Altre	18	152
Totale	636	7.313

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
01. Debitori diversi	4.361	2.116
02. Partite viaggianti	215	143
03. Partite in lavorazione	16.746	16.868
04. Partite varie da sistemare	128	217
05. Mutui stipulati da erogare	14.863	19.494
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	135	83
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	899	1.030
09. Spese in attesa di fatturazione	171	78
10. Costi da imputare	0	0
11. Operazioni antergate titoli	718	197
12. Partite attive varie	5.421	7.896
13. Ratei e risconti attivi	2.140	2.880
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	1
15. Finanziamenti per bonus fiscali	45	0
Totale	45.842	51.003

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	786.725	0	0	786.725	423.884	0	0	423.884	362.841	0,09%
2. Debiti verso banche	72.944	0	0	72.944	134.387	0	0	134.387	-61.443	-0,05%
2.1 Conti correnti e depositi a vista	68.334	0	0	68.334	122.677	0	0	122.677	-54.344	-0,04%
2.2 Depositi a scadenza	0	0	0	0	7.654	0	0	7.654	-7.654	-0,10%
2.3 Finanziamenti	4.610	0	0	4.610	4.056	0	0	4.056	554	0,01%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
2.3.2 Altri	4.610	0	0	4.610	4.056	0	0	4.056	554	0,01%
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
2.5 Debiti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
2.6 Altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale	859.669	0	0	859.669	558.272	0	0	558.272	301.397	0,05%

Note:

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

La voce Debiti verso banche centrali accoglie il TLTROIII acceso dalla banca nel corso del 2020 per € 786.725 migliaia.

L'importo al 31/12/2020 è decurtato degli interessi passivi calcolati al tasso del -1,00% dalla data di accensione (3.275 migliaia di euro).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	2.102.386	0	0	2.102.386	1.891.181	0	0	1.891.181	211.205	11,17%
2. Depositi a scadenza	567.949	0	0	567.949	528.641	0	0	528.641	39.308	7,44%
3. Finanziamenti	13.675	0	0	13.675	336.485	0	0	336.485	-322.810	-95,94%
3.1 Pronti contro termine passivi	13.004	0	0	13.004	333.563	0	0	333.563	-320.559	-96,10%
3.2. Altri	672	0	0	672	2.922	0	0	2.922	-2.251	-77,02%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
5. Debiti per leasing	16.113	0	0	16.113	16.628	0	0	16.628	-515	-3,10%
6. Altri debiti	193	0	0	193	380	0	0	380	-187	-49,16%
Totale	2.700.316	0	0	2.700.316	2.773.316	0	0	2.773.316	-72.999	-2,63%

Note:

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	146.523	0	0	146.523	171.722	0	0	171.722
1.1 strutturate	0	0	0	0	4.898	0	0	4.898
1.2 altre	146.523	0	0	146.523	166.825	0	0	166.825
2. Altri titoli	115	0	0	115	417	0	0	417

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	115	0	0	115	417	0	0	417
Totale	156.638	0	0	156.638	172.139	0	0	172.139

Note:

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 25.501 migliaia (-14,8%).

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- IT0005337719	28/06/2018	28/06/2025	45.000	40.416
- IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5.000	5.000
- IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1.000	1.000
- IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2.000	2.000
- IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1.000	1.000
- IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	3.000	2.381
Totale			57.000	51.797

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2020	
	Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	13
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	56
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	198
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	227
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	1.664
Oltre 5 anni	0	13.928
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	16.087
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:		
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	25
Debiti per leasing	0	16.113

Note:

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dal 6° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	641	0	0	0	0	313	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	641	0	0	0	0	313	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	641	0	0	0	0	313	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	641	0	0	0	0	313	0
Totale A + B	0	0	0	641	0	0	0	0	313	0

Legenda

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2020			Valore Nozionale 31/12/2020	Fair value 31/12/2019			Valore Nozionale 31/12/2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	419	20.000	0	0	614	25.000
1) Fair value	0	0	419	20.000	0	0	614	25.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	419	20.000	0	0	614	25.000

Note:

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

In particolare, è stata coperta una obbligazione emessa dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	419	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Totale attività	419	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
01. Partite fiscali varie	5.069	4.882
02. Partite viaggianti	736	832
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	39.936	40.311
04. Fornitori	4.638	3.052
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	30.183	32.889
06. Ratei e risconti passivi	3.483	3.616
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	14.863	19.494
08. Titoli da regolare (Acquisti)	12.515	0
Totale	111.421	105.075

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.864	3.771
B. Aumenti	1.387	1.469
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.121	1.147
B.2 Altre variazioni	266	322
C. Diminuzioni	1.214	1.376
C.1 Liquidazioni effettuate	93	229
C.2 Altre variazioni	1.121	1.147
D. Rimanenze finali	4.036	3.864
Totale	4.036	3.864

Note:

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.121 migliaia di euro.

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", per 16 migliaia, il "Service Cost" per 50 migliaia e Actuarial Gains/Losses per 200 migliaia di euro.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini IAS del T.F.R. per 93 migliaia di euro.

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.121 migliaia di euro.

Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del -0,182% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, facendo riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2020 e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 12 anni;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2020 in poi è pari al 2%

- tra le basi tecniche demografiche, le probabilità di morte sono state desunte da quelle relative alla popolazione italiana distinta per sesso ed età rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
 - le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.
- La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2020
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2019	3.864
Totale costi di servizio 01/01/2020 - 31/12/2020	50
Costi per interessi 01/01/2020 - 31/12/2020	16
Costi netti periodici	66
Utili (+)/Perdite (-) attuariali 01/01/2020 - 31/12/2020	200
Utilizzi 01/01/2020 - 31/12/2020	93
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020	4.036

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 3,058 milioni

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.445	2.096
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	170	54
4.1 controversie legali	170	54
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	0	0
Totale	2.615	2.150

Le passività potenziali relative a controversie per la quali la soccombenza è ritenuta "possibile" ammontano a complessivi 2.039 migliaia.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	2.096	0	54	2.150
B. Aumenti	500	0	137	637
B.1 Accantonamento dell'esercizio	500	0	137	637
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	151	0	21	172
C.1 Utilizzo nell'esercizio	151	0	0	151
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	21	21
D. Rimanenze finali	2.445	0	170	2.615

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	293	43	2.109	2.445
Totale	293	43	2.109	2.445

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.800	0
- interamente liberate	232.800	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.800	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	232.800	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	232.800	0
- interamente liberate	232.800	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	232.800	232.800	286
B. Aumenti	153	153	3
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	83	83	3
B.2 Da altre variazioni	70	70	0
C. Diminuzioni	153	153	13
C.1 Vendite - Soci estinti	117	117	13
C.2 Da altre variazioni	36	36	0
D. Rimanenze finali	232.800	232.800	276

12.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	232.800	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-53.795	-66.995
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	21.200	8.000
3.2 Riserva statutaria	0	0
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-78.146	-78.146

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
3.4 Riserve - Way Out	3.425	3.425
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	584	1.846
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.544	-426
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.171	-1.026
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.298	3.298
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	10.000	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.100	13.200
Totale	198.492	181.655

Note:

La voce 3.3 Riserve - First Time adoption IAS/IFRS accoglie l'adjustment da FTA derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 01/01/2018.

Il dettaglio della voce è riportato in calce alla Tabella relativa alle Variazioni del Patrimonio netto.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni – ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
- Riserva Legale (5,00% dell'utile)	405	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Riserva Straordinaria (comprensiva della riserva ex art. 6 D.L. 368/2005 per euro 696.437,56)	7.695	Aumento della voce 160 del passivo (Cet1)
- Soci in c/dividendi	0	
Totale	8.100	

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- IT0005427023	23/11/2020	perpetuo	1.500	1.500
- IT0005429375	15/12/2020	perpetuo	3.500	3.500
- IT0005429755	21/12/2020	perpetuo	1.000	1.000
- IT0005431777	21/12/2020	perpetuo	500	500
- IT0005432130	28/12/2020	perpetuo	3.500	3.500
Totale			10.000	10.000

Note:

Gli strumenti di capitale sottoscritti nel corso dell'esercizio afferiscono a n.5 nuovi prestiti obbligazionari di tipo AT1.

12.6 Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	232.800	B - C	232.800		0

Riserva da sovrapprezzo azioni	803	B - C	803	0
Riserve da valutazione:				
- riserva titoli AFS	-1.544	B	-1.544	
- riserva da partecipazioni	3.298	B	3.298	
Riserve di utili:				
- riserva/legale/statutaria indivisibile	24.351	B	24.351	
- riserva da transizione ai principi contabili internazionale	-78.146	B	-78.146	
Totale	180.392		180.392	
Quota non distribuibile			0	
Residua quota distribuibile			180.392	

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1) Impegni a erogare fondi	949.813	50.398	11.083	1.011.293	856.213
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	680	0	0	680	785
c) Banche	2.500	0	0	2.500	2.500
d) Altre società finanziarie	104.992	0	0	104.992	73.802
e) Società non finanziarie	764.698	47.391	10.595	822.684	702.004
f) Famiglie	76.943	3.006	487	80.437	77.122
2) Garanzie finanziarie rilasciate	92.608	4.676	3.316	100.601	92.005
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	123	0	0	123	123
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	1.588	0	0	1.588	1.865
e) Società non finanziarie	80.840	4.108	2.817	87.765	77.604
f) Famiglie	10.057	568	499	11.124	12.413
Totale	1.042.421	55.074	14.399	1.111.894	948.218

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	14.663	9.975
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	8.317	7.550
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	6.346	2.425
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	0	499
di cui: deteriorati	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	499
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.083	176.742
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	616.189	384.258
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	25.047
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.981.996
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	497.052
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	348.489
2. altri titoli	148.563
c) titoli di terzi depositati presso terzi	494.105
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	990.840
4. Altre operazioni	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2020 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	8	0	8	0	0	8	13
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2020	8	0	8	0	0	8	0
Totale al 31/12/2019	13	0	13	0	0	13	13

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI S.p.A.	8	180	-172
Totale	8	180	-172

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2020 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	419	0	419	0	0	419	614
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2020	419	0	419	0	0	419	0
Totale al 31/12/2019	614	0	614	0	0	614	614

Passività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivati passivi	Deposito dato	Ammontare netto
Iccrea Banca S.p.A.	419	470	-51
Totale	419	470	-51

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	437	0	0	437	880	-442	-50,28%
1.1 Attività detenute per la negoziazione	437	0	0	437	880	-442	-50,28%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0,00%
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0,00%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	639	0	X	639	796	-156	-19,62%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.391	66.338	X	68.729	70.072	-1.342	-1,92%
3.1 Crediti verso banche	0	173	X	173	754	-581	-77,07%
3.2 Crediti verso clientela	2.391	66.165	X	68.556	69.317	-761	-1,10%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	0,00%
5. Altre attività	X	X	0	0	0	0	0,00%
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.657	2.886	1.771	61,37%
Totale	3.468	66.338	0	74.463	74.633	-170	-0,23%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>0</i>	<i>5.033</i>	<i>0</i>	<i>5.033</i>	<i>5.707</i>	<i>-674</i>	<i>-11,80%</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>0</i>	<i>395</i>	<i>0</i>	<i>395</i>	<i>430</i>	<i>-35,41</i>	<i>-8,23%</i>

Note:

Nella voce "interessi attivi su passività finanziarie" sono ricompresi gli interessi sulle operazioni di pronti contro termine passive per euro 707 migliaia di euro, gli interessi sull'operazione TLTRO II maturati nell'esercizio 2020 per euro 671 mgl. e gli interessi sull'operazione TLTROIII maturati nel corso dell'esercizio per 3.275 mgl.

In applicazione del principio contabile IFRS9 nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired", pari a euro 5.033 migliaia, sono ricompresi sia gli importi derivanti dal rilascio degli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo (c.d. time value) sulle sofferenze, per euro 2.811 migliaia, sia gli interessi maturati e incassati sempre sulle sofferenze per euro 185 migliaia. La voce include inoltre interessi maturati sulle altre esposizioni deteriorate per euro 2.038 migliaia.

La riduzione di questa componente rispetto allo scorso anno è dovuta sia alla diminuzione delle attività finanziarie deteriorate che alla riduzione dei tassi di interesse.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	628	646

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.326	-4.800	0	-12.126	-13.617	1.491	-0,01%
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0	0	0,00%
1.2 Debiti verso banche	-771	X	X	-771	-875	104	-0,01%
1.3 Debiti verso clientela	-6.556	X	X	-6.556	-7.100	544	-0,01%
1.4 Titoli in circolazione	X	-4.800	X	-4.800	-5.643	843	-0,01%
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0,00%
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0,00%
4. Altre passività e fondi	X	X	-156	-156	-321	164	-0,05%
5. Derivati di copertura	X	X	-267	-267	-269	2	0,00%

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
6. Attività finanziarie	X	X	X	-260	-314	0	0,00%
Totale	-7.326	-4.800	-423	-12.809	-14.521	1.712	-0,01%
<i>di cui:</i> <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>156</i>	<i>156</i>	<i>321</i>	<i>-164</i>	<i>-0,05%</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-795	-875

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	267	269
C. Saldo (A-B)	-267	-269

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie rilasciate	577	554	23	4,23%
b) derivati su crediti	0	0	0	0,00%
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.587	5.645	-58	-1,02%
1 negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	-88,73%
2 negoziazione di valute	660	797	-137	-17,16%
3 gestioni individuali di portafogli	259	180	80	44,26%
4 custodia e amministrazione di titoli	128	134	-6	-4,68%
5 banca depositaria	0	0	0	0,00%
6 collocamento di titoli	621	460	161	35,10%
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	236	179	57	32,06%
8 attività di consulenza	0	0	0	0,00%
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	0,00%
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	0,00%
9 distribuzione di servizi di terzi	3.682	3.895	-213	-5,46%
9.1 gestioni di portafogli	0	0	0	0,00%
9.1.1. individuali	0	0	0	0,00%
9.1.2. collettive	0	0	0	0,00%
9.2 prodotti assicurativi	2.841	2.569	272	10,60%
9.3 altri prodotti	841	1.326	-485	-36,58%
d) servizi di incasso e pagamento	6.492	7.494	-1.002	-13,37%
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	199	184	15	7,93%
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0	0	0,00%
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	0,00%
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	0,00%
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.581	15.245	-664	-4,35%
j) altri servizi	2.390	1.647	743	45,14%
Totale	29.826	30.768	-942	-3,06%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	4.563	4.534
1. gestioni di portafogli	259	180
2. collocamento di titoli	621	460
3. servizi e prodotti di terzi	3.682	3.895
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie ricevute	-704	-728	24	-3,23%
b) derivati su crediti	0	0	0	0,00%
c) servizi di gestione e intermediazione:	-439	-350	-90	25,61%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-8	-37	29	-78,55%
2. negoziazioni di valute	-308	-225	-82	36,58%
3. gestioni di portafogli	-124	-88	-36	41,05%
3.1 proprie	0	0	0	0,00%
3.2 delegate da terzi	-124	-88	-36	41,05%
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0	0	0,00%
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0	0,00%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	0,00%
d) servizi di incasso e pagamento	-1.594	-1.627	33	-2,04%
e) altri servizi	0	0	0	0,00%
Totale	-2.738	-2.705	-33	1,22%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	835	0	1.079	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	359	0	340	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	1.194	0	1.419	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	62	2.281	301	0	2.042
1.1 Titoli di debito	0	1.762	0	0	1.762
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	62	0	99	0	-37

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.5 Altre	0	519	202	0	317
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati	0	0	5	0	-5
4.1 Derivati finanziari	0	0	5	0	-5
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	5	0	-5
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0
Totale	62	2.281	306	0	2.037

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	91
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi delle attività di copertura (A)	0	91
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-59	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-59	0
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-59	91
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Note:

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.618	50	8.567	1.093	3.495	-2.402
1.1 Crediti verso banche	178	0	178	1.093	0	1.093
1.2 Crediti verso clientela	8.439	50	8.389	0	3.495	-3.495

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	330	0	330	205	0	205
2.1 Titoli di debito	330	0	330	205	0	205
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	8.947	50	8.897	1.298	3.495	-2.197
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	78	0	78	0	98	-98
Totale passività	78	0	78	0	98	-98

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione. Gli utili pari a euro 8.947 mgl. derivano dalle operazioni di cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nel corso del 2020 per euro 8.618 migliaia e dalla cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivi per euro 330 mgl.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	-117	0	0	54	0	-62	28
- Titoli di debito	-159	0	0	171	0	12	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	-17.281	0	-26.585	1.308	13.370	-29.189	-10.608
- Titoli di debito	-40	0	0	315	0	275	-300
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-17.598	0	-26.585	1.849	13.370	-28.965	-10.881

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico

Descrizione comparto	Importo 2020	Importo 2019
CREDITI VERSO BANCHE:	109	-187
Titoli HTC - stage 1	0	0
Titoli HTC - stage 2	171	-215
Rettifiche altri crediti - stage 1	-71	-59
Riprese altri crediti - stage 1	54	87
Altri crediti - stage 2	-45	0
CREDITI VERSO CLIENTELA:	-29.399	-10.693
Sofferenze - Rettifiche di valore	-52.304	-47.962
Sofferenze - Riprese di valore	26.781	22.989
Inadempienze probabili - Riprese valore	14.119	20.475
Inadempienze probabili - Rettifiche di valore	-2.370	-2.627
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	0	0
Scadute - Riprese di valore	2.225	974
Scadute - Rettifiche di valore	-1.665	-1.568
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 2	-11.018	-3.689

Descrizione comparto	Importo 2020	Importo 2019
Riprese di valore - Bonis - Stage 2	569	321
Rettifiche di valore - Bonis - Stage 1	-5.647	-1.424
Riprese di valore - Bonis - Stage 1	569	2.179
Perdite senza utilizzo fondo - Stage 1/2	-616	-260
Perdite altre operazioni - Stage 1/2	0	-17
Titoli HTC - stage 1	-40	-85
Titoli HTC - stage 2	0	0
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto	-29.290	-10.881

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid - 19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-8.705	0	-702	-9.407	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0
3. Altri finanziamenti	-5.491	0	-64	-5.555	0
Totale al 31/12/2020	-14.196	0	-766	-14.962	0
Totale al 31/12/2019	0	0	0	0	0

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore nette contabilizzate a fronte del potenziale deterioramento dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-79	0	0	188	0	108	536
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-79	0	0	188	0	108	536

Note:

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	47	0	47	0	-226	-226
Totale	47	0	47	0	-226	-226

Note:

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	-26.867	-26.804
<i>a) salari e stipendi</i>	-18.621	-18.354
<i>b) oneri sociali</i>	-4.871	-4.925
<i>c) indennità di fine rapporto</i>	0	0
<i>d) spese previdenziali</i>	0	0
<i>e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale</i>	-1.190	-1.233
<i>f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:</i>	0	0
- <i>a contribuzione definita</i>	0	0
- <i>a benefici definiti</i>	0	0
<i>g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni</i>	-748	-740
- <i>a contribuzione definita</i>	-748	-740
- <i>a benefici definiti</i>	0	0
<i>h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	0	0
<i>i) altri benefici a favore dei dipendenti</i>	-1.437	-1.552
2) Altro personale in attività	-117	-75
3) Amministratori e sindaci	-541	-430
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	171	342
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-115	-167
Totale	-27.469	-27.133

Note:

La tabella evidenzia un aumento dell'aggregato di 923 migliaia (3,52%).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2020	Valori 31/12/2019
Personale dipendente	372	375
<i>a) Dirigenti</i>	3	3
<i>b) Quadri direttivi</i>	86	84
<i>c) Restante personale dipendente</i>	283	288
Altro personale	10	12
Totale	382	387

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2020	Valori 31/12/2019
Personale dipendente	382	380
<i>a) Dirigenti</i>	3	3
<i>b) Quadri direttivi</i>	78	84
<i>c) Restante personale dipendente</i>	301	293
Altro personale	10	12
Totale	392	392

10.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-523	-606
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-914	-946
Totale	-1.437	-1.552

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-680	-871	191	-21,97%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.149	-1.564	415	-26,52%
3. Affitti per immobili	-27	-37	10	-27,61%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-5.733	-5.477	-256	4,68%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-939	-1.059	120	-11,32%
6. Telex, telefoniche e postali	-910	-1.171	261	-22,26%
7. Costi per elaborazione dati	-2.979	-3.431	453	-13,19%
8. Stampati e cancelleria	-307	-319	11	-3,53%
9. Compensi a professionisti esterni	-2.784	-2.842	58	-2,03%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-3.162	-2.847	-315	11,08%
12. Informazioni e visure	-1.527	-1.334	-193	14,48%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-7	-5	-2	40,00%
14. Costi per attività di tesoreria	-1	-5	4	-80,00%
15. Viaggi e spese di trasporto	-259	-477	218	-45,74%
16. Imposte indirette e tasse	-4.771	-4.248	-524	12,33%
17. Altri costi diversi	-8.330	-8.063	-267	3,31%
Totale	-33.565	-33.748	183	-0,54%

Nella riga "Altri costi diversi" sono ricompresi:

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Ordinario	1.542	1.065
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Straordinario	487	390
Contributo Al Fondo DGS	2.511	1.681
Spese per servizio di Internal Audit (Gruppo Cambiano)	605	1.037
Spese di Direzione e Coordinamento (Gruppo Cambiano)	1.174	2.013
Totale	6.319	6.187

Note:

L'aumento della voce "Altri costi diversi" è dovuta prevalentemente ai maggiori contributi, ordinari e straordinari, richiesti dal Fondo di risoluzione delle crisi bancarie e dal contributo al Fondo interbancario di tutela dei depositi.

La riduzione delle Spese di Direzione e Coordinamento e di Internal Audit, relative al costo fatturato dalla Capogruppo (Ente Cambiano s.c.p.a.) per i servizi svolti nei confronti della Banca Cambiano s.p.a., è da imputarsi alla variazione dell'assetto societario del Gruppo Bancario, con l'assunzione del ruolo di capogruppo da parte della Banca avvenuta con decorrenza 08/07/2020 come specificato nella Relazione sulla Gestione e con il reintegro, a decorrere dal mese di Agosto, della Funzione di Internal Audit all'interno della Banca.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-345	0	-212	58	150	-349	151
Totale	-345	0	-212	58	150	-349	151

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0

Totale	0	0	0	0	0	0	0
---------------	---	---	---	---	---	---	---

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-139	-19
2. Accantonamenti per interessi passivi su IRES anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	24	38
Totale	-116	19

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-5.537	0	0	-5.537
- Di proprietà	-3.198	0	0	-3.198
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-2.339	0	0	-2.339
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-5.537	0	0	-5.537

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-609	0	0	-609
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-609	0	0	-609
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-609	0	0	-609

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-642	-139
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-202	-227
Totale	-844	-366

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Recuperi di spesa	4.045	4.753
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	101	58
3. Altri proventi	1.012	253
Totale	5.157	5.064

Sezione 15 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi	300	249
1. Rivalutazioni	300	249
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	300	249

Note:

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing S.p.A. per 249 migliaia per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry S.p.A. per 51 migliaia per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Filiale di Pistoia	0	0
Filiale di San Giovanni Valdarno	0	0
Filiale di Bologna	-1.772	-229
Filiale di Torino	0	-1.455
Filiale di Roma	-1.368	0
Totale	-3.140	-1.684

Note:

Le rettifiche di valore riportate nella tabella evidenziano i risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella Parte A "Criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	15	0
- Utili da cessione	15	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	-8	2
- Utili da cessione	0	3
- Perdite da cessione	-8	-1
Risultato netto	7	2

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	161	-6.912
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0

4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	97	3.636
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.927	123
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	2.186	-3.153

Note:

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- IRES	1.977	-2.366
- IRAP	208	-787
- Altre imposte	0	0
Totale	2.186	-3.153

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	IRES	Aliquota	IRAP	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	5.914		5.914	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	1.626	27,50%	329	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	17.503	27,50%	44.505	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	4.851	27,50%	39.986	5,57%
Imponibile	-6.738		1.395	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	0	27,50%	-78	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	1.977	27,50%	286	5,57%
Totale imposte	1.977		208	
Imposta complessiva	2.186			
Aliquota effettiva	36,95%			

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/ 2020	31/12/ 2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.100	13.200
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-1.044	21
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-1.044	21
	<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>	0	0
	<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-145	-171
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	<i>a) variazioni di valore</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico:</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-74	3.564
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-74	3.608
	<i>b) rigiro a conto economico:</i>	0	-45
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	-45
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0

	Voci	31/12/ 2020	31/12/ 2019
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	<i>a) variazioni di fair value</i>	0	0
	<i>b) rigiro a conto economico:</i>	0	0
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	0	0
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	0	0
	<i>c) altre variazioni</i>	0	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190	Totale altre componenti reddituali	-1.263	3.414
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	6.837	16.614

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali della Banca ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.

Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

La Banca ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo, definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.

Le politiche di governo dei rischi vengono formalizzate in appositi regolamenti/policy che sono puntualmente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'adozione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e, in generale, le operazioni maggiormente rilevanti sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente che i profili di rischio assunti dalla Banca in termini di adeguatezza patrimoniale, liquidità e rapporto rischio rendimento dell'attività gestionale siano coerenti con la propensione al rischio definita nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e con i livelli regolamentari.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuta il rispetto dei limiti operativi definiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio. Il Consiglio di Amministrazione assicura la coerenza tra il piano strategico, il modello di business, il quadro di riferimento per la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework"), il processo ICAAP-ILAAP, i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.

La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.

Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Compliance è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Tale attività è svolta dal Servizio Internal Audit sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La funzione di Internal Audit, con la nuova struttura del Gruppo Bancario è stata ricondotta in capo alla Capogruppo Banca. Stante le dimensioni e coerentemente con il "principio di proporzionalità", la Funzione di Revisione Interna è svolta in *co-sourcing* con META S.r.l., società dotata di requisiti idonei di professionalità e di indipendenza.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2020, disponibile sul sito www.bancacambiano.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nella Banca sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo. Nell'esercizio 2020 sono state riviste le regole di impianto di tutto il processo Credito e, in particolare, si è proceduto a: (i) istituire la Direzione Crediti, che riconduce ad unitarietà tutta la filiera creditizia (compresa l'Area relativa ai Crediti Problematici), prima ripartita - anche sotto il profilo della collocazione organizzativa - su più livelli gerarchici; (ii) aggiornare i Regolamenti "Rischio di Credito" e "Deleghe e Poteri - in materia di affidamenti ed erogazione del credito"; (iii) aggiornare i criteri e il processo di concessione delle misure di forbearance, attraverso l'adozione della nuova Policy sulla concessione delle misure di tolleranza e iv) aggiornare la Policy di classificazione e valutazione del portafoglio creditizio.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Crediti, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso" e dalle funzioni "Gestione Crediti Anomali" e "Gestione Posizioni in amministrazione speciale". L'Ufficio Gestione Posizioni Anomale gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca. L'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza è assegnata dall'ordinamento organizzativo rispettivamente alla Funzione gestione Crediti Anomali e alla Funzione Gestione Contenzioso. La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati (aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28/10/2020).

All'interno dell'Area Crediti Problematici è stata istituita la Funzione Gestione Posizioni in Amministrazione Speciale che ha il compito di gestire, secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna e dagli Organi aziendali, le posizioni che presentano peculiarità tali da essere affidate alla gestione della Funzione. Le posizioni sono assegnate a tale Funzione a prescindere dalla specifica classificazione ma tenendo conto della rilevanza che hanno nell'ambito della banca sotto il profilo di rischio e delle attività da intraprendere

La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Crediti presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti Anomali le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.

Nell'esercizio 2020 è stata istituita, in staff alla Direzione Crediti, la Funzione Early Management con l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili, nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata. La Funzione è inoltre impegnata nelle verifiche sull'eventuale sussistenza dei requisiti attestanti la "difficoltà finanziaria" e la sostenibilità economica delle posizioni oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia Covid-19.

Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.

Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo.

Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti, sotto la Direzione Crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'“Area Crediti Problematici”, anch'essa sotto la Direzione Crediti, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF “Easy Loans”, che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP trimestralmente effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca effettua lo stress test e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, dall'inizio della crisi causata dalla pandemia Covid-19, la Banca ha individuato la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato di misure di sostegno messe a terra dai decreti governativi. La concessione di moratorie sui pagamenti ha comportato infatti per i principali sistemi di monitoraggio (es.: Early Warning e Sistema Interno di Rating) un problema di intercettamento di alcune anomalie e trigger di eventuale difficoltà o deterioramento della controparte.

Nell'impossibilità di rivedere gli applicativi in breve tempo, sono state poste in essere opportune azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti, sia Corporate che Retail, ed in particolare è stato avviato un processo di analisi analitica delle posizioni che beneficiano di moratorie al fine di valutare il significativo incremento del rischio di credito ed in particolare della concessione di misure di forbearance, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea, e di continuare un attivo sostegno delle controparti con problemi temporanei correlati alle conseguenze del Covid-19.

Infine nel corso del 2020 sono state svolte altre attività a tutela del rischio di credito e nel contempo a sostegno della clientela PMI e Corporate, proponendo in modo proattivo finanziamenti con garanzie statali nelle forme di accesso permesse dai decreti governativi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio, in vigore dal mese di ottobre 2019, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2 le esposizioni per le quali sia stato registrato un salto di 6 classi dal momento dell'origine della probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni, con classificazione finale nella classe di probabilità di default pari a 11;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);

- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra “stages” alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. “watch-lists”, ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all’attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell’allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L’approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall’orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l’orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all’inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell’insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all’ammontare dell’esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell’EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento “deterministico” con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni “stocastiche” con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l’EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull’evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un’EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell’esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

In merito alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l’unica variazione intervenuta nell’esercizio 2020 rispetto al modello utilizzato dalla Banca è che, in accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non

sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

Misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9 e le variabili macro-economiche sottostanti il modello satellite per la definizione degli scenari di base, best e worst utilizzati nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono forniti dall'outsourcer informatico)

Il modello satellite utilizzato sviluppa 3 scenari di inclusione degli elementi forward looking nel calcolo delle perdite attese e alla data del 31/12/2020 è stato utilizzato lo scenario worst.

Le posizioni oggetto di moratoria, inoltre, unitamente ai finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche (nella misura dell'80%, 90% o 100%) istituite con la legislazione emergenziale, hanno formato oggetto di analisi da parte della Funzione Risk Management della Banca che ha condotto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di uno specifico add-on di ECL di € 8,8 milioni.

La stima degli impatti della pandemia sul bilancio 2020 è stata condotta simulando uno "scivolamento" a 12 mesi in Stage 3 dei finanziamenti in moratoria e dei finanziamenti garantiti dallo Stato entrambi facenti parte dello Stage 2 nel bilancio 2020, applicando Probabilità di Default (PD) a 12 mesi distinte per settore di appartenenza. In particolare:

- i) ai settori maggiormente rischiosi - così definiti sulla base dei dati riportati nell'analisi della Banca d'Italia "Note Covid-19-Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese" del 13 novembre 2020 (di seguito anche "Note Covid 19"), nonché della specificità del portafoglio impieghi della Banca (agricoltura, attività artistiche, commercio, costruzioni, immobiliare, industria alimentari, tessili, altro e servizi di alloggio e ristorazione) - è stata applicata una PD a 12 mesi pari al 100%, quindi ipotizzando che i tutti finanziamenti in moratoria concessi a detti settori migrino nei prossimi 12 mesi, da Stage 2 a Past Due;
- ii) agli altri settori è stata applicata una variazione della PD a 12 mesi pari a quella esistente tra le PD dello scenario "pre-shock" e dello scenario "post-shock" di cui alle citate Note Covid-19 della Banca d'Italia, distinte per settore di appartenenza.

In tal modo, quindi, è stata ipotizzata una migrazione a Stage 3 nel 2021 dell'8,22% del complessivo ammontare dei finanziamenti in moratoria e del 6,47% dei prestiti assistiti da garanzie statali appartenenti allo stage 2. L'entità delle svalutazioni così determinate (+ 6,5 Mln/€ sui finanziamenti in moratoria e +2,2 Mln/€ sui finanziamenti garantiti dallo Stato comprensivi degli impatti delle componenti forward looking sulle posizioni in esame) è stato inserito come add-on già nelle svalutazioni su crediti alla data del 31/12/2020; a questo si è aggiunto l'impatto dell'inserimento delle componenti forward looking nella PD sulle altre esposizioni in bonis che ammonta a euro 967 mila.

Sui finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche (nella misura dell'80%, 90% o 100%) non sono state fatte modifiche nell'esercizio 2020 al fine di considerare la garanzia pubblica parte integrante delle condizioni contrattuali nel calcolo della LGD.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che la Banca ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 29 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo NPL (2020-2022) della Banca, effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla Banca d'Italia il 30 giugno 2020. Il 30 dicembre 2020 inoltre il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Piano Industriale 2021-2022 e, in data 26/03/2021, ha nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2021-2023) del Gruppo alla luce dei potenziali effetti della pandemia Covid-19.

Nel Piano Industriale 2021-2022 il rafforzamento della politica di de-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale la Banca si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale. Nell'orizzonte del Piano è previsto il mantenimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti inferiore al 10% nonostante gli effetti della pandemia Covid-19.

Nel corso degli esercizi 2018-2019 sono state effettuate due operazioni di cessione di una significativa parte del portafoglio di NPL per complessivi 156 Mln/€.

A dicembre 2020 la Banca ha sottoscritto quote del Fondo VIC3 per un valore di complessivi euro 6,5 milioni mediante conferimento in natura di un portafoglio di crediti non performing per un Gross Book Value complessivamente pari ad euro 9,148.020,95 milioni.

L'asset quality della Banca è caratterizzata da un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2020 del 9%, inferiore al 11,30% (-228 b.p.) rilevato a dicembre 2019.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE.

In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati la Banca ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("Unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia

integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

▪ **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione; la banca adotta l'approccio "per debitore", come di seguito descritto.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate. Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.

Nell'ambito delle posizioni in bonis, la Banca ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia. La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito della Banca.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.

La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione attualmente in fase di aggiornamento.

Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).

La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.

In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.

La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.

Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.

Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

La Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;

- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance).

La regolamentazione adottata dalla Banca prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di *forbearance*, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

In linea con le aspettative delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, dall'inizio della crisi causata dalla pandemia Covid-19, la Banca ha individuato la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato di misure di sostegno messe a terra dai decreti governativi. La concessione di moratorie sui pagamenti ha comportato infatti per i principali sistemi di monitoraggio (es.: Early Warning e Sistema Interno di Rating) un problema di intercettamento di alcune anomalie e trigger di eventuale difficoltà o deterioramento della controparte.

Nell'impossibilità di rivedere gli applicativi in breve tempo, sono state poste in essere opportune azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti, sia Corporate che Retail, ed in particolare è stato avviato un processo di analisi analitica delle posizioni che beneficiano di moratorie al fine di valutare il significativo incremento del rischio di credito ed in particolare della concessione di misure di forbearance, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea, e di continuare un attivo sostegno delle controparti con problemi temporanei correlati alle conseguenze del Covid-19.

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.932	62.295	2.532	27.965	3.293.885	3.470.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	173.030	173.030
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	65.767	65.767
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	83.932	62.295	2.532	27.965	3.532.683	3.709.407
Totale 31/12/2019	89.287	79.091	8.334	69.604	3.255.284	3.501.600

Note:

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 28.971 migliaia di euro.

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.829	118.070	148.759	0	3.348.627	26.776	3.321.850	3.470.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	173.143	113	173.030	173.030
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	65.767	65.767
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	266.829	118.070	148.759	0	3.521.770	26.889	3.560.648	3.709.407
Totale 31/12/2019	304.692	127.980	176.712	0	3.271.160	11.910	3.324.888	3.501.600

Note:

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 28.971 migliaia di euro.

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	65.348
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	0	65.348

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.562	0	6	9.238	4.545	9.614	823	980	119.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2020	4.562	0	6	9.238	4.545	9.614	823	980	119.444
TOTALE 31/12/2019	13.593	2	36	7.246	12.939	33.310	3.481	3.385	137.845

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel primo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	5.345	179	0	518	5.006
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.820	-148	0	-423	5.095
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	10.166	31	0	95	10.101
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel secondo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	6.344	42	0	42	6.344
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.267	40	0	40	10.267
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel secondo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	16.611	82	0	82	16.611
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	127.980	0	0	127.980	0	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.215	0	0	13.215	0	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-12	0	0	-12	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-14.109	0	0	-14.109	0	0
Altre variazioni	-9.004	0	0	-9.004	0	0
Rettifiche complessive finali	118.070	0	0	118.070	0	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	42	8	2.047	141.986
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	251	36	62	28.544
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	-12
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-14.109
Altre variazioni	0	0	0	-9.004
Rettifiche complessive finali	293	43	2.109	147.404
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.974	64.105	4.911	4.297	4.408	657
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	28.519	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	921	3.407	123	0	95	0
Totale 31/12/2020	50.895	96.032	5.034	4.297	4.503	657
Totale 31/12/2019	119.277	27.841	13.774	5.635	5.154	1.540

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 Oggetto di concessioni conformi con le GL	20.762	20.552	684	32	1.503	256
A.2 Oggetto di altre misure di concessione	31	0	0	0	0	0
A.3 Nuovi finanziamenti	16.237	3.700	25	0	60	6
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	37.030	24.251	710	32	1.564	262
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0	0

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	417.234	483	416.751	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE A	0	417.234	483	416.751	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	11.592	0	11.592	0
TOTALE B	0	11.592	0	11.592	0
TOTALE A + B	0	23.183	0	23.183	0

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 28.970 migliaia di euro ed i titoli emessi da controparti non bancarie per 199.431 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	174.662	X	90.729	83.932	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	89.055	X	26.760	62.295	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58.488	X	16.630	41.858	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.112	X	580	2.532	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	X	1	2	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	28.720	755	27.965	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.406	118	7.288	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.141.882	25.950	3.115.932	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	40.682	3.523	37.159	0
TOTALE A	266.829	3.170.602	144.776	3.292.656	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	14.399	X	2.109	12.290	0
b) Non deteriorate	X	1.114.196	0	1.114.196	0
TOTALE B	14.399	1.114.196	2.109	1.126.486	0
TOTALE A + B	281.228	4.284.798	147.221	4.418.805	0

Note:

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 28.970 migliaia ed i titoli emessi da banche per 39.367 migliaia di euro.

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
A. Finanziamenti in sofferenza	0	0	0	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	0	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
B. Finanziamenti a inadempienze probabili	2.608	816	1.791	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.443	765	1.679	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	165	52	113	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	177	39	138	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	118	27	91	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	59	12	47	0
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati	217	8	209	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	217	8	209	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati	851.154	18.634	832.520	0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	530.057	13.142	516.915	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	902	1	901	0
c) Nuovi finanziamenti	320.196	5.491	314.704	0
TOTALE A+B+C+D+E	854.157	19.498	834.659	0

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	171.904	123.118	9.670
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	36.329	19.056	3.744
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.015	11.237	3.149
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.693	5.380	270
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.622	2.438	324
C. Variazioni in diminuzione	33.571	53.119	10.302
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	4.154	1.331
C.2 write-off	14.589	0	0
C.3 incassi	16.693	2.782	1.142
C.4 realizzi per cessioni	0	5.419	1.114
C.5 perdite da cessioni	0	2.537	132
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.289	25.471	6.583
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	12.756	0
D. Esposizione lorda finale	174.662	89.055	3.112
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Note:

Le voci C.4 e C.5 evidenziano l'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di 63.364 migliaia di euro ad un corrispettivo di Euro 12.352 migliaia di euro come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	83.474	46.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	1.862	7.528
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.351	3.587
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	511	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	3.941
B.4 altre variazioni in aumento	0	0
C. Variazioni in diminuzione	26.845	5.669
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	5.742
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.941	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	511
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	0	0
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.905	-584
D. Esposizione lorda finale	58.491	48.087
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	82.616	0	44.027	33.538	1.336	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	30.784	0	7.817	6.193	485	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	19.323	0	6.892	0	370	0

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.462	0	785	50	73	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	1	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	140	6.143	40	1
C. Variazioni in diminuzione	22.671	0	25.084	23.101	1.241	12
C.1 riprese di valore da valutazione	2.233	0	3.832	0	363	0
C.2 riprese di valore da incasso	269	0	6.673	0	0	0
C.3. utili da cessione	0	0	30	0	0	0
C.4 write-off	14.109	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	298	0	11.156	69	866	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	12	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	5.762	0	3.392	23.033	0	12
D. Rettifiche complessive finali	90.729	0	26.760	16.630	580	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2020
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	280.448	0	5.718	0	2.815.294	3.101.460
- Secondo stadio	0	0	0	5.995	0	0	241.172	247.167
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	266.829	266.829
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	135.835	0	0	0	0	135.835
- Secondo stadio	0	0	0	37.307	0	0	0	37.307
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	416.283	43.303	5.718	0	3.323.294	3.788.599
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	842	4.475.738
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	1.047.347	1.047.347
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	52.824	52.824
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	11.723	11.723
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	1.111.894	1.111.894
Totale (A + B + C)	0	0	416.283	43.303	5.718	0	4.435.188	4.900.492

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	2.002.206	1.922.345	1.415.066	0	5.546	20.020
- di cui deteriorate	189.313	127.321	103.825	0	40	824
1.2 parzialmente garantite	314.763	307.892	493	0	11.721	3.335
- di cui deteriorate	8.533	4.953	90	0	0	93
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	167.000	167.000	8.219	0	587	9.183
- di cui deteriorate	3.866	3.866	24	0	0	3
2.2 parzialmente garantite	43.535	43.535	0	0	498	2.948
- di cui deteriorate	1.163	1.163	0	0	0	13

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	182.576	0	10.815	282.779	1.916.802
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	2.435	0	761	18.824	126.709

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	195.701	0	4.254	43.781	259.284
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	1.069	0	610	1.951	3.813
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	7.157	1.200	2.188	138.157	166.691
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	250	0	35	3.554	3.866
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	10.191	0	308	14.914	28.859
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	40	1.011	1.064

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	1.876	1.299	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	63	33	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	418.217	95	229.455	160	8.097	41
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	418.217	95	231.394	1.492	8.097	41
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	804	0	106.579	1	0	0
TOTALE B	804	0	106.579	1	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2020	419.020	95	337.973	1.492	8.097	41
TOTALE (A+B) 31/12/2019	728.884	518	298.975	1.447	7.958	40

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa				
A.1 Sofferenze	41.178	71.705	40.878	17.725
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	33.197	17.312	29.035	9.415
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.412	8.506	23.446	8.124
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.089	278	1.443	303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.366.681	23.140	1.129.544	3.311
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.616	3.102	22.831	539
TOTALE A	1.442.145	112.435	1.200.900	30.754
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	11.291	2.109	998	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	915.928	322	90.550	13

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
TOTALE B	927.219	2.431	91.548	13
TOTALE (A+B) 31/12/2020	2.369.364	114.866	1.292.448	30.767
TOTALE (A+B) 31/12/2019	2.080.305	110.661	1.192.329	29.184

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa		
A.1 Sofferenze	83.932	90.729
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0
A.2 Inadempienze probabili	62.295	26.760
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.858	16.630
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.532	580
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.143.896	26.706
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44.447	3.641
TOTALE A	3.292.656	144.776
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	12.290	2.109
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.113.860	336
TOTALE B	1.126.149	2.445
TOTALE (A+B) 31/12/2020	4.418.805	147.221
TOTALE (A+B) 31/12/2019	4.300.493	141.810

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	83.913	90.679	19	51	0	0
A.2 Inadempienze probabili	62.290	26.757	6	3	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.532	580	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	3.136.186	26.691	6.331	13	510	0
TOTALE (A)	3.284.921	144.707	6.356	66	510	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	12.290	2.109	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.113.651	336	209	0	0	0
TOTALE (B)	1.125.941	2.445	209	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.410.862	147.152	6.564	66	510	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	4.291.999	141.741	7.693	69	557	0

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	319	0	550	2
TOTALE (A)	319	0	550	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE (B)	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	319	0	550	2
TOTALE (A + B) 31/12/2019	88	0	155	0

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizione/Aree geografiche	Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	83.932	90.729
A.2 Inadempienze probabili	62.295	26.760
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.532	580
A.4 Esposizione non deteriorate	3.143.896	26.706
TOTALE (A)	3.292.656	144.776
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	12.290	2.109
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.113.860	336
TOTALE (B)	1.126.149	2.445
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.418.805	147.221
TOTALE (A + B) 31/12/2019	4.300.493	141.810

Note:

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.292.656 migliaia di euro) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive.

In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela".

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 28.970 migliaia ed i titoli emessi da banche per 39.367 migliaia di euro.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	357.097	453	59.558	30	55	0
TOTALE (A)	357.097	453	59.558	30	55	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.941	0	2.651	0	0	0
TOTALE (B)	8.941	0	2.651	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	366.037	453	62.209	30	55	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	120.812	407	62.409	30	1.065	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	41	0	0	0
TOTALE (A)	41	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0
TOTALE (B)	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	41	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2019	87	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	416.751	483
TOTALE (A)	416.751	483
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.592	0
TOTALE (B)	11.592	0
TOTALE (A + B) 31/12/2020	428.343	483
TOTALE (A + B) 31/12/2019	184.372	438

Note:

I valori esposti verso banche per cassa (416.751 migliaia) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 28.970 migliaia, e i titoli emessi da controparti non bancarie per 199.431 migliaia. I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
	a. Grandi Esposizioni	11	1.351.586	339.009	10	1.672.759
b. Posizioni Ponderate nulle	2	252.774	0	2	542.228	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	9	1.098.812	339.009	8	1.130.531	253.399

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine Novembre 2017, Banca Cambiano 1884 s.p.a. è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" ("Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, *pari passu* rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2020 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 Ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) a AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine Aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente all'abbassamento del rating sovrano). Attualmente, quindi, alle note senior è assegnato un rating di AA da parte di S&P e di AA- da parte di Fitch.

L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura "multi-originator", in quanto vede la partecipazione, insieme a Banca Cambiano, di Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ("Banca di Pisa e Fornacette"). Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobilitato sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobilitato Prevalente) è un Bene Immobilitato residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 232.893.077,48;
- **Prima cessione - Banca Cambiano: Euro 462.725.141,81;**
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: Euro 160.485.163,54;
- **Seconda cessione - Banca Cambiano: Euro 287.214.245,22;**

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 181.656.000 Classe A1-2017;
- **Euro 360.925.000 Classe A2-2017;**

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 54.137.000 Classe B1-2017;

- Euro 107.562.000 Classe B2-2017;

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:

Senior – (Titoli di classe “A”)

- Euro 157.866.000 Classe A1-2019;
- Euro 285.773.000 Classe A2-2019;

Junior – (Titoli di classe “B”)

- Euro 3.380.000 Classe B1-2019;
- Euro 1.330.000 Classe B2-2019;

Tabella di riepilogo delle emissioni:

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2020	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2020	Ammontare outstanding post rimborso 25.01.2021
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA-	181.656.000	91.590.116	89.751.230
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA-	157.866.000	126.508.844	123.968.389
Banca Cambiano	IT0005315228	Class A2 - 2017	84,00%	AA / AA-	AA / AA-	360.925.000	190.257.167	187.919.543
Banca Cambiano	IT0005391245	Class A2 - 2019	84,00%	AA / AA	AA / AA-	285.773.000	238.234.384	235.307.086
		Class A Notes	84,00%			986.220.000	646.590.512	636.946.248
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%			54.137.000	54.137.000	54.137.000
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%			3.380.000	3.380.000	3.380.000
Banca Cambiano	IT0005315244	Class B2 - 2017	16,00%			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	IT0005391260	Class B2 - 2019	16,00%			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	16,00%			166.409.000	166.409.000	166.409.000

I titoli di classe “A” sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe “B” non sono né quotati né dotati di rating.

I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 1 mese (con floor allo 0%) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.

I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 360.925.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating all'emissione: “AA” da parte sia di Fitch che di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005315228

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

Class A2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 285.773.000

Tasso: Euribor 1M (floor a 0%) + spread 0,45%

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating all'emissione: "AA" da parte sia di Fitch che di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0005391245

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

Class B2-2017

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 107.562.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005315244

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

Class B2-2019

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 1.330.000

Tasso: N.D.

Cedola: mensile

Durata legale: Maggio 2060

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0005391260

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione (Euro 7.688.433 per Banca Cambiano).

Tabella dell'ammontare delle Riserve di cassa:

Cash Reserve Amount (1,50% del nominale della Nota Senior emessa)		
	% sul totale	€
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	34,62%	4.071.673
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	65,38%	7.688.433
Totale Riserva	100,00%	11.760.106

- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di Euro 53.216 per Banca Cambiano su un ammontare totale di euro 80.000,00

Tabella dell'ammontare delle Riserve di spese:

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€

Banca di Pisa e Fornacette	33,48%	26.784
Banca Cambiano	66,52%	53.216
Totale	100%	80.000

- la spese di strutturazione dell'Operazione (Euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrica delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Tabella di ripartizione della Riserva di cassa:

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2020
Banca di Pisa e Fornacette Cash Reserve Amount	4.071.673	3.342.019
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	6.525.142
Totale Riserva	11.706.106	9.167.862

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di Euro 80.000,00 complessivo, di cui gli euro 53.216 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca Cambiano al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce).

Il *periodo interessi* decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2020

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2020.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2020 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 Dicembre 2020, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 Dicembre 2020.

Tabella dei Crediti cartolarizzati – Valori complessivi:

Descrizione	31/12/2020
Crediti cartolarizzati in bonis	787.753.348
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	86.013
Totale	787.839.361

Alla data del 31/12/2020 non si registrano posizioni classificate come “in sofferenza”, mentre le posizioni classificate come “incagliate” ammontano ad Euro 371.022,46.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

Descrizione	31/12/2020
Capitale Residuo	521.904.845
Numero dei Mutui	6.758
Vita media residua (anni)	15,97
Tasso medio ponderato	1,77%
Ammontare medio dei mutui	77.228
LTV corrente	0,645823

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31/12/2020, classificati in funzione della loro vita residua:

Descrizione	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Saldo al 31/12/2020	Incidenza %	Saldo al 31/12/2020	Incidenza %
Fino a 3 mesi	75.997	0,01%	68.076	0,01%
Da 3 a 6 mesi	221.697	0,03%	166.813	0,03%
Da 6 a 12 mesi	686.693	0,09%	500.047	0,10%
Da 12 a 60 mesi	29.491.342	3,74%	21.056.503	4,03%
Oltre 60 mesi	757.277.619	96,13%	500.113.407	95,82%
Totale	787.753.348	100,00%	521.904.845	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 Dicembre 2020:

Descrizione	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca Cambiano	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2020	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2020
Fino a 25.000	1.414	20.330.870	1.122	16.106.385
Da 25.000 a 75.000	3.946	191.027.501	2.858	136.570.130
Da 75.000 a 250.000	4.247	514.740.959	2.644	320.040.979
Oltre 250.000	167	61.654.018	134	49.187.351
Totale	9.774	787.753.348	6.758	521.904.845

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2020
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	85.320
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	10.317.624
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	6.525.142
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	3.342.019
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	125
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	3.187.420
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	693.531
Crediti per risultato dell'operazione	1.528.791
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	409.357
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	3.020.134
Risconti attivi	27.491
Totale	29.136.955

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

Descrizione	31/12/2020
Interessi passivi su Titoli di Classe A	3.154.554
Interessi passivi su Titoli di Classe B	12.222.452

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2020 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2020
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	133.802
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	198.827
Compensi Computation Agent	24.400
Compensi Sub Computation Agent	1.241
Compensi Listing Agent	3.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.684
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.500
Altre	219.137
Costi Ristrutturazione operazione	0
Totale	603.591

Conto economico della Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Costi imputati a conto economico al 31/12/2020

Descrizione	Importo
Costi ricorrenti del Veicolo	406.895
Costi di strutturazione del Veicolo	0
Totale costi	406.895

Ricavi imputati a conto economico al 31/12/2020

Descrizione	Importo
Commissioni attive di Servicing	198.827
Totale ricavi	198.827

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui autocartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2020, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31/12/2020
Interessi su crediti cartolarizzati	15.893.416
Penali estinzioni anticipate	112.917
Altri ricavi	26.838
Totale	16.033.171

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- i. N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i rispettivi portafogli crediti;
- ii. N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- iii. "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'"Accordo di modifica del contratto di Servicing"), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- iv. "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

- vi. "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- vii. "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- viii. "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- ix. "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
- x. "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
- xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
- xiii. "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.p.A, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 4646, con sede legale in Lungarno Pacinotti, 8 – 56126 Pisa ("Banca di Pisa e Fornacette").

Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank/Transaction Bank/ Paying Agent

The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

Representative of the Noteholders/ Stichting Corporate Services Provider/ Back-up Computation Agent

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider/Computation Agent

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor

Orrick, Herrington & Sutcliffe,

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente.
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti due differenti ordini di pagamento (identici per forma e contenuti), uno per ogni Banca originator/noteholder. In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, restano integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le due Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una banca possono essere utilizzati per integrare le disponibilità dell'altra banca in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - i. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio*¹ di (i) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - ii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
 - iii. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
 - iv. Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il (Back-up) Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, il Paying Agent, il Corporate Services Provider e lo Stichting Corporate Services Provider
 - v. Le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers
 - vi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2;
 - vii. L'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Target Cash Reserve Amount.;
 - viii. Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A1/A2 alla Data di Pagamento;

¹ Ossia la frazione di note di competenza di una banca rispetto al totale delle note out standing.

- ix. Eventuali importi atti ad incrementare gli Available Funds dell'altro portafoglio per un ammontare uguale alla corrispondente porzione di cash reserve dell'altro portafoglio utilizzata in precedenti IPD per incrementare gli Available Funds di questo portafoglio.
- x. Nel caso in cui si verifichi un Disequilibrium Event con riferimento ad un portafoglio, il Principal Amortisation Reserve Amount da accreditare nel relativo Principal Amortisation Reserve Account in relazione al portafoglio per il quale il Disequilibrium Event non si è verificato.
- xi. Nel caso in cui si verifichi un Detrimental Event, l'ammontare di Reserve Amount da accreditare nel Reserve Account
- xii. (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo agli originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti
- xiii. Solo nella prima data di pagamento, per pagare ai relativi Originator i relativi ratei di interesse.
- xiv. Pagare (a) ad ogni originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 12 sopra) e (b) al relativo sottoscrittore della classe B o al relativo Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.
- xv. Ogni ammontare dovuto al rispettivo originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.
- xvi. Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2.
- xvii. A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B1/B2.
- xviii. Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* sui conti correnti del veicolo a favore di Banca di Pisa e Fornacette/Banca Cambiano.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	12.700	0	12.700	0	13.004	0	13.004
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	12.700	0	12.700	0	13.004	0	13.004
Totale 31/12/2019	333.148	0	333.005	0	175.748	0	175.748

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	0	0	0	176.237
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	12.700	0	12.700	158.337
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale attività finanziarie	12.700	0	12.700	334.574
Totale passività finanziarie associate	13.004	0	X	X
Valore netto al 31/12/2020	-304	0	-304	X
Valore netto al 31/12/2019	1.012	0	X	1.012

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico.

Informazioni di natura quantitativa

D.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	300	0	0	0	0	0	0	300
+ posizioni corte	0	13.115	0	0	0	0	0	0	13.115
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	33.000	0	0	8	0	0	0	33.008
+ posizioni corte	0	32.285	0	0	8	0	0	0	32.293

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso. La Funzione Risk Management propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

In particolare, la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è improntata principalmente al mantenimento delle riserve di liquidità della Banca.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	927	28.519	52.827	166.990	103.162	75.798	42.558	0	470.781
1.2 Finanziamenti a banche	78.013	244.123	0	25.015	19.002	0	0	0	366.153
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	485.609	441	3.441	11.341	11.936	1	0	0	512.769
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	51.817	52.835	10.045	0	0	0	0	0	114.697
- altri	1.152.305	157.650	162.822	139.384	405.058	98.283	129.505	0	2.245.008
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.320.082	33.051	43.411	64.349	161.865	0	0	0	2.622.758
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	48.846	179	13.572	1.124	8.648	4.890	299	0	77.558
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	68.334	0	0	0	0	0	0	0	68.334
- altri debiti	791.335	0	0	0	0	0	0	0	791.335
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	91	0	18	9.682	122.730	22.605	1.508	4	156.638
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	44.605	20.000	0	0	0	0	0	64.605
+ posizioni corte	0	69.452	99	1.224	20.000	0	0	0	90.775
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	5.080	1.632	1.376	4.859	13.028	0	3.663	0	29.638
+ posizioni corte	29.691	0	0	0	0	0	0	0	29.691

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dalla normativa aziendale limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	JPY giapponese	Dollaro canadese	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	522	56	846	70	43	151
A.4 Finanziamenti a clientela	72.901	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	211	165	84	20	35	76
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	50.753	1.218	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	8.674	69	194	1.821	0	102
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	51.284	24.693	1.569	1.756	814	0
+ Posizioni corte	62.844	24.693	2.409	0	818	0
Totale attività	124.917	24.915	2.499	1.846	892	227
Totale passività	122.272	25.981	2.603	1.821	818	102
Sbilancio (+/-)	2.645	-1.066	-104	25	74	126

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

3.1.A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	0	40.000	0	0	0	40.000	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	103.057	0	0	0	22.086	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	40.000	103.057	0	0	40.000	22.086	0
Valori medi	0	40.000	62.571	0	0	40.000	15.082	0

3.1.A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	8	0	0	0	13	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	807	0	0	0	64	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	8	807	0	0	13	64	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	641	0	0	0	313	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	641	0	0	0	313	0

3.1.A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	99.926	0	3.131
- fair value positivo	X	751	0	56
- fair value negativo	X	640	0	1
4) Mercì				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	40.000	0	0
- fair value positivo	0	8	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.1.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2020
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	40.000	0	40.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	103.057	0	0	103.057
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	103.057	40.000	0	143.057
Totale 31/12/2019	22.086	40.000	0	62.086

3.2 Le coperture contabili
A. Attività di copertura del fair value

3.2.A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	20.000	0	0	0	25.000	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	20.000	0	0	0	25.000	0	0

Informazioni di natura qualitativa

Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). La Banca adotta coperture specifiche (micro fair value hedge) e non ha coperture generiche (macro fair value hedge). Nell'ambito del micro fair value hedge, è presente un'operazione di copertura avente quale elemento coperto un titolo dell'attivo. La tipologia di derivato utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS) con controparti terze. Il derivato non è quotato su mercati regolamentato, ma negoziato nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Lo strumento derivato di copertura (IRS) viene valutato al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). Il derivato di copertura della banca, essendo non quotato, è valutato con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche la posizione oggetto di copertura viene valutata al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

E. Elementi coperti

L'elemento coperto è un titolo di debito dell'attivo.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Si tratta di un'operazione di copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura del BTP con scadenza 15/04/2022 e ISIN IT0005086886. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca riceva semestralmente e sul nozionale di € 20.000.000 Euribor 6M+0,47% a fronte del pagamento di un tasso fisso dell'1,35%.

IBOR Reform

A seguito della decisione del Financial Stability Board di sostituire gradualmente gli IBOR con "tassi di interesse alternativi", è stato introdotto dall'Unione Europea il Regolamento sui Benchmark (UE 2016/1011 Benchmarks Regulation - BMR), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, il quale definisce regole precise per amministratori, contributori e utilizzatori benchmark che garantiscano trasparenza e rappresentatività degli indici rispetto ai mercati a cui fanno riferimento, imponendo quindi di basare le rilevazioni quanto più possibile su transazioni effettive.

A seguito della BMR, le istituzioni europee hanno dichiarato critici:

- il tasso EONIA, il quale a partire dal 2 ottobre 2019 è basato sul fixing del tasso €STR (identificato da ECB come tasso alternativo) e che verrà dismesso il 31 dicembre 2021;
- il tasso EURIBOR, il quale ha subito nel corso del 2019 una revisione della metodologia (c.d. metodologia ibrida), che ne garantisce il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa;
- per quanto riguarda i tassi benchmark riferiti ad altre valute sono stati sottoposti a riforma, tra i più importanti: EURIBOR, USD LIBOR, GBP LIBOR, EUR LIBOR, CHF LIBOR, JPY LIBOR, JPY TIBOR, EUROYEN TIBOR, CAD CDOR, etc.

L'unica operazione di copertura in essere alla data del 31/12/2020 è una copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumento di copertura del BTP con scadenza 15/04/2022 e ISIN IT0005086886. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Il derivato prevede che la Banca riceva semestralmente e sul nozionale di € 20.000.000 Euribor 6M+0,47% a fronte del pagamento di un tasso fisso dell'1,35%. Il derivato di copertura fornisce una buona proxy della misura dell'esposizione al rischio tasso che la Banca gestisce attraverso le coperture stesse.

Si evidenzia che la copertura in essere non è impattata dall'IBOR Reform in termini di "incertezza" dei flussi di cassa futuri e conseguente difficoltà di svolgimento dei test di tenuta prospettica delle relazioni stesse.

3.2.A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	419	0	0	0	614	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	419	0	0	0	614	0	0

3.2.A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	20.000	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	419	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

3.2.A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2020
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	20.000	0	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	20.000	0	20.000
Totale 31/12/2019	5.000	20.000	0	25.000

D. Strumenti coperti
3.2.D.1 Coperture del fair value

Descrizione	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	20.524	20.524	-362	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	X
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	X
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	X
1.5 Altri	0	0	0	0	0	X
Totale 31/12/2020	20.524	20.524	-362	0	0	0
Totale 31/12/2019	20.637	20.637	-529	0	0	0
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	0
1.2 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	4.890	4.890	-34	0	0	0

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura
A. Derivati finanziari e creditizi
3.3.A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- valore nozionale	0	60.000	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	410	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	99.926	0	3.131
- fair value netto positivo	0	751	0	56
- fair value netto negativo	0	640	0	1
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dall'Ufficio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, dall'Ufficio Controllo Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infra-giornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.

Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.

Nell'esercizio 2017, la Banca ha estinto la vecchia operazione di autocartolarizzazione Pontormo RMBS 2012, ed ha attivato una nuova operazione di autocartolarizzazione denominata Pontormo RMBS 2017. L'operazione è stata perfezionata con l'intento di disporre di maggiori titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di funding con la Banca Centrale Europea. L'operazione si è perfezionata con la cessione di un portafoglio di mutui residenziali ipotecari performing da parte della Banca, e la sottoscrizione da parte della stessa di titoli Senior e Junior emessi dalla società veicolo.

A partire dalla data di riferimento del 9 luglio 2019 e con periodicità settimanale la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.

Per completezza si forniscono nell'apposito paragrafo i relativi dettagli.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con Banca Centrale Europea e l'ampliamento delle potenziali fonti di raccolta a cui attingere in caso di necessità), che la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio (principalmente attraverso l'incremento della frequenza dei flussi informativi). Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute – parte 1

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
Attività per cassa						
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	14.282
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	28.135	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	75.049	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Banche	77.877	0	0	0	10.000	0
- Clientela	541.561	3.751	9.606	32.684	124.289	103.087
Passività per cassa						
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
- Banche	68.334	0	0	0	0	0
- Clientela	2.366.145	867	2.492	1.967	29.891	43.323
B.2 Titoli di debito	95	0	0	0	0	18
B.3 Altre passività	5.177	0	3	0	191	14.255
Operazioni "fuori bilancio"						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	56.332	26.714	22.937	8.284	99
- Posizioni corte	0	56.633	26.823	23.054	8.342	99
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	8	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	135
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	519	42	0	0	476	745
- Posizioni corte	29.691	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	4	13	3.483	1.279
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute – parte 2

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa					
A.1 Titoli di Stato	177.264	85.197	139.445	0	416.188
A.2 Altri titoli di debito	0	22.557	3.900	0	54.592
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	75.049
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
- Banche	25.000	19.000	0	234.276	366.153
- Clientela	159.099	1.007.076	976.070	0	2.957.222
Passività per cassa					
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	68.334
- Clientela	64.226	161.424	0	0	2.670.335
B.2 Titoli di debito	9.623	122.792	23.995	0	156.523
B.3 Altre passività	1.201	779.188	5.190	0	805.204
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.225	0	0	0	115.592
- Posizioni corte	1.224	0	0	0	116.175
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	8
- posizioni corte	135	135	0	0	405
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.736	12.122	14.000	0	29.638
- Posizioni corte	0	0	0	0	29.691
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.728	32.488	30.621	0	73.617
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2020

ISIN	Titolo	Valore Nominale	Valore bilancio	Valutazione BCE	Scarto BCE	Portafoglio
XS1811053641	BANCO BPM 18-23 1,75% /PRO	3.100	3.137	2.639	-497	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	495.582	495.582	332.104	-163.477	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	51.771	51.771	34.687	-17.085	HTC
	CREDITI COLLATERALIZZATI C/O EUROSISTEMA	104.811	104.811	73.367	-31.443	HTC
IT0005315228	PONTORMO RMBS	190.257	190.257	174.737	-15.521	Fuori Bilancio
IT0005391245	PONTORMO RMBS NOTES A2-19 SUB	238.234	238.234	215.468	-22.767	Fuori Bilancio
	Totali	1.083.756	1.083.792	833.002	-250.790	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	790.000		-788.362		
	Credit line			44.640		

Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2020

Importo	Tasso	Scadenza
280.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 3a asta	-0,50%
260.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 4a asta	-0,50%
150.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 5a asta	-0,50%
100.000,00	Deposito preso c/o BCE - TLTRO III 6a asta	-0,50%
790.000,00	Totale	-0,50%

Elenco delle garanzie - Situazione presso la Cassa Compensazione e Garanzia e altri soggetti al 31/12/2020

ISIN	Titolo	Valore Nominale	Valore Bilancio
IT0005127086	BTP 01.12.2025 2%	11.803	12.703
IT0005185456	CCTEU 15.07.23 TV	500	507
IT0005127086	BTP 01.12.2025 2%	11.803	12.703
	Totale	250.473	253.475

Sezione 5 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;

- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale. Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca. La Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2020 è di € 14.458.503.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici".

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex).

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda della Capogruppo con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di

strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologie di eventi di perdita	Definizione	2020	2019
Categorie dell'evento (livello 1)			
1. Frode Interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca.		0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca	587.417	10.734
3. Rapporto Impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.		0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	46.669	17.552
5. Danni ad attività materiali	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.		0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.	120	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	12.757	92.416
TOTALE		646.964	120.702

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), al Titolo III "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.bancacambiano.it.

PARTE F – Informativa sul patrimonio

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Banca Cambiano, dal 2019, si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui la Banca fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, Banca Cambiano è tenuta al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari al 7,70% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,20% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 9,40%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 6,90% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 11,75% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 9,25% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 0,50%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2020 si attesta nella misura del 11,672% di CET1, del 12,176% di Tier1 e del 14,746% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserva di conservazione del capitale avviene con capitale primario di classe 1.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2020, cd "fully loaded", non considerando quindi il regime transitorio IFRS9 in essere fino all'esercizio 2023, si attesterebbe nella misura del 9,17% di CET1, del 9,69% di Tier1 e del 12,33% di Total Capital.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di II Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	232.800	232.800

Voci\Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
2. Sovrapprezzi di emissione	803	803
3. Riserve	-53.795	-66.995
- di utili	-53.795	-66.995
a) legale	1.060	400
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	-54.855	-67.395
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	10.000	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	584	1.846
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.639	-595
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95	169
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.171	-1.026
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	3.298	3.298
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.100	13.200
Totale	198.492	181.655

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	411	315	612	443
2. Titoli di capitale	82	1.721	114	709
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	493	2.036	726	1.152

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	169	-595	0
2. Variazioni positive	489	6	0
2.1 Incrementi di fair value	392	6	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	79	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	18	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
3. Variazioni negative	563	1.050	0
3.1 Riduzioni di fair value	183	1.050	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	188	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	193	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanzze finali	95	-1.639	0

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Come indicato nella Relazione sulla Gestione a decorrere dall'8 luglio (data di iscrizione nel Registro Imprese e nell'Albo dei Gruppi Bancari) con la variazione del perimetro del Gruppo Bancario Cambiano la Banca Cambiano 1884 S.P.A. ha assunto il ruolo di "capogruppo" precedentemente svolto dall'Ente Cambiano s.c.p.a. L'Ente Cambiano mantiene la partecipazione azionaria nel capitale della Banca nella misura del 92,77% rimanendo quindi società controllante.

Al 31 dicembre 2020, la Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano composto da:

- Cabel Leasing S.p.a.
- Società Immobiliare 1884 S.r.l.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca, comprendono quindi:

- la controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2020, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	346	291	55	19,04%
b) Compensi ai sindaci	194	139	55	39,92%
c) Compensi ai dirigenti	1.154	1.204	-51	-4,22%
Totale	1.694	1.634	60	3,67%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	31/12/2020	31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	6.660	4.317	2.343	54,28%
b) Garanzie rilasciate	236	147	89	60,46%
Totale	6.897	4.464	2.432	54,48%

Sindaci	31/12/2020	31/12/2019	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	87	0	87	100,00%
b) Garanzie rilasciate	0	5	-5	-100,00%
Totale	87	5	82	1578,85%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2020, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela	6.097	153.473	6.709	87	99	5.427	171.891	5,56%
Voce 120 - Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale attività	6.097	153.473	6.709	87	99	5.427	171.891	4,27%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso la clientela	0	9	1.473	0	2.380	655	4.517	0,17%
Voce 50 - Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale passività	0	9	1.473	0	2.380	655	4.517	0,11%
Garanzie rilasciate	0	441	230	0	10	5.044	5.725	

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

- 1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
- 2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Capogruppo delle attività di antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;
- 3) i contratti di finanziamento:
 - a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di euro 20 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%
 - b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cabel Leasing di euro 197 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'1%

Allegati



Pesci volanti

Antonio Possenti, XXI sec., tecnica mista su cartone, 35 x 50 cm
Collezione della Banca

Schemi di Bilancio della Cabel Leasing S.p.A.



SCHEMI DI BILANCIO - INTERMEDIARI FINANZIARI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2020	2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.905	1.247
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.402	18.402
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.466.928	192.164.017
	a) crediti verso banche	552.865	564.887
	b) crediti verso società finanziarie	1.327.369	1.248.546
	c) crediti verso clientela	220.586.694	190.350.584
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	4.381.848	4.550.604
90.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	4.163.494	1.937.966
	a) correnti	4.135.107	1.903.853
	b) anticipate	28.387	34.113
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	583.703	932.514
Totale dell'attivo		231.616.280	199.604.750

Voci del passivo e del patrimonio netto		2020	2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.274.026	171.791.764
	a) debiti	203.274.026	171.791.764
	c) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	632.137	568.341
	a) correnti	268.613	204.817
	b) differite	363.524	363.524
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	7.162.963	7.114.152
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	206.217	185.778
100.	Fondi per rischi e oneri	18.252	3.052
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.771	3.052
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.481	
110.	Capitale	10.000.000	10.000.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	9.941.663	9.692.916
160.	Riserve da valutazione		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	381.022	248.747
	Totale del passivo e del patrimonio netto	231.616.280	199.604.750

CONTO ECONOMICO

	Voci	2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.798.386	4.021.500
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.754.925	-1.517.237
30.	Margine di interesse	3.043.461	2.504.263
40.	Commissioni attive	68.988	65.778
50.	Commissioni passive	-207.477	-213.359
60.	Commissioni nette	-138.489	-147.581
70.	Dividendi e proventi simili		131
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	b) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	Margine di intermediazione	2.904.972	2.356.813
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-499.002	-317.133
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-499.002	-317.133
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.405.971	2.039.680
160.	Spese amministrative:	-1.720.306	-1.725.274
	a) spese per il personale	-921.284	-967.644
	b) altre spese amministrative	-799.022	-757.630
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.200	113
	a) impegni e garanzie rilasciate	-15.200	113
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-56.760	-78.149
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri proventi e oneri di gestione	207.356	333.748
210.	COSTI OPERATIVI	-1.584.910	-1.469.563
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-165.700	-120.548
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	655.361	449.570
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-274.339	-200.823
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	381.022	248.747
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	381.022	248.747

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	381.022	248.747
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	381.022	248.747

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO DIRETTO

	Importo	
	2020	2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.143.850	779.448
- interessi attivi incassati (+)	4.798.386	4.021.500
- interessi passivi pagati (-)	(1.754.925)	(1.517.237)
- dividendi e proventi simili (+)		131
- commissioni nette (+/-)	(138.489)	(147.581)
- spese per il personale (-)	(900.845)	(948.665)
- altri costi (-)	(1.332.246)	(1.265.690)
- altri ricavi (+)	740.582	841.807
- imposte e tasse (-)	(268.613)	(204.817)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.684.359)	(27.906.153)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.801.916)	(26.708.538)
- altre attività	(1.882.443)	(1.197.615)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31.594.870	27.152.959
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.482.263	26.842.934
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	112.607	310.025
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	54.361	26.254
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.385	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	6.385	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(60.090)	(26.338)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(60.090)	(26.338)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(53.705)	(26.338)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	656	(84)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.247	1.331
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	658	(84)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.905	1.247

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI
FINANZIARI**

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2020		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	10.000.000		10.000.000										10.000.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	7.894.907		7.894.907	248.747										7.894.907
b) altre	1.798.009		1.798.009											1.798.009
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio 2019	248.747		248.747	(248.747)										
Utile (perdita) di esercizio 2020												381.022		381.022
Patrimonio netto	19.941.663		19.941.663									381.022		20.073.938

IMMOBILIARE 1884 S.R.L. - Societa' unipersonale

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE ANTONIO GRAMSCI 34 - 50132 FIRENZE (FI)
Codice Fiscale	06780730484
Numero Rea	FI 000000855716
P.I.	06780730484
Capitale Sociale Euro	10.000.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	682001
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Banca Cambiano 1884 S.p.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	Banca Cambiano 1884 S.p.A.
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	9.864	14.796
7) altre	3.172	74.041
Totale immobilizzazioni immateriali	13.036	88.837
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.088.596	5.307.419
3) attrezzature industriali e commerciali	3.822	2.465
4) altri beni	17.540	14.334
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.183.089	914.648
Totale immobilizzazioni materiali	7.293.047	6.238.866
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.472.000	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.701.042	0
Totale crediti verso altri	4.173.042	0
Totale crediti	4.173.042	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.173.042	0
Totale immobilizzazioni (B)	11.479.125	6.327.703
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	3.316.818	2.793.560
Totale rimanenze	3.316.818	2.793.560
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	20.000
Totale crediti verso clienti	0	20.000
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	753.659	780.006
Totale crediti tributari	753.659	780.006
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	649.955	242.891
Totale crediti verso altri	649.955	242.891
Totale crediti	1.403.614	1.042.897
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	8.992	1.027.747
Totale disponibilità liquide	8.992	1.027.747
Totale attivo circolante (C)	4.729.424	4.864.204
D) Ratei e risconti	1.302	1.694
Totale attivo	16.209.851	11.193.601
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
	10.000.000	10.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		

Riserva avanzo di fusione	(75.034)	(78.551)
Totale altre riserve	(75.034)	(78.551)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	227.219	3.517
Totale patrimonio netto	10.152.185	9.924.966
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.066.736	54.365
esigibili oltre l'esercizio successivo	843.705	899.167
Totale debiti verso banche	5.910.441	953.532
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.344	266.524
Totale debiti verso fornitori	42.344	266.524
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	50.036	4.539
esigibili oltre l'esercizio successivo	51.745	0
Totale debiti tributari	101.781	4.539
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.601	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.601	0
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	30.866
Totale altri debiti	0	30.866
Totale debiti	6.056.167	1.255.461
E) Ratei e risconti	1.499	13.174
Totale passivo	16.209.851	11.193.601

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	277.602	272.391
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	2.000	0
altri	12.922	424
Totale altri ricavi e proventi	14.922	424
Totale valore della produzione	292.524	272.815
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	523.258	702.461
7) per servizi	73.907	34.659
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.005	22.834
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	74.728	72.080
Totale ammortamenti e svalutazioni	100.733	94.914
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(523.258)	(702.461)
14) oneri diversi di gestione	65.100	95.256
Totale costi della produzione	239.740	224.829
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	52.784	47.986
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	300.000	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	300.000	0
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	94	986
Totale proventi diversi dai precedenti	94	986
Totale altri proventi finanziari	300.094	986
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	81.175	19.635
Totale interessi e altri oneri finanziari	81.175	19.635
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	218.919	(18.649)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	271.703	29.337
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	44.484	5.801
imposte relative a esercizi precedenti	0	20.019
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	44.484	25.820
21) Utile (perdita) dell'esercizio	227.219	3.517

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	227.219	3.517
Imposte sul reddito	44.484	25.820
Interessi passivi/(attivi)	(218.919)	18.649
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	52.784	47.988
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	100.733	94.914
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	100.733	94.914
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	153.517	142.900
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(523.258)	(702.461)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	20.000	(20.000)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(224.180)	(134.766)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	392	(112)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(11.675)	11.496
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(364.485)	(44.205)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.103.206)	(890.048)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(949.689)	(747.148)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	218.919	(18.649)
(Imposte sul reddito pagate)	(44.484)	(25.820)
Totale altre rettifiche	174.435	(44.469)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(775.254)	(791.617)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.128.909)	(873.233)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(70.623)
Disinvestimenti	49.796	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(4.173.042)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.252.155)	(943.856)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	5.012.371	1.076
(Rimborso finanziamenti)	(3.717)	(54.365)
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	-	(1)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.008.654	(53.290)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.018.755)	(1.788.763)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.027.747	2.834.165
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.027.747	2.834.165
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	8.992	1.027.747
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	8.992	1.027.747

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. Da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2020	di cui valore del terreno al 31/12/2020	di cui valore del fabbricato al 31/12/2020	Fondo amm.to al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2020
Gambassi Terme Via Garibaldi, 18 Filiale	168.367	1.033	23.241	3.352	336.003	531.995	0	531.995	379.796	152.199
Castelfiorentino Via Piave, 8 Sede	1.401.528	10.641	179.368	42.042	1.258.394	2.891.972	480.000	2.411.972	2.327.613	564.358
Castelfiorentino Via Carducci, 8/9 Sede	1.591.222	0	480.305	63.974	2.409.822	4.545.323	1.800.000	2.745.323	2.242.628	2.302.694
Empoli Via Chiarugi, 4 Filiale	4.522.834	0	0	0	2.747.576	7.270.410	2.000.000	5.270.410	3.933.758	3.336.652
Poggibonsi Via S.Gimignano, 24/26 Filiale	2.255.453	0	0	0	710.082	2.965.535	935.000	2.030.535	1.438.040	1.527.494
Castelfiorentino Via Cerbioni Archivio 1	629.911	0	0	0	227.844	857.755	185.000	672.755	432.564	425.190
Barberino V.E. P.za Capocchini, 21/23 Filiale	148.309	0	0	0	475.968	624.277	0	624.277	383.930	240.347
Empoli Via Cappuccini, 4 Filiale	68.971	0	0	0	156.468	225.439	0	225.439	138.649	86.789
Castelfiorentino Via Cerbioni Archivio 2	497.075	0	0	0	98.101	595.176	150.000	445.176	230.748	364.428
Castelfiorentino Via Gozzoli, 45 Filiale	1.004.113	0	0	0	1.013	1.005.126	250.000	755.126	373.063	632.063
Cerreto Guidi Via V. Veneto, 59 Filiale	475.736	0	0	0	216.286	692.022	0	692.022	338.570	353.452
Castelfiorentino Via Veneto/Via Piave Sede	10.049.867	0	0	0	-70.200	9.979.667	755.020	9.224.647	128.656	9.851.011
Gambassi Terme Via Volta, 19/21 Archivio 3	1.691.075	0	0	0	0	1.691.075	552.655	1.138.420	401.233	1.289.842
Castelfiorentino Via Piave, 10 Sede	239.743	0	0	0	0	239.743	0	239.743	14.385	225.358
Firenze Via Varchi, 2/4 Filiale	12.110.415	0	0	0	0	12.110.415	1.222.000	10.888.415	1.949.928	10.160.488
Castelfiorentino Via Piave, 6 (Garage) Sede	138.468	0	0	0	0	138.468	0	138.468	8.308	130.160
Firenze Via Maggio Filiale	1.558.533	0	0	0	0	1.558.533	0	1.558.533	402.693	1.155.840
Castelfiorentino Via Carducci 4 Sede	557.166	0	0	0	0	557.166	0	557.166	33.430	523.736
Montespertoli Via Romita 105 Filiale	252.244	0	0	0	0	252.244	0	252.244	60.264	191.981
Colle Val d'Elsa Piazza Arnolfo Filiale - Non operativo	1.822.857	0	0	0	0	1.822.857	774.000	1.048.857	0	1.822.857
Fucecchio Piazza Montanelli Filiale	4.880.190	0	0	0	0	4.880.190	900.000	3.980.190	960.989	3.919.201
San Gimignano Via dei Fossi Filiale	1.364.777	0	0	0	0	1.364.777	1.000.000	364.777	12.652	1.352.126
San Miniato Via Tosco Romagnola Filiale	271.697	0	0	0	0	271.697	50.193	221.504	39.903	231.794
Greve in Chianti Piazza Matteotti Filiale	845.729	0	0	0	0	845.729	73.200	772.529	110.686	735.043
Totale	48.546.281	11.673	682.914	109.367	8.567.356	57.917.591	11.127.069	46.790.522	16.342.485	41.575.105

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2020 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e i corrispettivi di competenza corrisposti per la prestazione degli altri servizi di verifica resi alla Banca. Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	33.400
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	0
C) Servizi di consulenza fiscale	-	0
D) Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	2.022
Totale corrispettivi		35.422

Per completezza si riportano anche i corrispettivi corrisposti nell'esercizio 2020 alla società Baker Tilly Revisa S.p.A. che ha prestato il servizio di revisione dei conti fino al conferimento dell'incarico alla società Deloitte & Touche S.p.A. effettuato con Delibera dell'Assemblea dei Soci del 04/06/2020:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Baker Tilly Revisa S.p.A.	28.184,00
B) Servizi di attestazione	Baker Tilly Revisa S.p.A.	3.263,00
C) Servizi di consulenza fiscale	-	0,00
D) Altri servizi	Baker Tilly Revisa S.p.A.	10.330,32
Totale corrispettivi		41.777,32



2021 ... *rinascita*

BANCA CAMBIANO 1884 SOCIETÀ PER AZIONI

Sede legale e direzione generale: Viale Antonio Gramsci, 34 – 50132 Firenze

Sede amministrativa: Piazza Giovanni XXIII, 6 – 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta all'albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 5667

Capitale Sociale € 232.800.000,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209

Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, iscritto al n. 238 dell'Albo dei Gruppi Bancari